#### Sistema Socio Sanitario



#### Agenzia di Tutela della Salute di Brescia Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it - <u>informa@ats-brescia.it</u>
Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it
Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 74

del 25/02/2016

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria - attività di

controllo anno 2016.

Il DIRETTORE GENERALE - Dr. Carmelo Scarcella nominato con D.G.R. X/4615 del 19.12.2015

Acquisiti i *pareri* del DIRETTORE SANITARIO del DIRETTORE SOCIOSANITARIO e del DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Teresa Foini

Dott.ssa Eliana Breda

Dr. Fabrizio Speziani



#### IL DIRETTORE GENERALE

#### Visti:

- la Legge Regionale 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionale in materia di sanità)";
- la D.G.R. n. 4468 del 10.12.2015 con la quale, ai sensi della succitata L.R. 23/2015, è stata istituita l'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia, che subentra con decorrenza 01.01.2016 nei rapporti giuridici, attivi e passivi, già facenti capo all'ASL di Brescia;
- la Circolare D.G. Welfare Regione Lombardia del 28 gennaio 2016 n. 1 "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2016), ai sensi della D.G.R. n. 2734 del 22 dicembre 2011 recante «Testo unico delle regole di gestione del sistema sociosanitario regionale»";
- il documento di programmazione strategica "Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2015-2018";

<u>Considerato</u> che il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, in conformità al suddetto Piano, ha provveduto a redigere il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria per l'anno 2016 (Allegato "A" composto da n. 103 pagine);

<u>Vista</u> la proposta del Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinario, Dr. Gianfranco Tenchini, che attesta, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;

<u>Acquisiti</u> i pareri del Direttore Sanitario, Dr. Fabrizio Speziani, del Direttore Sociosanitario, Dott.ssa Eliana Breda e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Teresa Foini che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

#### DECRETA

- a) di approvare il documento denominato "Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria attività di controllo anno 2016" (Allegato "A" composto da n. 103 pagine), nel quale è definita la programmazione dell'attività di controllo del Dipartimento di Prevenzione Veterinario per l'anno 2016;
- b) di comunicare, a cura dell'assetto proponente, l'avvenuta adozione del presente provvedimento alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia;
- c) di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;
- d) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- e) di disporre, a cura della U.O. Affari Generali, la pubblicazione all'Albo on-line sezione Pubblicità legale ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009 e dell'art. 32 della L. n. 69/2009.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale Dr. Carmelo Scarcella Sistema Socio Sanitario



#### **DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO**

# PIANO INTEGRATO AZIENDALE PREVENZIONE VETERINARIA ATTIVITA' DI CONTROLLO ANNO 2016

#### **INDICE**

### PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA

#### **ANNO 2016**

Premessa	pag.	3
Indirizzi di programmazione e pianificazione delle attività	pag.	4
Obiettivi vincolanti e obiettivi strategici	pag.	5
Valutazione della performance e piano di qualità dei controlli ufficiali	pag.	6
Anno 2015 valutazione della performance	pag.	8
Descrizione delle risorse disponibili	pag.	9
Categorizzazione del rischio	pag.	11
La programmazione dell'attività 2016	pag.	12
Sanità Animale	pag.	13
Obiettivi vincolanti	pag.	23
Obiettivi strategici	pag.	32
Controlli integrati Area Sanità Animale e Area Igiene degli		
Allevamenti	pag.	36
Igiene degli Alimenti di Origine Animale	pag.	38
Obiettivi vincolanti	pag.	40
Obiettivi strategici	pag.	63
Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	pag.	69
Obiettivi vincolanti	pag.	72
Obiettivi strategici	pag.	86
Attività multidisciplinare	pag.	87
Il sistema di controllo, monitoraggio e verifica	pag.	90
Formazione	pag.	100
Comunicazione	pag.	101
Piano triennale di prevenzione della corruzione	pag.	103

#### **PREMESSA**

La Circolare del 28/01/2016 – n. 1 della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia declina le linee guida per la predisposizione del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2016), ai sensi della DGR n. 2734 del 22 dicembre 2011 "Testo unico delle regole di gestione del sistema sociosanitario regionale".

Le politiche regionali in materia di Sanità Pubblica Veterinaria sono state definite con la promulgazione della deliberazione n. X/2935 del 19 dicembre 2014, "Approvazione del piano regionale integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018", di seguito denominato "Piano". Il Piano ha individuato obiettivi vincolanti, previsti dalla "legislazione alimentare" unionale e statale e obiettivi strategici, identificati sulla base dell'analisi di contesto e della graduazione del rischio di filiera, di processo e di prodotto.

Sulla base di questo documento l'ASL di Brescia ha promulgato in data 26 febbraio 2015 con DDG 138/2015 il Piano Aziendale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria.

- Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario ha predisposto il documento di programmazione aziendale nelle materie di competenza:
- ponderando la pressione dei controlli in rapporto al livello di rischio stabilito e secondo le procedure codificate nel documento "Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali";
- prevedendo ove possibile che i controlli sulle stessa unità produttiva vengano svolti in modo congiunto;
- assolvendo e rendicontando i debiti informativi necessari per il governo delle attività di controllo tramite il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI), ove possibile, e gli ulteriori sistemi di rendicontazione in atto;
- raccogliendo i dati per la costruzione degli indicatori di processo secondo le indicazioni e i tempi definiti dall'UO veterinaria regionale in accordo ai riscontri del Gruppo di lavoro con rappresentanti dei Dipartimento di Prevenzione Veterinario.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, recependo con il presente documento la circolare regionale del 28/01/2016 – n. 1 della Direzione Generale welfare di Regione Lombardia pone in atto ed in alcuni casi, nelle aree di criticità emerse nel corso dell'anno 2015, intensifica i piani attuativi previsti dalla normativa nazionale e dell'Unione Europea, nonché, sulla base delle evidenze emerse dall'analisi di contesto e degli esiti della valutazione dei pericoli condotta con l'ausilio della scorecard, i piani regionali, con le modalità specificate nei allegati della sopracitata Circolare:

**ALLEGATO A** - Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi (riquardante l'area "A" Sanità animale)

**ALLEGATO B** - Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari (riguardante l'area "B" Igiene degli alimenti di origine animale)

**ALLEGATO C** - Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali (riguardante l'area "C" Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

#### Capitolo 1 - Indirizzi di programmazione e pianificazione delle attività

Il processo di programmazione in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria coinvolge diversi livelli di governo: europeo, nazionale, regionale e locale, in coerenza con gli obiettivi delineati e le risorse disponibili.

Regione Lombardia, con il "Piano Regionale Integrato della Prevenzione Veterinaria 2015 - 2018" (PRIPV) ha definito i principi di riferimento e lo scenario, gli obiettivi vincolanti e strategici, nonchè i temi prioritari di intervento e gli strumenti attuativi che dovranno caratterizzare la prevenzione veterinaria nel corso del quadriennio.

Nel Titolo 1 di detto documento sono enunciati i principi di riferimento che ispirano le attività della prevenzione veterinaria le quali abbracciano i seguenti ambiti di interesse generale:

- Verifica della sicurezza dei prodotti di origine animale;
- tutela della sicurezza ambientale;
- promozione del benessere e dell'interazione uomo-animale;
- controllo delle malattie a carattere zoonosico;
- prevenzione delle malattie animali;
- promozione della sostenibilità e della competitività delle produzioni agrozootecniche regionali.

Tali attività possono essere ricondotte a interventi declinabili in 5 macro-ambiti operativi:

- 1. sicurezza degli alimenti di origine animale;
- 2. sanità e benessere animale;
- 3. alimentazione animale e farmaci;
- 4. commercio con l'estero (impatto sull'attività economica);
- 5. animali da compagnia;

e spaziano, pertanto, dalla prevenzione umana e animale, al supporto al mondo economico della produzione, fino alla dimensione etica, che abbraccia il concetto della salute in senso olistico, l'"One Health" tracciato in ambito internazionale quale approccio interdisciplinare e globale alla salute e al benessere delle persone e degli animali che non può prescindere dalla garanzia della sostenibilità economica di lungo periodo.

Un attento utilizzo delle risorse, che tenga conto, insieme alle esigenze del territorio, anche delle specifiche competenze professionali, sfruttate puntualmente o in sinergia nell'intento di ottimizzare efficienza ed efficacia, completa l'esigenza, irrinunciabile in una simile visione, di un approccio integrato delle numerose "anime" costituenti l'Autorità Competente, che siano esse i diversi soggetti di un medesimo Dipartimento, Veterinario o Medico, di un'Autorità Competente Locale oppure altri enti: ARPA, IZSLER, NAS, Polizia di Stato, CFS, GdF, CdP e tutti coloro che svolgono attività finalizzate alla promozione e alla tutela della salute dei cittadini. Non ultimi, anzi, protagonisti, sono gli operatori economici stessi e gli operatori sanitari, per i quali il Piano regionale prima e il nostro piano dipartimentale poi immaginano un aumento della partecipazione e della responsabilizzazione.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria intende perseguire i principi di semplificazione e flessibilità in materia di controlli sull'igiene dei prodotti alimentari al fine di poter garantire soluzioni per situazioni specifiche senza compromettere la tutela della sicurezza alimentare, né imporre alle imprese di conformarsi a norme o procedure che non siano coerenti con il contesto specifico della loro attività, né alla loro natura e dimensione.

Il Piano, inoltre, ha insieme il compito e lo scopo di favorire e garantire trasparenza e certezza delle prestazioni, come risposta alle esigenze e ai bisogni del territorio e della società, rendendo omogenee le attività di controllo.

Sulla base di quanto esposto e della attenta valutazione dei dati di contesto, il presente documento definisce le politiche e le attività peculiari di ATS Brescia in materia di

prevenzione veterinaria per il quadrienno 2015 – 2018, relativamente a:

- mantenimento dell'efficacia dei controlli;
- miglioramento dell'efficienza del sistema di controllo;
- miglioramento dell'appropriatezza e della coerenza dei controlli;
- miglioramento del livello di formazione teorico-pratica degli operatori sanitari;
- miglioramento e l'incremento dell'attività di controllo integrata;
- revisione dei sistemi di comunicazione, sia interna sia esterna.

e delinea per l'anno 2016 la programmazione delle attività afferenti al Servizio di Sanità Animale (capitolo 2.a), al Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale (capitolo 2.b) e al Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (capitolo 2.c); la programmazione è stata definita dai Servizi Dipartimentali e, ove possibile, congiuntamente alle Direzioni Distrettuali e relative Unità Operative.

#### Capitolo 1.a - Obiettivi vincolanti e obiettivi strategici

Gli obiettivi della programmazione regionale sono articolati in due livelli sequenziali:

- 1) gli **obiettivi vincolanti**: definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme, cui rispondere in termini qualitativi e quantitativi, in cui ricomprendiamo per comodità anche gli interventi delle urgenze/emergenze e le attività su richiesta (ad hoc);
- 2) gli **obiettivi strategici**: individuati a livello regionale, con successiva definizione di priorità a livello locale, stante il contesto di riferimento, le risorse disponibili e le eventuali necessità primarie di ogni singola Agenzia.

Nel caso di ATS Brescia, la complessità e la vastità del sistema agroalimentare bresciano, la coesistenza dello stesso in un territorio ove la presenza industriale, specialmente nel settore metallurgico e chimico è tra le più rilevanti a livello europeo, comportano l'adozione di tutti gli obiettivi strategici previsti e applicabili nel nostro territorio dalla Circolare Regionale n. 1 del 28/01/2016, nonché, nelle attività ove si sono evidenziate criticità, approfondimenti e aumento del livello di controllo come specificato nei singoli Piani interessati.

Entrambi i livelli sono declinati nella programmazione del Dipartimento, specificata nelle diverse aree di attività, secondo il seguente schema:



## Capitolo 1.b - Valutazione della performance e piano di qualità dei controlli ufficiali

Il grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano Aziendale sarà oggetto di valutazione annuale da parte del Dipartimento, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi. Il sistema di misurazione e valutazione adottato è di tipo strategico e multidimensionale poiché abbraccia tutte le caratteristiche dei servizi afferenti al Dipartimento di Prevenzione Veterinario: dagli obiettivi di tipo sanitario di tutela della salute degli animali e di sicurezza alimentare fino a quelli di natura economico-produttiva.

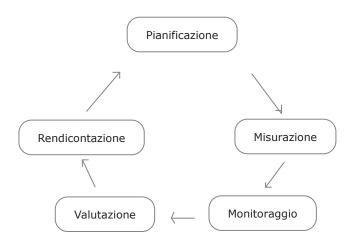
Ai fini di garantire il governo complessivo, tale sistema si articola in un ciclo della performance che, come descritto in seguito, prevede anche il sistema di audit, di supervisione, di rendicontazione e, infine, l'attività di confronto (benchmarking). Il confronto sarà, per il livello dipartimentale (interno all'organizzazione) mediato dal benchmarking tra distretti veterinari, per il livello regionale (esterno all'organizzazione) mediato dal benchmarking tra dipartimenti.

Poiché il sistema qui presentato segue un approccio di tipo strategico, l'orizzonte temporale di riferimento è quello di medio periodo, ovvero il quadriennio (2015 – 2018), con scomposizione in obiettivi annuali.

Come altri sistemi gestionali, il sistema della *performance* del Dipartimento di Prevenzione Veterinario prevede:

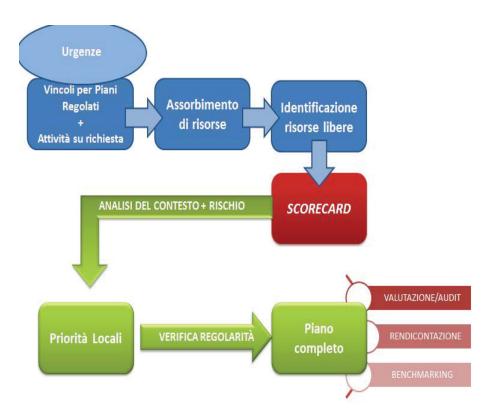
pianificazione;
misurazione;
monitoraggio/controllo;
valutazione;

secondo un ciclo virtuoso teso al miglioramento continuo.



Al termine di ogni anno per ciascun'area della Sanità Pubblica Veterinaria (Sanità Animale, Igiene degli Alimenti di Origine Animale, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche), si effettuerà una valutazione del livello di *performance* raggiunto tramite indicatori che permetteranno una migliore allocazione delle risorse. La metodologia per lo sviluppo degli indicatori è presentata nel capitolo 4.

Stante la programmazione regionale, pertanto, anche la valutazione della *performance* sarà articolata secondo due livelli distinte, uno relativo agli **obiettivi vincolanti** e un secondo relativo gli **obiettivi strategici.** 



#### Capitolo 1.c - Anno 2015 Valutazione della performance

La valutazione della performance 2015 viene effettuata sull'attività prestata prevista dai LEA (ad es. bonifica sanitaria, ispezione delle carni, ecc.) e su quella prevista dai singoli piani, valutando la percentuale di realizzazione dei controlli previsti, le motivazioni degli scostamenti dal valore previsto nonché, qualora misurato, la valutazione dell'appropriatezza dei controlli e la loro efficacia.

#### 1.c.1 - Indicatori di contesto

Sono numeri utili alla mappatura e alla definizione del contesto esistente, variabile anno per anno. Essi misurano la numerosità degli allevamenti e la consistenza zootecnica, degli animali da affezione e della fauna selvatica; danno rilievo alla presenza di strutture e di imprese sul territorio, valutate e classificate in base al rischio sanitario; descrivono operatori e utenti; ricomprendono i dati dell'attività dell'anno precedente.

Tra gli indicatori di contesto sono da considerare anche le misurazioni finalizzate alla definizione delle risorse disponibili che, analizzate sulla base degli indicatori di processo, anch'essi indicati da regione e, pertanto, omogeneamente applicabili, consentono di determinare il grado di assorbimento delle risorse stesse relativamente a ciauscun piano od obiettivo.

#### 1.c.2 - Indicatori di processo

Permettono di valutare le modalità di gestione dei processi, in termini di tempistiche tipiche per lo svolgimento dell'attività legate alle risorse a disposizione e al contesto di riferimento, sono specifici per ciascuna area di attività: Sanità Animale; Igiene degli Alimenti di Origine Animale; Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche. Per una corretta interpretazione degli indicatori di processo è necessario considerare le seguenti specifiche:

- per "**tempo di controllo**" s'intende il tempo programmato per lo svolgimento di tutte le attività controllo coerenti con la tipologia di stabilimento (stimato sulla base dell'attività storica);
- con il termine "controlli" s'intendono tutte le attività di controllo ufficiale (ispezione, audit, campionamento, sorveglianza, monitoraggio) effettuate nell'ambito del piano/attività di riferimento;
- quando si fa riferimento al n. stabilimenti/n. allevamenti, si intendono il n. stabilimenti/n. allevamenti programmati per il controllo nell'anno di riferimento.

L'indicatore del tempo per il controllo intende fornire una rappresentazione del carico di lavoro sostenuto.

Laddove è stabilita una frequenza, anche minima, obbligatoria su determinate tipologie andrà riportato, come minimo, il numero definito dalla norma.

Andrà stimato il tempo complessivo dedicato allo spostamento necessario all'assolvimento delle attività di controllo sopra definite.

L'attività di aggiornamento delle qualifiche sanitarie deve essere conteggiata quale parte del controllo effettuato nello specifico piano di riferimento.

I dati numerici degli indicatori di contesto e di processo saranno utilizzati al fine dell'inserimento in una specifica "Tabella indicatori" il cui compito è di essere lo

strumento utile per una revisione regionale degli indicatori stessi in considerazione dei dati già disponibili, del differente grado di informatizzazione degli stessi e del loro grado di affidabilità, alla luce delle criticità rilevate sul territorio, anche relativamente al nuovo assetto organizzativo. Lo scopo è di avere uno strumento operativo flessibile da impiegare in via sperimentale nel corso del 2016; l'UO Veterinaria Regionale fornirà in merito indicazioni specifiche.

#### 1.c.3 - Indicatori di risultato

Misurano l'effettuazione delle attività svolte rispetto a quelle programmate (in ambito di prevenzione possono essere anche indicatori on/off) e sono strette conseguenze dell'attività. Nel caso della prevenzione veterinaria, gli indicatori di risultato sono intrinsecamente legati all'attività svolta per ottenere il risultato stesso. Pertanto, sono indicatori che misurano il numero d'interventi prodotti dal sistema (controlli) nell'unità di tempo (ovvero l'anno). L'indicatore individuato fornisce una rappresentazione del grado di governo della specifica attività e del servizio erogato.

Ne deriva che il miglior modo a disposizione della prevenzione veterinaria per misurare il risultato è in realtà misurare le attività svolte per garantire il raggiungimento del risultato stesso.

Per ogni area della Prevenzione Veterinaria:	Descrizione degli indicatori
	n. controlli effettuati/n. controlli programmati nell'anno (attuazione del programma)
<ul><li>a. Sanità Animale</li><li>b. Igiene degli Alimenti di Origine</li></ul>	n. controlli realizzati oltre a quelli programmati (confronto con gli anni precedenti)
Animale	Attività di audit interni in funzione delle priorità determinate dalla programmazione regionale,
c. Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	s'intende:  n. audit interni nell'anno  n. non conformità nell'anno  n. raccomandazioni nell'anno

#### 1.c.4 - Indicatori di impatto

Misurano le conseguenze dell'attuazione del programma in termini di miglioramento, nel lungo periodo, dei parametri considerati secondo tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica. La valutazione di tali indicatori non è compito dipartimentale.

#### Capitolo 1.d - Descrizione delle risorse disponibili

Le risorse umane, col supporto di adeguate risorse strumentali e informatiche, anche in relazione all'elevato grado di professionalità e specializzazione e al necessario e costante aggiornamento delle conoscenze, rappresentano uno dei principali parametri organizzativi del Dipartimento per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Agenzia.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario e i Distretti Veterinari svolgono attività finalizzate alla tutela della salute pubblica, alla protezione del patrimonio zootecnico dalle malattie trasmissibili e alla tutela del benessere animale e svolgono prestazioni presso allevamenti, macelli, stabilimenti per la produzione di alimenti di origine animale e di

alimenti destinati agli animali, esercizi di vendita, canile sanitario e canili rifugio. In coerenza con il POA l'attività è erogata dai quattro Distretti Veterinari nel quale è articolato il Dipartimento di Prevenzione Veterinario e dal Canile Sanitario.

Le risorse umane disponibili per l'attuazione dei controlli programmati nel presente provvedimento sono elencate nella seguente tabella:

Tabella 1

Dirigenti Veterinari area Sanità Animale	n. 50
Dirigenti Veterinari area Igiene degli Alimenti di Origine Animale	n. 41
Dirigenti Veterinari area Igiene degli Allevamenti	n. 17
Comparto tecnico	n. 25
Operatori tecnici	n. 07
Comparto amministrativo	n. 31

Al personale suddetto, di ruolo e a tempo indeterminato, si aggiungono altre figure "pro tempore" quali Liberi professionisti a contratto e personale interinale che consentono al Dipartimento la necessaria flessibilità di risposta in caso di esigenze particolari.

I regolamenti dell'Agenzia definiscono i vari livelli di autonomia organizzativa e di responsabilità dei vari assetti. Al Dipartimento di Prevenzione Veterinario spettano i seguenti compiti:

- pianificazione e programmazione delle attività nei Distretti Veterinari;
- monitoraggio dello svolgimento dei processi;
- verifica e controllo delle attività;
- attività di audit su un campione di piani/programmi/processi/attività adeguato per la verifica sul campo delle modalità di attuazione del controllo ufficiale;
- implementazione di una strategia di comunicazione agli stakeholder in merito all'attività di prevenzione veterinaria.

I Distretti Veterinari conducono sul territorio l'attività programmata di controllo ufficiale ed erogano, inoltre, tutte le altre prestazioni sanitarie su richiesta degli operatori o di privati cittadini quali certificazioni, visite di macellazione, controlli per l'esportazione e quanto non programmabile necessario al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione veterinaria. Resta in capo a loro, inoltre, la gestione dei provvedimenti amministrativi e sanzionatori conseguenti al controllo ufficiale.

Secondo incarichi coerenti con le specifiche competenze e lavorando in modo integrato, veterinari e tecnici della prevenzione operano direttamente sul territorio, effettuando controlli ufficiali e ogni altro intervento necessario:

• presso allevamenti di animali da reddito e di affezione;

- presso gli impianti della filiera degli alimenti di origine animale destinati al consumo umano;
- presso gli impianti della filiera degli alimenti per uso zootecnico e per animali da compagnia;
- nel corso di eventuali emergenze di carattere sanitario e/o relative a calamità naturali che richiedano interventi di sanità pubblica veterinaria,
- per effettuare le attività su richiesta del privato (certificazioni, segnalazioni, ecc.).

Le risorse per la conduzione di queste attività vengono allocate sulla base di un modello di classificazione delle attività da sottoporre a controllo in categorie di rischio. Al fine di valutare il "rischio relativo" delle diverse attività sono presi in considerazione, tra l'altro, le caratteristiche del prodotto trasformato e/o distribuito, il tipo di processi attuati e le modalità della loro gestione, le caratteristiche dell'impianto, il profilo del consumatore destinatario dei prodotti e le modalità d'uso dell'alimento.

#### Capitolo 1.e - Categorizzazione del rischio

I controlli ufficiali devono essere condotti in base a una valutazione dei rischi che trova espressione nei piani di controllo pluriennali con la "categorizzazione del rischio delle attività interessate".

Con "graduazione" o "categorizzazione" del rischio si indica il modello di classificazione delle attività da sottoporre a controllo in categorie di rischio, al fine di ottimizzare la distribuzione delle risorse.

La valutazione di "rischio relativo" per le diverse attività si basa su svariati fattori quali il tipo di alimento prodotto, la trasformazione subita, la modalità di successiva distribuzione, il tipo di processi attuati e la loro gestione, nonchè le caratteristiche dell'impianto, il profilo del consumatore destinatario dei prodotti e le modalità d'uso dell'alimento. La graduazione del rischio è quindi differente dall'analisi del rischio, con la quale talvolta è confusa, e costituisce uno degli strumenti fondamentali per la programmazione dei controlli ufficiali.

Nel Piano Regionale Integrato della Prevenzione Veterinaria 2015 – 2018 (PRIPV) è proposto un modello di graduazione del rischio applicabile alle diverse attività oggetto del controllo ufficiale nell'ambito della sicurezza alimentare, del benessere e salute degli animali.

L'applicazione integrale del modello riportato nell'allegato 3 del Piano Regionale Integrato della Prevenzione Veterinaria è stata effettuata nel corso dell'anno 2015 sugli stabilimenti afferenti il Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale. I Distretti Veterinari hanno fornito, in data 30/11/15, le score cards relative a tutti gli stabilimenti ricosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 853/04 presenti sul territorio di competenza. A campione (10% della popolazione) il Dipartimento ha valutato le singole scorecard e verificato la congruenza dei punteggi inseriti in riferimento alle descrizioni di legenda, alle linee interpretative precedentemente condivise con le UU.OO. Con i dati disponibili nei Sistemi Informativi. Successivamente, in base alla distribuzione dei punteggi raccolti per le differenti tipologie produttive, sono state elaborate le griglie di "cut-off" per l'attribuzione, ad ogni singola struttura, del pertinente grado di rischio, in proporzione al quale, in fase di programmazione, modulare la pressione del controllo ufficiale.

Per quanto riguarda gli stabilimenti di competenza dell'area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, nel settore dell'alimentazione animale e dei sottoprodotti di origine animale, come da Piano Regionale Integrato della Prevenzione Veterinaria 2015-2018, viene proposto un modello di graduazione del rischio che tiene conto delle criticità rilevate nel triennio 2012-2014, mutuando l'iter in uso nel campo degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 853/04.

Le scorecard già proposte per il 2015, rimangono il riferimento strumentale per la modulazione del livello di rischio degli impianti ricadenti nell'ambito di applicazione dei Reg. (CE) 183/05 e 1069/09.

Gli allevamenti di produzione primaria, come già specificato nel Piano Regionale Integrato della Prevenzione Veterinaria 2015-2018, seguono per contro un percorso differente, per il quale la U.O. Veterinaria Regionale provvederà a dare le eventuali indicazioni specifiche.

#### Capitolo 2 - La programmazione dell'attività 2016

La sorveglianza sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi abbraccia tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, partendo dalla produzione primaria agricola e zootecnica sino alla vendita al dettaglio e alla somministrazione.

Le esigenze di programmazione generale dei controlli in tale ambito, nonché l'organizzazione operativa degli stessi, derivano in primis da elementi normativi, da cui derivano attività vincolanti, per numero e, talvolta, per frequenza; secondariamente vengono ad incidere contesti produttivi o sanitari specifici del territorio che portano all'individuazione di attività strategiche.

La programmazione dei controlli ufficiali per l'anno 2016 è declinata per singola area funzionale secondo le indicazioni fornite con gli Obiettivi Operativi Regionali, vincolanti e strategici, in cosiderazione delle risorse umane disponibili, dei dati di contesto derivati dall'analisi delle anagrafiche, dalle *performance* delle attività svolte nel 2015, in attesa della raccolta e della rielaborazione di quanto richiesto da regione per la creazione degli indicatori (vedi Capitolo 1.c)

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario programma in SIVI tutta l'attività per la quale è previsto l'utilizzo dell'applicativo a tal fine. Pertanto, SIVI resta il primo strumento per la verifica da parte dei Distretti Veterinari e delle UO distrettuali relativamente ai controlli da implementare nel corso dell'anno. Per quanto, invece, non direttamente derivabile da SIVI, il presente documento fornisce le indicazioni necessarie alla predisposizione delle attività ufficiali e, laddove siano opportune ulteriori distribuzioni e specificazioni operative, saranno trasmesse apposite note da parte dei rispettivi servizi.

Il modulo "programmazione" presente in SIVI è utile ai Direttori dei Distretti Veterinari per la ripartizione delle risorse sulle attività programmate e l'organizzazione delle attività stesse; per i Direttori di Servizio e i Direttori di Distretto, SIVI è strumento indispensabile di valutazione periodica dell'avanzamento dell'attività svolta e delle modalità di esecuzione, verbalizzazione e rendicontazione degli interventi da parte dei controllori ufficiali, veterinari e tecnici della prevenzione.

A tale scopo, si rende per altro necessario, con orizzonte quadriennale, migliorare progressivamente la puntulità e la sistematicità degli inserimenti, utilizzando definizioni omogenee e sfruttando anche il sistema gestionale aziendale per la rendicontazione delle attività svolte, con l'obiettivo di rendere automatiche e in tempo reale le rilevazione dei dati di attività.

La conduzione dei controlli è effettuata in tutti gli ambiti da personale appositamente formato e aggiornato, secondo procedure predisposte in coerenza con il Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali di Regione Lombardia.

#### **Capitolo 2.a Sanità Animale**

Nel campo della sanità animale sono stati raggiunti importanti obiettivi e un buon consolidamento dei livelli ordinari di attività in tutti i settori d'intervento. La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, può essere considerata sotto controllo. La sanità pubblica veterinaria è una branca della prevenzione "che svolge un complesso di attività specifiche", con obiettivi che si perseguono attraverso strumenti legislativi/normativi e si prefigge:

- il mantenimento di un elevato standard di controllo ufficiale lungo tutta la filiera produttiva
- la prevenzione/eliminazione/riduzione di rischi per la salute animale e quindi per la salute umana "attraverso la definizione di interventi a tutela della salute che siano efficaci, proporzionati, mirati e trasparenti e che incrementino il livello di fiducia dei consumatori e degli operatori commerciali".

Tutti i controlli devono essere più concentrati sul prodotto finale, ma distribuiti lungo tutto il processo di produzione, con una visione complessiva "dai campi alla tavola".

Rispetto al trascorso 2015 si evidenziano i seguenti dati:

- nessun focolaio di TBC bovina e nessuna segnalazione di lesioni anatomopatologiche compatibili con la TBC alla macellazione ordinaria;
- n. 4 focolai di peste americana della api, 1 di peste europea, 1 di virus dell'ala deforme e 2 di Nosema;
- n. 1 focolaio di Necrosi ematopoietica infettiva nei pesci;
- n. 2 focolaio di Rickettsiosi (Febbre Q) in bovini;
- n. 2 positività al virus della West Nile Disease in zanzare ( su 46 catture totali ) e nessuna positività in uccelli stanziali uccelli stanziali su 145 conferiti;
- n. 3 positività per Salmonelle rilevanti in altrettanti gruppi/allevamenti di galline ovaiole.

Alla data del 31.12.2015 in esecuzione degli specifici piani di settore effettuate in SIVI n. 5482 preaccettazioni, sono stati effettuati e correttamente rendicontati in SIVI i seguenti controlli:

- Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini: allevamenti controllati n. 914;
- Bonifica sanitaria degli allevamenti ovicaprini: allevamenti controllati n. 403;
- Blue Tongue: allevamenti controllati n. 64 (piano sorveglianza controllo mensile e quindicinale nell'ultimo trimestre) per un totale di 864 ingressi e 6120 campioni;
- Sorveglianza MVS in allevamenti a ciclo aperto, chiuso, svezzamento: allevamenti controllati n. 366;
- Sorveglianza MVS in allevamenti da ingrasso: allevamenti controllati n. 128;
- Influenza Aviaria: allevamenti controllati n. 270;
- Piano salmonellosi avicoli ovaiole-riproduttori: allevamenti controllati n. 85;
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali bovini in allevamento: allevamenti controllati n. 158;
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali bovini al macello: allevamenti controllati n. 10;
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali ovi-caprini: allevamenti controllati n. 58;
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali suini: allevamenti controllati n. 22;
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali equini: allevamenti controllati n. 85;

- Controlli Biosicurezza in allevamenti suini: allevamenti controllati n. 587;
- Controlli Biosicurezza in allevamenti avicoli: allevamenti controllati n. 414;
- Profilassi carbonchio ematico: allevamenti vaccinati 90 in 19 alpeggi (100%);
- TSE Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test TSE dei capi morti in allevamento bovini n. 2982 (>48 mesi di età) e n. 419 ovicaprini (>18 mesi di età).

#### Sorveglianza settore apistico:

- Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethinia Tumida: l'attività relativa ai controlli clinici ha interessato n. 7 apiari nel periodo primaverile e n. 7 nel periodo autunnale.
- n. 19 campionamenti per segnalazione di morie e sono stati riscontrati n 4 casi di Peste americana e n. 1 di Peste europea, n.1 di Virus dell'ala deforme, n. 2 di Nosema; i casi esaminati per sospetto avvelenamento hanno evidenziato la presenza di clothianidin in un caso e di imidacloprid in un altro.

Complessivamente la percentuale dei controlli effettuati sui programmati si è attestata al 103% per un totale di 3.003 ispezioni, 266.406 campionamenti, e 16.389 certificazioni con sopralluogo.

Per quanto riguarda la profilassi della tubercolosi è opportuno richiamare l'attività di rintraccio e controllo di vitelli provenienti in particolare da paesi UE segnalati provenienti da allevamenti sede di focolaio. La tubercolosi bovina è una patologia infettiva ancora non completamente eradicata e, spesso, protagonista di nuovi casi d'infezione in allevamenti caratterizzati da un'elevata movimentazione di animali. La tipologia degli strumenti diagnostici ordinariamente impiegati (test d'intradermoreazione tubercolinica) impone l'obbligo di porre la massima attenzione nell'esecuzione delle prove, nella lettura dei relativi esiti e nell'identificazione degli animali oggetto di movimentazione essendo sempre possibile, soprattutto nelle fasi conclusive di un piano di eradicazione, che qualche soggetto reagisca in modo anomalo, con situazioni di ipoergia o anergia che possono fornire esiti falsamente negativi e concorrere così a favorire il permanere dell'infezione stessa se non, in concomitanza di eventi sfavorevoli, il suo diffondersi ad altri allevamenti.

Anche per l'anno 2016 la principale azione del servizio sanità animale è quindi individuata, quale azione prioritaria e qualificante, nel puntuale mantenimento dei livelli di accreditamento/qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti delle patologie per le quali siano in atto piani cogenti di eradicazione e prevenzione, applicando scrupolosamente le procedure di esecuzione dei test diagnostici e garantendo una corretta interpretazione dei relativi esiti.

Ciò dovrà avvenire anche attraverso un costante aggiornamento del sistema di sorveglianza epidemiologico basato su efficaci "reti di epidemiosorveglianza", quali le Anagrafi Zootecniche (BDR, BDN, ACR) e i Sistemi Informativi a esse collegati.

L'attenzione sarà perciò rivolta, in particolar modo, alle seguenti patologie infettive e diffusive:

- Tubercolosi/Brucellosi/Leucosi Bovina
- Blue Tongue
- Brucellosi ovina e caprina
- Malattia Vescicolare del Suini e Peste suina
- Agalassia Contagiosa degli ovini e dei caprini
- Influenza aviare
- Salmonellosi (patogene) negli avicoli

- Malattia di Aujeszky
- Paratubercolosi
- BSE
- Scrapie
- West Nile Diesase
- Anemia infettiva Equina
- Arterite Virale Equina
- Rinotracheite infettiva
- Febbre Q
- Agalassia nella vacca da latte da patogeni

e, comunque, verso ogni altra patologia infettiva o infestiva già oggetto di piani di eradicazione, monitoraggio e controllo di valenza comunitaria, nazionale o regionale e a patologie alimentari particolarmente pericolose per la salubrità degli animali e dei loro prodotti.

Verrà quindi anche garantita l'esecuzione di quanto previsto dai diversi piani di monitoraggio e controllo, generalmente anch'essi con carattere di obbligatorietà, nei confronti di altre patologie infettive o infestive per le quali sia formalmente espressa la volontà di diminuirne la prevalenza e l'incidenza sul territorio.

In tal senso la situazione sanitaria che si ricava dall'analisi del contesto aziendale evidenzia anche situazioni meritevoli di particolare attenzione (ad esempio l'alta percentuale di sieropositività degli allevamenti bovini da riproduzione per la Paratubercolosi). Altre situazioni necessitano da tempo di una revisione normativa e di un nuovo impegno volto a ridurre la prevalenza e l'incidenza dell'infezione sul territorio (IBR) altre non sono ancora sufficientemente definite nei loro parametri di misurazione della loro portata epidemiologica (BVD, virus sinciziale, PED, etc..).

In definitiva si ritiene quindi che l'analisi del contesto fornisca, anche per il 2016 come già sostanzialmente rilevato per il precedente 2015, le seguenti indicazioni operative in termini di priorità per la sanità animale:

- obbligo di mantenimento dei livelli di qualifica sanitaria/accreditamento degli allevamenti bovini, ovini e caprini e suinicoli nei confronti delle principali malattie delle singole specie, conformemente alle normative vigenti; anche per i risvolti circa la movimentazione, alpeggio estivo compreso;
- puntuale esecuzione dei piani di sorveglianza e prevenzione al fine di scongiurare l'introduzione sul territorio di malattie altamente infettive (Influenza Aviare, MVS, Pesti Suine), soprattutto tramite la verifica del mantenimento dei livelli di biosicurezza degli allevamenti (generici laddove non individuati da norme speciali) e il rispetto delle procedure previste per la movimentazione degli animali delle diverse specie ad esse sensibili;
- puntuale esecuzione dei piani di monitoraggio, obbligatori e non, volti ad identificare tempestivamente l'eventuale insorgenza di focolai di malattia, con la conseguente immediata adozione dei provvedimenti di polizia veterinaria utili ad estinguere, nel più breve tempo possibile, i focolai e ad impedire la generazione di focolai secondari;
- attenta vigilanza sulla regolare e corretta implementazione delle anagrafi zootecniche informatizzate e sul rispetto delle normative che sanciscono le procedure da seguirsi per l'identificazione degli animali delle varie specie, di interesse zootecnico o da compagnia, e i meccanismi utili a garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei medesimi animali e delle loro produzioni;
- esecuzione, sia pur dopo una valutazione del loro specifico contesto, dei Piani Nazionali e/o Regionali di monitoraggio e controllo volti a diminuire la prevalenza e l'incidenza di alcune malattie negli allevamenti (Agalassia Contagiosa, Anemia Infettiva), e dei Piani caratterizzati dall'adesione volontaria degli allevatori con particolare riferimento al Piano regionale di controllo e certificazione della Paratubercolosi bovina e al Piano regionale di controllo e eradicazione della Malattia di

Aujeszky.

 garantire le richieste non programmate come le certificazioni, campionamenti, come per esempio quelli eseguiti in seguito ai focolai di Influenza aviare a bassa patogenicità in tacchini in Emilia Romagna e svezzamento il Lombardia a fine 2015, il riconoscimento di impianti autorizzati agli scambi intracomunitari di animali e loro prodotti, interventi/sopralluoghi per inconvenienti igienico-sanitari, mortalità improvvise in allevamenti non conseguenti a malattie infettive.

Pare opportuno richiamare l'importante supporto diagnostico e tecnico scientifico dell"Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER). Tale collaborazione si rende concreta in particolare con la sezione diagnostica provinciale, ma anche attraverso la disponibilità dei laboratori diagnostici e dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale della Lombardia. Tale struttura gestisce il sistema integrato delle attività in materia di sanità animale e sicurezza alimentare implementando i dati dei piani di sorveglianza e/o monitoraggio e analizzando i dati epidemiologici e di attività del Dipartimento Veterinario supportando anche i Veterinari ufficiali nello svolgere le indagini epidemiologiche conseguenti alla segnalazione di focolai di malattie infettive.

#### Anagrafe animali da reddito e registrazione in SIVI dei controlli

L'anagrafe informatizzata degli allevamenti zootecnici presenti sul territorio dell'ATS ora ATS di Brescia risponde a specifiche norme comunitarie, come anche all'esigenza di conoscere la consistenza e la distribuzione del patrimonio animale, per esercitare un'efficace attività di controllo sanitario.

Il completamento e il continuo aggiornamento dei sistemi anagrafici per le specie di interesse zootecnico rappresenta il presupposto fondamentale per la creazione di un sistema di epidemiosorveglianza precedentemente citato.

Attualmente la Banca Dati Regionale (BDR) detiene e consente di gestire i dati di tutti gli allevamenti di interesse produttivo (bovidi, ovini, caprini, suidi, avicoli, equidi) e di registrare individualmente i capi delle specie bovina, ovina e caprina.

Inoltre la Banca Dati Regionale (BDR) detiene l'anagrafe degli allevamenti di altre specie di interesse produttivo, quali pesci, api e lagomorfi per le quali solo recenti norme nazionali specifiche hanno previsto l'obbligo di registrazione in una base dati unica. Tutti gli allevamenti presenti nel territorio di competenza dell'ATS di Brescia sono stati sottoposti a georeferenziazione, in modo tale da consentire l'elaborazione di mappe che ne visualizzino la posizione su una mappa digitalizzata. La mappatura è uno strumento di utilità per la programmazione e la gestione dei piani di profilassi e diventa indispensabile in caso di emergenze sanitarie (es. Influenza Aviare, Malattia vescicolare del suino, etc.).

Nello specifico, per meglio evidenziare la numerosità e la consistenza dei capi allevati, si riportano i valori delle singole specie registrate nella banca dati regionale. Per quanto riguarda i dati degli allevamenti bovini, è un dato puntuale in quanto gli animali sono identificati e registrati individualmente; per le altre specie invece il dato si riferisce alla "consistenza media", intesa come capi mediamente presenti nell'allevamento durante un ciclo produttivo; questa specificazione è importante soprattutto per gli allevamenti intensivi di specie a ciclo di accrescimento molto breve come gli avicoli (broiler e tacchino) ma anche per altri in cui si alternano più cicli annui all'interno del medesimo allevamento (vitelli a carne bianca, suini da ingrasso ecc.).

La gestione dell'anagrafe equina (anche per singolo capo) è compito dell'UNIRE e delegata anche all'Associazione Italiana Allevatori dalla Legge n. 200 del 1 agosto 2003 e successivamente regolamentata dai D.M. 29 dicembre 2009 e 26 settembre 2011 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero della salute. Completa i dati degli allevamenti zootecnici presenti nel territorio dell'ATS di

Brescia, l'anagrafe degli allevamenti ittici di diversa tipologia produttiva: incubatoio, ingrasso per consumo umano, produzione di avannotti per gli allevamenti o per ripopolamento e laghetti di pesca sportiva e l'anagrafe apistica. (Tabelle da 1 a 6)

Altro aspetto importante da sottolineare è la registrazione di tutta l'attività svolta (istituzionale e su richiesta quindi fatturabile) nei diversi sistemi informativi (SIVI Regionale e CAMPS) a cura dei veterinari con un impegno orario oneroso nonché sistematico.

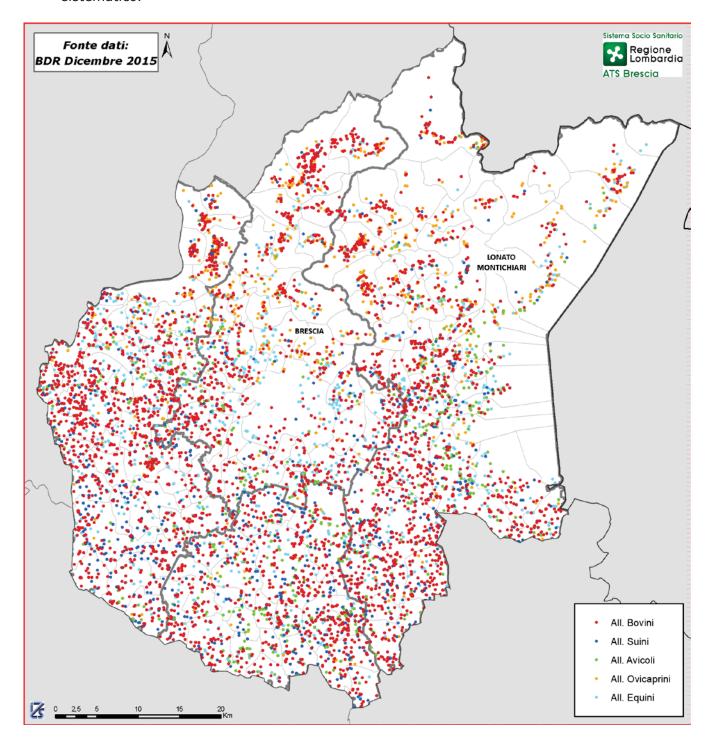


Figura 1 – ATS Brescia: mappa con georeferenziazione allevamenti aperti

Produzione   Produzione   Riproduzione   Riproduz									
Distriction   Produzione   Pr	Allevamenti aperti a dicembr	e 2015							
DIATIONALIZE   Contact	DISTRETTO	Produzione carne bianca	Produzione carne rossa	Produzione carne svezzamento	Riproduzione latte trasformazione	Riproduzione latte crudo + latte alta qualità	Riproduzione linea vacca - vitello	Riproduzione riproduttori (manze)	TOTALE
Totale   Converge	BRESCIA	7	322		207	5			908
DISTRETIO   Produzione   Prod	LENO	89	267		306		44	49	734
Control   Cont	LONATO MONTICHIARI	64	684	2	394	7	283	35	1472
Totale   First   Fir	ORZINUOVI ROVATO	24	638	8	421	3	113	31	1233
Produzione   Produzione   Produzione   Riproduzione   Riproduzio	Totale	163	1911	8	1328	15	289	133	4245
DISTRETTO         Produzione carne bianca carne rossa         Produzione carne pianca carne rossa         Produzione carne pianca carne bianca carne rossa         Produzione carne pianca carne bianca carne rossa         Produzione carne pianca carne rossa         Produzione carne pianca carne p	di cui con capi 0 (zero)								
Digition   Digition	DISTRETTO	Produzione carne bianca	Produzione carne rossa	Produzione carne svezzamento	Riproduzione latte trasformazione	Riproduzione latte crudo + latte alta qualità	Riproduzione linea vacca - vitello	Riproduzione riproduttori (manze)	TOTALE
OMONTICHIARI         1         88         2         2         1         88         1	BRESCIA		180		7				224
Totale   Columnic	LENO	~	888		2		က	10	104
UOVI ROVATO         2         222         1         3         1         4         4           Totale         Totale         10         782         1         21         0         81         25           Totale         10         782         1         1         21         0         81         25           DISTRETIO         0         1-10         1-150         51-100         101-500         501-1000         >1000           SIA         224         301         103         44         120         501-1000         >1000           CIO MONTICHIARI         224         352         128         131         28         31         19           TOMONTICHIARI         224         352         128         138         31         11         19           TOMONTICHIARI         224         478         354         1014         142         50         50           TOMONTICHIARI         Produzione         Produzione         Produzione         Produzione         Riproduzione         Riproduzione         Riproduzione         Riproduzione         Riproduzione         Riproduzione         Riproduzione         Riproduzione         Inter avaca - Inter avaca - Inter avaca - Inter avaca - Inter a	LONATO MONTICHIARI	7	292		6		31	6	348
Totale   T	ORZINUOVI ROVATO	2	222	_	8		12	4	244
O di allevamenti presenti suddivisi per classi di consistenza         11-50         51-100         101-500         501-1000         > 1000           DISTRETTO         0         1-10         11-50         51-100         101-500         501-1000         > 1000           CIA         104         135         61         71         275         71         17           CO MONTICHIARI         348         499         186         108         281         31         9           LOVI ROVATO         244         352         128         131         38         31         9           LOVI ROVATO         244         352         128         138         31         9           Totale         920         1287         478         354         1014         142         50           Totale         920         1287         478         354         1014         142         50           DISTRETTO         carne bianca         rane         Produzione         Riproduzione         Riproduzione         Riproduzione         Riproduzione         Riproduzione         Inina vacca - Inproduzione         Inproduzione         Inproduzione         Inproduzione         Inproduzione         Inproduzione         Inproduzione	Totale	10	782	1	21	0	81	25	920
DISTRETIO         0         1-10         11-50         51-100         101-500         501-1000         >1000           DISTRETIO         224         301         103         44         120         90         5           TO MONITCHIARI         348         499         186         108         281         71         17           TO MONITCHIARI         328         128         128         131         338         31         9           LOVI ROVATO         244         352         128         131         338         31         9           LOVI ROVATO         920         1287         478         354         1014         142         50           Produzione         Produzione         Riproduzione         Riproduzion	numero di allevamenti preser	nti suddivisi per cl	assi di consistenza	П					
CIA         224         301         103         44         120         9         5           FO MONTICHIARI         104         135         61         71         275         71         17         17           FO MONTICHIARI         348         499         186         108         281         31         19         17           HOVI ROVATO         244         352         128         131         38         31         19         9         50           Totale         920         1287         478         354         1014         142         50         50         50         50         50         50         50         50         50         50         50         50         50         624         1106         88834         1129         1116         50 <t< td=""><td>DISTRETTO</td><td>0</td><td>1-10</td><td>11-50</td><td>51-100</td><td>101-500</td><td>501-1000</td><td>&gt;1000</td><td>TOTALE</td></t<>	DISTRETTO	0	1-10	11-50	51-100	101-500	501-1000	>1000	TOTALE
TO MONTICHIARI         348         499         186         108         281         71         77         704         704         76         76         76         76         76         76         76         76         76         76         76         77         77         77         77         77         77         76 </td <td>BRESCIA</td> <td>224</td> <td>301</td> <td>103</td> <td>44</td> <td>120</td> <td>6</td> <td>2</td> <td>808</td>	BRESCIA	224	301	103	44	120	6	2	808
TO MONTICHIARI         348         499         186         108         281         31         19           TOVI ROVATO         244         352         128         128         131         338         31         9           Totale         920         1287         478         354         1014         142         50           Totale         Produzione         Produzione         Riproduzione	LENO	104	135	61	71	275	71	17	734
UOVI ROVATO         244         352         1287         1287         478         131         338         31         9           Totale         90         Totale         90         1287         478         354         1014         142         50           Produzione carne bianca         Riproduzione latte alta qualità         Riproduzione latte alta qualità         Riproduzione latte alta qualità         Riproduzione latte alta qualità         Produzione latte alta qualità         Produzione latte alta qualità         Riproduzione latte alta qualità         Produzione latte alta qualità         Produzione latte alta qualità         Riproduzione latte alta qualità         Produzione latte alt	LONATO MONTICHIARI	348	499	186	108	281	31	19	1472
Totale         920         1287         478         478         354         1014         142         50           DISTRETTO         Produzione carne bianca         Produzione carne bianca         Produzione carne bianca         Produzione carne bianca         Riproduzione latte crudo + latte alta qualità         Riproduzione latte alta qualità	ORZINUOVI ROVATO	244	352	128	131	338	31	6	1233
DISTRETTO         Produzione carne bianca         Produzione carne bianca         Produzione carne bianca         Riproduzione carne bianca         Riproduzione carne la qualità carne bianca         Riproduzione carne pianca         Riproduzione carne riprodutioni latte alta qualità carne bianca         Riproduzione latte crudo + linea vacca - riproduttori (manze)         Riproduzione riprodutioni (manze)         riprodutioni (manze)         Riproducione riprodutioni (manze)         Riproducione riprodutioni (manze)         Riproducione riproducione riproducione riproducione riproducione riproducion	Totale	920	1287	478	354	1014	142	20	4245
DISTRETTO         Produzione carne bianca         Produzione carne bianca         Produzione carne bianca         Produzione carne bianca         Produzione carne carne pianca         Produzione carne carne latte cudo + linea vacca - riproduttori         Riproduzione riproduzione riproduzione         Riproduzione riproduzione         Riproduzione riproduzione         Riproduttori           CIA         5959         7090         7090         88834         817         1194         1115           CIA         40777         18941         1106         62564         1259         3523         2049           COVI ROVATO         9510         13996         624         94899         465         1129         2616	Capi								
CIA         5959         7090         31434         817         1194           A0777         10093         88834         731           TO MONTICHIARI         30977         18941         1106         69564         1259         3523           UOVI ROVATO         9510         13996         624         94899         465         1129	DISTRETTO	Produzione carne bianca	Produzione carne rossa	Produzione carne svezzamento	Riproduzione latte trasformazione	Riproduzione latte crudo + latte alta qualità	Riproduzione linea vacca - vitello	Riproduzione riproduttori (manze)	TOTALE
TO MONTICHIARI 30977 10093 88834 771 731 731 731 731 731 731 731 731 731	BRESCIA	2959	0602		31434	817	1194	1115	47609
30977         18941         1106         69564         1259         3523           9510         13996         624         94899         465         1129	LENO	40777	10093		88834		731	5263	145698
9510 13996 624 94899 465 1129	LONATO MONTICHIARI	30977	18941	1106	69564	1259	3523	2049	127419
	ORZINUOVI ROVATO	9510	13996	624	94899	465	1129	2616	123239
Totale 87223 50120 1730 284731 2541 6577 11043	Totale	87223	50120	1730	284731	2541	6577	11043	443965

Allevamenti aperti a dicembre 2015	mbre 2015									
DISTRETTO	Ingrasso - finissaggio	Ingrasso - svezzamento	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	Ingrasso Intermedio Magronaggio	Riproduzione - ciclo aperto	Riproduzione - ciclo chiuso	Riproduzione - Svezzamento	TOTALE		
BRESCIA	35	3		3	15	8		304		
LENO	137				63	9	7	375		
LONATO MONTICHIARI	182		400		36	12		647		
ORZINUOVI ROVATO	165		412		45	8		648		
Totale	519	69	1	3	1	34	1	1974		
di cui con capi > 20										
DISTRETTO	Ingrasso - finissaggio	Ingrasso - svezzamento	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	Ingrasso Intermedio Magronaggio	Riproduzione - ciclo aperto	Riproduzione - ciclo chiuso	Riproduzione - Svezzamento	TOTALE		
BRESCIA	1	1			10	2		25		
LENO	87				99	5		184		
LONATO MONTICHIARI	64	4			32	9		119		
ORZINUOVI ROVATO	113				43	7		179		
Totale	275	58	0	1	143	20	10	202		
di cui con capi 0 (zero)										
DISTRETTO	Ingrasso - finissaggio	Ingrasso - svezzamento	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	Ingrasso Intermedio Magronaggio	Riproduzione - ciclo aperto	Riproduzione - ciclo chiuso	Riproduzione - Svezzamento	TOTALE		
BRESCIA	21	1	227	2	3	1	3	258		
LENO	40	7	112		9		_	167		
LONATO MONTICHIARI	104		393		1	_	_	501		
ORZINUOVI ROVATO	31	1						416		
Totale	196	10	1113	2	12	8	9	1342		
Capi										
DISTRETTO	Ingrasso - finissaggio	Ingrasso - svezzamento	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	Ingrasso Intermedio Magronaggio	Riproduzione - ciclo aperto	Riproduzione - ciclo chiuso	Riproduzione - Svezzamento	TOTALE		
BRESCIA	21884	2857		2298	31740	6741	2	65545		
LENO	159712		20		131396		25	400625		
LONATO MONTICHIARI	106984				116320		28	270846		
ORZINUOVI ROVATO	207110	51276	103		147775	8340	1385	415989		
Totale	495690	189513	161	2298	427231	34064	4048	1153005		
capi per categoria										
DISTRETTO	SPECIE	VERRI	SCROFE	SCROFETTE	LATTONZOLI	MAGRONCELLI	MAGRONI	GRASSI	SPECIE	TOTALE
BRESCIA	Cinghiali	0	0	0	0	0	0	0	0	
BRESCIA	Suini	193	3739	1093	3966	13622	18182	18751	65545	65545
LENO	Cinghiali								0	
LENO	Suini	261	29074	7756	87343	92552	913	92300	400625	400625
LONATO MONTICHIARI	Cinghiali	165	15540	2371	0.25999	0	73481	60459	29	270846
ORZINUOVI ROVATO	Cinahiali	2		0				2		
ORZINUOVI ROVATO	Suini	215	2207	5661	70560	94373	12933	93752	415976	415989
Totale	Cinghiali	2	7	4	0	1	26	2	42	

tabella 3 AVICOLI																			
Allevamenti aperti a dicembre 2015	ibre 2015																		
DISTRETTO		Broiler	Broiler aperto	Colombi	Commerc	Faraone	Oche	Ornamen tali	Ovaiole	Piccioni carne	Polli riprodutt ori	Quaglie came	Ratiti	Rurale	Rurale aperto	Selvaggi na	Svezzam	Tacchini	TOTALE
BRESCIA		4			4			1	8		4	2		15	17	_	က	12	91
LENO	22	82		2	3			3	40	_	2	2		13	12	2	2	32	210
LONATO MONTICHIARI	2	45	_		19			4	23		6			96	81	_	2	8	294
ORZINUOVI ROVATO	1	24	1		9			8	19		11	1	_	9	1	2	6	22	112
Totale	8	168	2	2	32	0	0	26	06	1	29	5	1	130	111	9	22	74	707
Capi																			
DISTRETTO	Anatre	Broiler	Broiler aperto	Colombi	Commerc	Faraone	Oche	Ornamen tali	Ovaiole	Piccioni carne	Polli riprodutt ori	Quaglie came	Ratiti	Rurale	Rurale aperto	Selvaggi na	Svezzam	Tacchini	TOTALE
BRESCIA		547669			0			622	77738		31020	0		412	817	6120	3280	195066	862744
LENO	39270	3015796		410	2160			20	1201313	250	50435	22000		702	265	800	79814	582572	4996184
LONATO MONTICHIARI	0099	1597249	10		5259			320	777508		140492			2560	1111	0	27280	124480	2682769
ORZINUOVI ROVATO	0	946293	800		100			1115	1192290		190235	2000	44	26	120	7300	36250	311000	2687644
Totale	45770	6107007	810	410	7519	0	0	2127	3248849	250	412182	24000	4	3771	2640	14220	146624	1213118	11229341
Capacità																			
DISTRETTO	Anatre	Broiler	Broiler aperto	Colombi Commerc carne iante		Faraone	Oche	Ornamen tali	Ovaiole	Piccioni carne	Polli riprodutt ori	Quaglie came	Ratiti	Rurale	Rurale aperto	Selvaggi Svezzam na ento		Tacchini carne	TOTALE
BRESCIA		002809			1300			098	259350		105000	300		1000	1118	20000	40000	195920	1263548
LENO	111500	3439699		430	3501			130	1286178	300	142620	240000		1060	1607	2200	140000	647450	6019975
LONATO MONTICHIARI	20000	1782800	20		16900			430	1239820		159000			4251	2673	2000	31500	144000	3403394
ORZINUOVI ROVATO		1063150	2000		1601			2410	1256936		230850	10000	100	148	180	26600	160000	345840	3099815
Totale	131500	6894349	2020	430	23302	0	0	3830	4042284	300	637470	250300	100	6426	2228	84100	371500	1333210	13786732
			1																
numero di anevamenti presenti suduritsi per ciassi di consistenza	Ainne illiae	י א אבו רומי	SIO IN COLOR	Stelled		J. 440 m	To a contract												
DISTRETTO	>250 d	di cui	>250 di	di cui	>250 di cui	di cui	>250 di cui	di cui											
BRESCIA	0	13	3	2	-	-	3	8											
LENO	22	73	21	35	4	2	12	31											
LONATO MONTICHIARI	56	40	=	15	4	80	က	7											
ORZINUOVI ROVATO	19	23	0	17	2	7	2	20											
Totale	109	149	4	72	14	21	23	99											

Sanziali Vaganti TOTALE   Allevamenti aperti a dicembre 2015   Allevamenti aperti a	Tabella 4												
Stanziali   Vaganti   TOTALE   Stanziali   Vaganti   TOTALE	CAPRINI					OVINI				ALTRE SPECIE			
Stanziali Vaganti TOTALE   DISTRETTO   D	Allevamenti aperti a dicembi	re 2015				Allevamenti aperti a dicen	nbre 2015			Allevamenti aperti a dicen	nbre 2015		
Size	DISTRETTO	Stanziali		TOTALE		DISTRETTO	Stanziali		TOTALE	DISTRETTO	SPECIE	Stanziali	TOTALE
Fig. 68	BRESCIA	328		331		BRESCIA	172		176	LONATO MONTICHIARI	Alpaca	1	1
RI   231   12   543   LONATO MONTICHIARI   271   16   287   ORZINUOVI ROVATO   LONATO MONTICHIARI   21   1172   226   ORZINUOVI ROVATO   140   6   146   ORZINUOVI ROVATO   LONATO	LENO	99	4	72		LENO	17		23	LONATO MONTICHIARI	Lama	3	3
1151   21   1172   1172   1180   120   1	LONATO MONTICHIARI	531	12	543		LONATO MONTICHIARI	271	16	287	ORZINUOVI ROVATO	Alpaca	1	1
e Ovini         1151         21         1172         Totale         600         32         632         632         Totale           e Ovini         1.804         Totale         Totale         1.804         Totale         Totale         Incharcon capi 0 (zero)         32         632         632         632         Totale         64 cui con capi 0 (zero)         32         64 cui con capi 0 (zero)         32         64 cui con capi 0 (zero)         32         64 cui con capi 0 (zero)         31         31         31         31         31         31         31         31         31         31         31         31         31         31         31         31	ORZINUOVI ROVATO	224	2	226		ORZINUOVI ROVATO	140	9	146	ORZINUOVI ROVATO	Lama	2	2
e Ovini         4.804         4.804         4.804         4.804         4.804         4.804         4.804         4.804         4.804         4.804         4.804         4.804         4.804         4.804         6.004 To Mon Tichlard         Cond Tichlard         Cond Tichlard         Cond Tichlard         A.404         A.45         BRESCIA         4.4         4.4         A.45         BRESCIA         4.4         4.4         A.45         BRESCIA         4.4         4.4         A.45         BRESCIA         4.4         A.45         BRESCIA         4.4         A.45         CONATIO MONITICHIARI         4.11         2.11         4.4         A.45         CONATIO MONITICHIARI         4.11         2.11         4.4         A.45         A.41         A.45         A.41         A.45         A.44	Totale	1151	21	1172		Totale	009		632	Totale		2	7
roj         di cui con capi 0 (zero)         Stanziali Vaganti TOTALE         di cui con capi 0 (zero)         Stanziali Vaganti TOTALE         di cui con capi 0 (zero)         di cui con capi 0 (zero)           RI         44         1         45         BRESCIA         19         19         Convato Montichiari         Lonato Montichiari         11         2         113         Convato Montichiari         11         2         113         Convato Montichiari         11         2         113         Capi         Capi </td <td>Totale allev. Caprini e Ovini</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>1.804</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td>	Totale allev. Caprini e Ovini				1.804								
Columnia         Adj cui con capi 0 (zero)         Stanziali         Vaganti         TOTALE         DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         CONATO MONTICHIARI         LONATO MONTICHIARI         LONATO MONTICHIARI         111         2         113         CONATO MONTICHIARI         111         2         113         CONATO MONTICHIARI         111         2         113         Capi         Columnia         Capi										di cui con capi 0 (zero)			
Stanziali         Vaganti         TOTALE         DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         LONATO MONTICHIARI         I           RI         18         LENO         4         4         4         4         10         ORZINUOVI ROVATO         1         18         Totale         1         18         Totale         11         2         113         ORZINUOVI ROVATO         17         1         18         Totale         113         A         Totale         113         A         Totale         113         A <td>di cui con capi 0 (zero)</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>di cui con capi 0 (zero)</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>DISTRETTO</td> <td>SPECIE</td> <td>Stanziali</td> <td>TOTALE</td>	di cui con capi 0 (zero)					di cui con capi 0 (zero)				DISTRETTO	SPECIE	Stanziali	TOTALE
1	DISTRETTO	Stanziali	Vaganti	TOTALE		DISTRETTO	Stanziali	Vaganti	TOTALE	LONATO MONTICHIARI	Lama	2	2
RI   171   2   173   LENO MONTICHIARI   111   2   113   LENO MONTICHIARI   111   2   113   LENO MONTICHIARI   111   2   113   LENO MONTICHIARI   11253   413   LENO MONTICHIARI   12549   1253   413   LENO MONTICHIARI   12546   1469   2723   LONATO MONTICHIARI   12546   1469   12536   1414   12549   1469   12536   1414   12549   1469   12536   1414   12549   1434   12548   1446   12548   1446   12548   1446   12548   1446   12548   14469   17548   14469   17548   14469   17548   14469   17548   14469   17548   14469   17548   14469   17548   14469   17548   14469   17548   14469   17548   14469   17548   14469   17548   14469   14	BRESCIA	44	1	45		BRESCIA	19		19	ORZINUOVI ROVATO	Lama	1	1
RI   171   2   173   CONATO MONTICHIARI   111   2   113   Capi   Capi	LENO	18		18		LENO	4		4	Totale		3	က
1256   3   259   413   Totale   151   3   154   Capi   C	LONATO MONTICHIARI	171	2	173		LONATO MONTICHIARI	111	2	113				
Totale         256         3         259         413         Totale         151         3         154         Capi           DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         Capi         DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         Capi         CondTO MONTICHIARI         Capi         CondTO MONTICHIARI         Capi         Capi         CondTO MONTICHIARI         Annual Maria         <	ORZINUOVI ROVATO	23		23		ORZINUOVI ROVATO	17	_	18				
DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         Copy         DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         CONATO MONTICHIARI         A           CIA         3251         77         3328         BRESCIA         1254         1469         2723         LONATO MONTICHIARI         LENO           TO MONTICHIARI         5816         189         6005         LONATO MONTICHIARI         3022         6882         9904         ORZINUOVI ROVATO         LONATO           LOVI ROVATO         2141         98         2239         ORZINUOVI ROVATO         772         2407         3179         Totale           Accasii Canini e Ovini         12535         414         12949         Totale         1761e         17814         17814         17814	Totale	256	3	259	413	Totale	151	3	154				
DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOMATO MONTICHIARI         A           CIA         3251         77         3328         BRESCIA         1254         1469         2723         LONATO MONTICHIARI         LENO           TO MONTICHIARI         5816         1327         LENO         86         1922         2008         ORZINUOVI ROVATO         LENO           ULOVI ROVATO         2141         98         2239         ORZINUOVI ROVATO         772         2407         3179         Totale           Totale         12535         414         12949         ORZINUOVI ROVATO         17814         17814         17814         17814										Capi			
DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         DISTRETTO         Stanziali         Vaganti         TOTALE         CONATO MONTICHIARI           CIA         3251         77         3328         BRESCIA         1254         1469         2723         LONATO MONTICHIARI           TO MONTICHIARI         5816         1377         LENO         LONATO MONTICHIARI         3022         6882         9904         ORZINUOVI ROVATO           ULOVI ROVATO         2141         98         2239         ORZINUOVI ROVATO         772         2407         3179         Totale           Totale         12535         414         12949         Totale         5134         12680         17814         Totale	Capi					Capi				DISTRETTO	SPECIE	Stanziali	TOTALE
CIA         3251         77         3328         BRESCIA         1254         1469         2723         LONATO MONTICHIARI           TO MONTICHIARI         50         1377         LENO         86         1922         2008         ORZINUOVI ROVATO           TO MONTICHIARI         5816         189         6005         LONATO MONTICHIARI         3022         6882         9904         ORZINUOVI ROVATO           IUOVI ROVATO         2141         98         2239         ORZINUOVI ROVATO         772         2407         3179         Totale           Totale         12535         414         12949         Totale         5134         12680         17814         Totale		Stanziali	Vaganti	TOTALE			Stanziali	Vaganti	TOTALE	LONATO MONTICHIARI	Alpaca	6	6
TO MONTICHIARI         5816         1327         50         1377         LENO         86         1922         2008         ORZINUOVI ROVATO           TO MONTICHIARI         5816         189         6005         LONATO MONTICHIARI         3022         6882         9904         ORZINUOVI ROVATO           IUOVI ROVATO         2141         98         2239         ORZINUOVI ROVATO         772         2407         3179         Totale           Totale         12535         414         12949         Totale         5134         12680         17814         Totale	BRESCIA	3251	77	3328		BRESCIA	1254		2723	LONATO MONTICHIARI	Lama	4	4
RI         5816         189         6005         LONATO MONTICHIARI         3022         6882         9904         ORZINUOVI ROVATO           1214         98         2239         ORZINUOVI ROVATO         772         2407         3179         Totale           12535         414         12949         Totale         5134         12680         17814         Totale	LENO	1327	20	1377		LENO	98		2008	ORZINUOVI ROVATO	Alpaca	25	25
2141 98 2239 ORZINUOVI ROVATO 772 2407 3179 ORZINUOVI ROVATO 772 2407 3179 ORZINUOVI ROVATO 772 2407 3179 Orgini	LONATO MONTICHIARI	5816		6005		LONATO MONTICHIARI	3022		9904	ORZINUOVI ROVATO	Lama	2	2
12535 414 12949 Totale 5134 12680 30 763	ORZINUOVI ROVATO	2141	98	2239		ORZINUOVI ROVATO	772	2407	3179	Totale		40	40
	Totale	12535		12949		Totale	5134		17814				
	Totale capi Caprini e Ovini				30.763								

Tabella 5 EQUIDI					
Allevamenti aperti a dicemb	ore 2015				
DISTRETTO	Asini	Bardotti	Equini	Muli	TOTALE
BRESCIA	110		656		766
LENO	53		307		360
LONATO MONTICHIARI	181		853	2	1036
ORZINUOVI ROVATO	97	2	648	2	749
Totale	441	2	2464	4	2911
numero di allevamenti pres	enti suddiv	isi per cla	ssi di col	nsiste	enza
DISTRETTO	0 - 1	> 1	<b>TOTALE</b>		
BRESCIA	315	451	766		
LENO	203	157	360		
LONATO MONTICHIARI	490	546	1036		
ORZINUOVI ROVATO	332	417	749		
Totale	1340	1571	2911		

	Numero	Numero	Numero
Numero	Postazioni	Apiari in	Alveari in
Denunce	in Denuncia	Denuncia	Denuncia
704	1066	1066	13581
Numero			
Alveari con			
Previsione	Numero	Numero	Numero
di	Richieste di	Postazioni	Alveari
Nomadismo	Nomadismo	Nomadi	Nomadi
2143	86	157	2422
allev.			
9			
14			
9			
10			
42			
	Denunce 704 Numero Alveari con Previsione di Nomadismo 2143  allev.  9 14 9 10	Numero Denunce 1066 Numero Alveari con Previsione di Nomadismo 2143 86  allev.  9 14 9 10	Numero Denuncia in Denuncia  704 1066 1066  Numero Alveari con Previsione di Richieste di Nomadismo Nomadi  2143 86 157  allev.  9 14 9 10

#### **Obiettivi vincolanti:**

Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del Territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità, attraverso:

- la rapida adozione dei provvedimenti di polizia veterinaria atti a estinguere rapidamente i focolai di malattie circolanti nel territorio nazionale o di nuova introduzione e limitarne la diffusione agli altri allevamenti;
- i controlli sanitari previsti dalle specifiche norme in materia di profilassi delle malattie, in funzione dell'elevato livello sanitario acquisito dal patrimonio zootecnico lombardo;
- la predisposizione delle mappe di diffusione di patogeni, per attivare programmi di sorveglianza sanitaria nei confronti di agenti infettivi propri della fauna e/o comuni con le specie domestiche e l'uomo;
- la disponibilità di una banca dati aggiornata degli allevamenti, delle consistenze e delle movimentazioni degli animali per programmare e verificare i controlli e per garantire la tracciabilità di animali e loro prodotti.

Descrizione	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI in allevamento
presenti in BDR n. 4245 Sopralluoghi da effettuare n. 127	Reg. (CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)  Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
, ,	Attività effettuata/Attività programmata Criteri selezione allevamenti controllati come da indicazioni del Dipartimento di Prevenzione Veterinario

Descrizione	Piano di Controllo presso gli impianti di macellazione identificazione animali e anagrafe bovina
Dettagli dell'attività - macelli	Decreto 07/06/2002, Nota MdS n. 31659 del
presenti n. 62 controlli da	18.10.2004
effettuare n. 10 cosi assegnati n.2	
DV1; n.4 DV2; n.2 DV3; n.2 DV4	
modalità	Applicativo Informatico Regionale
rendicontazione/reporting	
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli OVI-CAPRINI
Dettagli dell'attività Allevamenti presenti in BDR n. 1804 Sopralluoghi da effettuare n. 54	Reg. (CE) 1033/2010 del 15.11.2010; circolare Ministero della Salute DGSA del 01/12/2010 (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)  Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Criteri selezione allevamenti controllati come da indicazioni del Dipartimento di Prevenzione Veterinario

Descrizione	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei SUINI
Dettagli dell'attività: Allevamenti presenti in BDR n. 1974 Sopralluoghi da effettuare n. 20	Dir. 2008/71 del 15/07/20008; D.lgs. 26/10/2010 (almeno l'1 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli EQUINI
Dettagli dell'attività Allevamenti presenti in BDR con almeno 2 capi n. 1571 (come da nota regionale prot. H1.2012.0011322 del 11/04/2012) Sopralluoghi da effettuare n. 80	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007 (almeno il 5 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Descrizione Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici
Dettagli dell'attività	Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014

Modalità rendicontazione/reporting	Secondo prossime indicazioni ministeriali
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/attività programmata

Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica
Dettagli dell'attività: Considerata la conferma dell'accreditamento di Provincia Ufficialmente indenne per Tubercolosi, Brucellosi, Leucosi il controllo riguarda il 25% degli allevamenti da riproduzione per la Tubercolosi Brucellosi e Leucosi Bovina.  Allevamenti controllabili 495	D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n.7112/2013 D.D.S. n. 4793/2015; OM 28/05/2015
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione controlli e qualifica sanitaria in BDR

Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE
Dettagli dell'attività: sistema di sorveglianza e prelievo obex bovini morti in allevamento e inserimento verbale in BDR (nel 2015 sono stati inseriti in BDR n. 2982 verbali)	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Campioni effettuati/campioni da effettuare

Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue
Dettagli dell'attività: l'attività consiste nella sorveglianza, mensile, mediante campionamento ematico (in media 7 capi per allevamento), da gennaio a dicembre, in 62 allevamenti bovini ubicati nelle apposite griglie territoriali disposte dal Centro Nazionale di Referenza.	nota Ministero della Salute DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale

modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata
Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina
Dettagli dell'attività: considerata la conferma della qualifica di Provincia Ufficialmente indenne per Brucellosi ovicaprina, il controllo riguarda il 100% dei greggi vaganti e degli allevamenti che praticano l'alpeggio; il controllo del 50% degli allevamenti stanziali individuati in base all'analisi del rischio; controllo della corretta identificazione dei capi presenti negli allevamenti di cui ai punti precedenti e registrazione in BDR / BDN; registrazione della qualifica sanitaria in BDR / BDN. Allevamenti controllabili 377	D.D.U.O. n. 99/2011 e nota regionale prot. G1.2016.0003824 del 01/022016; OM 28/05/2015
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione controlli e qualifica sanitaria in BDR

Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Scrapie
Dettagli dell'attività: esecuzione del test su tutti gli ovini e caprini morti in allevamento di età superiore ai 18 mesi; esecuzione del test su almeno 42 ovini e tutti i caprini regolarmente macellati di età superiore a 18 mesi.	Nota G1.2016.0005634 del 15 febbraio 2016; nota MdS 3217 del 9 febbraio 2016
modalità	Applicativo Informatico Regionale
rendicontazione/reporting	
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie
Dettagli dell'attività nel 2015: allevamenti aderenti n. 9 ingressi in allevamenti n. 20 animali genotipizzati n. 296	DDUO n. 6306 del 16 luglio 2012; DGR n. 1888 30 maggio 2014; D.M. 25 novembre 20156; nota MdS n. 1859 25 gennaio 2016
modalità rendicontazione/reporting	Registrazione e reportistica disponibile in BDR
modalità di verifica (indicatori)	Controlli sulle aziende aderenti Registrazione qualifica sanitaria in BDR

Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina
Dettagli dell'attività: controllo statisticamente significativo dei caprini da latte, mediante campione ematico, e la vaccinazione per i capi ovicaprini che praticano l'alpeggio in malghe a rischio appositamente individuate.  Nel 2015 sono state eseguite per l'alpeggio N. 1286 vaccinazioni in n. 21 allevamenti	D.D.U.O. n. 10971/2010
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino
Dettagli dell'attività: Ai fini della conferma dell'accreditamento provinciale degli allevamenti per MVS, è necessario procedere alla sorveglianza sierologica sugli allevamenti suinicoli a ciclo aperto e svezzamento ogni 6 mesi, a ciclo chiuso annuale e su n. 24 allevamenti da ingrasso selezionati (pari a n. 404 ingressi)	D.D.U.O. n. 5923/2009
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione qualifica sanitaria in BDR

Descrizione	Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky
Dettagli dell'attività: il Piano di controllo prevede :  di confermare	D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; DDS 3822/2014 e DDS 657/2016
l'accreditamento in tutti gli allevamenti da riproduzione e ingrasso	
<ul> <li>accreditare gli allevamenti non ancora accreditati</li> <li>riaccreditare gli allevamenti di suini che perdono la qualifica</li> </ul>	

Oltre ai controlli sierologici anche in concomitanza con il controllo MVS, il piano regionale prevede dei controlli documentali e controlli sierologici mirati negli allevamenti sieropositivi.  • Eventuali prescrizioni e relative scadenze  • Eventuali prelievi ematici per verifica efficacia vaccinazione.  Lo stato sanitario degli allevamenti ASL BS al 31/12/2015 è: allevamenti accreditati 568 allevamenti negativi 8 allevamenti positivi 4	
modalità	Applicativo Informatico Regionale
rendicontazione/reporting	j
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione qualifica sanitaria in BDR

Descrizione	Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini
Dettagli dell'attività:	DDUO n. 5923/2009; almeno un controllo annuale in
Allevamenti controllabili n. 586	tutti gli allevamenti da riproduzione e negli allevamenti da ingrasso ritenuti a rischio più elevato
modalità	Applicativo Informatico Regionale
rendicontazione/reporting	
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella
Dettagli dell'attività: allevamenti accreditati per trichina nel 2015 n. 102	
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo informatico regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Registrazione qualifica sanitaria in BDR

Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria
Dettagli dell'attività: l'attività	D.D.U.O. n. 3009/2011
programmata consiste	
nell'effettuazione di controlli	
sierologici e virologici in	

allevamenti intensivi di riproduttori, ovaiole, tacchini e allevamenti di svezzamento e per ripopolamento di fauna selvatica durante il ciclo produttivo e precedentemente all'invio alla macellazione Allevamenti controllabili n. 240	
modalità	Applicativo Informatico
rendicontazione/reporting	
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Salmonellosi degli avicoli: riproduttori (Gallus gallus), ovaiole, polli da carne e tacchini
Dettagli dell'attività: l'attività del Piano consiste nell'esecuzione di campionamento ufficiale ambientale in tutti gli allevamenti di riproduttori (21 allevamenti) e ovaiole (64 allevamenti) attivi; nel 10% degli allevamenti attivi di polli da carne e tacchini pari rispettivamente a 19 e a 8 allevamenti e controllo verifica requisiti con check list del PNCS 2016.  Campionamento presso i 4 incubatoi 2 volte all'anno con verifica piano autocontrollo e procedure operative (di cui uno con area C per benessere animale) verbali in SIVI	Piani nazionali trasmessi dal Min. Sal. con nota DGSAF 559 del 12/01/2016
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli
Dettagli dell'attività: Allevamenti controllabili n. 396	D.D.U.O 3009/2011 e s.m.i. Almeno un controllo annuale:
	tutti gli svezzatori e commercianti avicoli
	nella ex area di vaccinazione e monitoraggio intensivo: tutti gli allevamenti avicoli intensivi,

	nel restante territorio almeno tutti gli allevamenti avicoli intensivi di tacchini e lunga vita (riproduttori ed ovaiole).
	Gli svezzatori/commercianti accreditati al commercio extraregionale o autorizzati a partecipare a fiere/mostre/mercati devono essere sottoposti a verifica almeno due volte all'anno. Inoltre:
	<ul> <li>negli allevamenti avicoli di nuova costituzione/ ampliamenti produttivi, autorizzati in deroga rispetto alle distanze minime previste dal DDUO 3009/2011 verifica conformità al progetto autorizzato</li> </ul>
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descr	izione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease
Dettagli del	ll'attività: in	Piano nazionale OM 4 agosto 2011 e OM 12 dicembre
particolare l'at	ttività consiste	2014; Piano regionale 2016 e smi
nella sorveglian:	za entomologica	
con n. 6 postazio	oni di cattura.	
modalità		Applicativo Informatico Regionale
rendicontazione/	reporting/	
modalità di verifi	ica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell' Anemia Infettiva degli Equidi
Dettagli dell'attività: nel 2015 sono stati eseguiti dai veterinari ufficiali n. 666 controlli sierologici a equidi che vengono movimentati per la partecipazione a manifestazioni ippico-sportive con n. 1218 trascrizione di esiti dei controlli sul passaporto.	nota Regione Lombardia H1.2012.31898 del 6 novembre 2012 - O.M. 6 agosto 2010 e s.m.i.
modalità	Applicativo Informatico Regionale
rendicontazione/reporting	
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina
Dettagli dell'attività: controllo sierologico e virologico in caso di positività negli stalloni (nel 2015 n.51 capi controllati)	O.M. 13 gennaio 1994 e s.m.i.
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Dettagli dell'attività:	DDG n. 11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i.
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica (indicatori)	Controlli effettuati/controlli programmati e attività di formazione

Descrizione	Spostamento degli animali per ragioni di pascolo
	D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; nota H1.2015.0024758 del 25/08/2015
modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale

Descrizione	Profilassi Carbonchio Ematico
Dettagli dell'attività:	D.G. Sanità n.4108/2013 e note regionali di conferma
vaccinazione obbligatoria dei	a.a. 2014 e 2015
bovini equini caprini e ovini	
destinati in n. 19 alpeggi (con	
3112 capi vaccinati nel 2015)	
elencati in apposito Decreto	
Regionale.	
modalità	Trasmissione dati file Excel
rendicontazione/reporting	

Descrizione	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida
Dettagli dell'attività: nel 2015 sorveglianza in n. 7 apiari nel periodo primaverile e altrettanti nel periodo autunnale	Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 7104 del 19/03/2015
modalità rendicontazione /reporting	Tabella specificamente predisposta
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata

Descrizione	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria
Dettagli attività: Monitoraggio sanitario in ottemperanza al "Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica" (D.d.g. 5 dicembre 2012 - n. 11358), i soggetti abbattuti, che presentino evidenti sintomi e compromissioni morfologichefunzionali, ed i soggetti rinvenuti morti, per cause diverse da eventi traumatici, indipendentemente dalla tipologia della zona di ritrovamento, devono essere conferiti, alle Sezioni diagnostiche provinciali dell'IZSLER al fine di individuare le cause del decesso e di escludere la presenza di patologie pericolose per la fauna selvatica e/o per gli animali domestici e l'uomo.	DGR n. X 3818 del 14/07/2015

#### Obiettivi strategici:

Il PRISPV 2015 – 2018 dichiara esplicitamente che la programmazione a livello locale deve basarsi su una corretta e oggettiva valutazione dei bisogni, delle problematiche e, quindi, del fabbisogno di controlli indicato dal territorio al fine di definire le priorità, gli obiettivi e i processi da attivare per intervenire sul sistema produttivo locale.

Quindi il livello "strategico" si colloca anche a livello locale e il Piano aziendale deve individuare, analogamente a quanto fatto a livello regionale (PRISPV) con la "scorecard generale", nella "scorecard locale" lo strumento utile a individuare localmente le priorità rispetto alla programmazione e alla pianificazione degli obiettivi strategici regionali a livello aziendale al fine di una corretta allocazione delle risorse a ciò disponibili direttamente rapportabile alle peculiari esigenze del territorio stesso.

Di fatto l'utilizzo della scorecard locale appare al momento di difficile applicazione pratica come metodologia operativa perché le scelte regionali, indipendentemente dal metodo utilizzato, per quanto riguarda la sanità animale sono veri e propri Piani regionali, costituiti anche da azioni cogenti, seppur legate all'adesione volontaria dell'allevatore, che comportano l'attivazione di azioni predefinite nei loro contenuti e, generalmente, anche nelle loro tempistiche e relative frequenze.

Pertanto gli "obiettivi strategici" regionali influenzano direttamente le scelte strategiche locali per quanto riguarda le attività cogenti presenti nei Piani regionali di cui sopra ma, anche, per le azioni complementari che sono anch'esse direttamente funzionali e

razionalmente conseguenti alla problematica nel suo insieme e difficilmente potranno essere trascurate o disattese.

Quindi la scelta locale di tali obiettivi appare più legata al peculiare contesto zootecnico, inteso soprattutto in senso quantitativo, che alle strategie locali propriamente intese, evidentemente già valutate a livello regionale.

#### PIANO PARATUBERCOLOSI BOVINA

Il Piano regionale è finalizzato a:

- garantire l'adozione dei provvedimenti previsti dal Piano regionale di cui D. D. G. S. n. 6845 del 18 luglio 2013 e della nota regionale H1.2013.31886 del 18/11/2013 a seguito della segnalazione obbligatoria di casi clinici di Paratubercolosi;
- prevenire la diffusione del Mycobacterium avium, subsp. Paratubercolosis, in particolare negli allevamenti di bovine da latte della Provincia, fornendo agli allevatori strumenti idonei per il suo controllo;
- favorire/consentire la classificazione degli allevamenti lombardi sulla base delle garanzie fornite rispetto all'infezione;
- monitorare la diffusione della Paratubercolosi;
- permettere il rilascio consapevole di certificazioni degli allevamenti ai fini del commercio del latte e dei prodotti da esso derivati;

La situazione al 31/12/2015 è la seguente:

allevamenti aderenti al piano registrati in BDR n. 1126 (tutte le qualifiche - feb.2016) di cui allevamenti che hanno fatto richiesta di riconoscimento/mantenimento qualifica n.250 con qualifica PTEX1 n. 59, PT1 n. 124, PT2 n. 67.

E' evidente che in allevamenti con una bassa percentuale di siero prevalenza (<5%) nei confronti della paratubercolosi, o con un livello sanitario ancor più elevato (assenza di sieropositività), insiste un minor rischio di presenza dell'agente patogeno e, quindi, di insorgenza di forme clinicamente conclamate della malattia a cui corrisponde anche un minor rischio di trasmissione a altri allevamenti dell'infezione.

Per il 2016, nell'ambito delle azioni cogenti finalizzate a consentire il rinnovo annuale della qualifica PTEX1 necessaria per il rilascio delle certificazioni per allevamenti bovini da latte che ne facciano richiesta, sarà garantita l'effettuazione delle visite cliniche annuali in allevamento, possibilmente in forma coordinata con i colleghi dell'Area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche nell'ambito dell'accertamento dei requisiti previsti per la produzione di latte destinato alla produzione di prodotti a base di latte destinati all'esportazione verso Paesi Terzi che richiedano garanzie sanitarie aggiuntive.

Verrà garantita l'esecuzione delle prove annuali per il mantenimento delle qualifiche sanitarie per Paratubercolosi propriamente dette, direttamente o sotto il controllo/responsabilità del Dipartimento di Prevenzione Veterinario (allevamenti aderenti PTEX1 PT1 e PT2.)

Operativamente sarà garantita la raccolta e registrazione in BDR delle adesioni degli allevatori interessati al Piano volontario, la loro archiviazione e registrazione presso i Distretti Veterinari e in collaborazione con la sezione diagnostica dell'IZSLER si provvederà anche a predisporre uno scadenziario finalizzato a pianificare il rinnovo delle qualifiche stesse.

I Distretti Veterinari tramite Unità Operative distrettuali di Sanità Animale, provvederanno alla registrazione e aggiornamento in BDR delle relative qualifiche

sanitarie monitorando in tal modo le scadenze delle visite cliniche o degli accertamenti sierologici, in allevamento previsti per il rinnovo, o il rilascio, dello specifico livello di qualifica sanitaria.

Per il 2016 l'obiettivo individuato localmente è quello di proseguire nell'azione d'informazione/formazione/sensibilizzazione degli allevatori di bovine lattifere dell'ATS di Brescia in stretta collaborazione con la Sezione diagnostica dell'IZSLER e i Colleghi buiatri operanti sul territorio, al fine di ottenere un incremento nel numero di allevamenti con qualifica sanitaria per paratubercolosi p.d. (PT1, PT2 o PT 3), non finalizzata, quindi, alla sola certificazione per l'export del latte prodotto, mantenendo contemporaneamente stabile il numero totale di allevamenti comunque aderenti al Piano regionale.

#### INDICATORI

- attività di formazione in collaborazione con la Sez. Diagnostica dell'IZSLER rivolta agli allevatori e ai veterinari buiatri operanti sul territorio;
- rinnovo annuale della qualifica PTEX1 tramite visite cliniche in allevamento (tutto l'effettivo presente) per le aziende registrate per la produzione di latte destinato all'export con aggiornamento della qualifica in Banca dati;
- conferma degli allevamenti con qualifica sanitaria per paratubercolosi PT1 o PT2 non necessariamente finalizzata alla certificazione per l'export del latte.

# TITOLO: D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013 " PIANO REGIONALE DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE NEI CONFRONTI DELLA PARATUBERCOLOSI BOVINA" e nota H1.2013.31886 del 18/11/2013

ATTIVITA'	
Descrizione	<ul> <li>L'attività di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi è finalizzata a:</li> <li>l'adozione dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione obbligatoria dei casi clinici di Paratubercolosi;</li> <li>prevenire e limitare la diffusione del Mycobacterium avium subsp. paratuberculosis fornendo agli allevatori strumenti idonei</li> <li>rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati;</li> <li>classificare gli allevamenti bovini da latte in relazione alle garanzie che offrono rispetto alla presenza dell'infezione.</li> <li>monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino dell'ATS di Brescia.</li> <li>innalzare il livello sanitario degli allevamenti bovini da latte nei confronti della paraTBC in relazione al contesto zootecnico ed economico locale: allevamenti registrati in BDR n. 1126 (tutte le qualifiche - feb.2016) di cui allevamenti che hanno fatto richiesta di riconoscimento/mantenimento qualifica n.250 con qualifica PTEX1 n.59, PT1 n.124, PT2 n.67.</li> </ul>
DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ	
categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Tanto più sono elevati i livelli sanitari degli allevamenti, maggiori sono le garanzie rispetto al rischio della presenza dell'infezione.

frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	La pressione dei controlli sanitari è differenziata in relazione allo stato sanitario acquisito dall'allevamento					
luogo e momento del controllo	In allevamento: controlli annuali per il mantenimento/rilascio livelli sanitari. In allevamento e macello: controlli per approfondimenti diagnostici, in caso di sospetto clinico					
metodi e tecniche	Ispezione, campionamento e analisi					
modalità rendicontazione e feedback	Registrazione dell'attività svolta e delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi regionali					
modalità verifica	<ul> <li>Azioni conseguenti alla segnalazione di casi clinici di Paratubercolosi;</li> <li>Attività di formazione rivolta agli allevatori</li> <li>Attestazioni sanitarie (certificazioni) rilasciate</li> <li>Correttezza, completezza, tempestività delle registrazioni presenti nei sistemi informativi regionali</li> </ul>					
	LABORATORIO					
IZSLER	esecuzione delle analisi sui campioni					

# PIANO REGIONALE DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR)

Si pone l'obiettivo di ridurre la sieroprevalenza negli allevamenti bovini da riproduzione nei confronti dell'infezione del virus BHV-1, al fine di ottenere delle zone del territorio regionale a basso rischio o indenni. Nelle more della emanazione di tale Piano, devono essere applicate le disposizioni previste dalla vigente normativa regionale.

TITOLO: "PIANO REGIONALE DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE NEI CONFRONTI DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR) E CONTESTUALE REVOCA DEL D.D.S. 17 MAGGIO 2007, N. 5080 "

ATTIVITA'								
Descrizione	L'attività di controllo nei confronti della rinotracheite infettiva bovina (IBR) è finalizzata a:  • ridurre la prevalenza dell'infezione  • conoscere lo stato sanitario degli allevamenti  • accreditare gli allevamenti bovini da riproduzione  • ottenere zone del territorio regionale a basso rischio o indenni							
	DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ							

categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischi	Il livello di rischio degli allevamenti e del territorio dipende dagli esiti dell'attività di sorveglianza, tali dati derivanti dall'attività di sorveglianza e controllo nei confronti dell'IBR, svolta dal 2010, verranno elaborati e messi a disposizione del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dall'OEVR e definiranno la situazione sanitaria di partenza.					
	Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario effettua:					
	<ul> <li>il controllo sierologico annuale sugli allevamenti aderenti ed accreditati (n. 37) al fine del mantenimento della qualifica;</li> <li>la sorveglianza mediante il controllo semestrale sul latte di massa negli allevamenti da riproduzione con produzione di latte (nel 2015 n. 1322);</li> <li>il controllo sierologico sugli animali da riproduzione ai fini delle movimentazioni intraregionali;</li> <li>la vaccinazione obbligatoria per gli animali movimentati verso l'alpeggio (nel 2015 sono state eseguite 3126 vaccinazioni in 91 allevamenti);</li> </ul>					
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	La pressione dei controlli sanitari è differenziata in relazione allo stato sanitario dell'allevamento e del livello di rischio del territorio.					
luogo e momento del controllo	In allevamento: controlli per valutare la sieroprevalenza, per la movimentazione degli animali e, in caso di adesione al Piano di certificazione, per acquisizione e mantenimento qualifiche sanitarie					
metodi e tecniche	Ispezione, campionamento e analisi					
modalità rendicontazione e feedback	Registrazione dell'attività svolta e delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi regionali e/o nazionali					
modalità verifica	Riduzione della prevalenza dell'infezione Riduzione rischio del territorio, aumento del numero allevamenti certificati e loro corretta registrazione in BDR/BDN Corretta registrazione attività svolta in BDR					
LABORATORIO						
IZSLER	esecuzione delle analisi sui campioni					

### Controlli integrati Area Sanità Animale e Area Igiene degli Allevamenti.

Ai fini di sfruttare le sinergie fra le diverse Aree funzionali si programmano le seguenti attività congiunte presso gli allevamenti intensivi di suini e avicoli.

### a) Allevamenti suini

Controlli integrati presso gli allevamenti suini a carattere intensivo con particolare riferimento alla biosicurezza, registrazioni in BDR, sorveglianza e accreditamenti, alimentazione, benessere animale e farmacosorveglianza (3 allevamenti in ogni Distretti Veterinari da sottoporre a controllo)

#### b) Allevamenti avicoli

Controlli integrati area A e C presso gli allevamenti di ovaiole broiler e tacchini ai fini della farmacosorveglianza, biosicurezza, benessere e piani salmonella secondo la seguente numerosità:

- galline ovaiole:
  - Distretto di Brescia GVT n.2
  - Distretto di Lonato n. 5
  - Distretto di Leno n. 8
  - Distretto di Rovato n. 5
- tacchini e broiler:
  - Distretto di Brescia GVT n. 4
  - Distretto di Lonato n. 8
  - Distretto di Leno n. 10
  - Distretto di Rovato n. 8

#### c) Allevamenti bovini da latte

Per il 2016, nell'ambito delle azioni cogenti finalizzate a consentire il rinnovo annuale della qualifica PTEX1 necessaria per il rilascio delle certificazioni per allevamenti bovini da latte che ne facciano richiesta, sarà garantita l'effettuazione delle visite cliniche annuali in allevamento, in forma coordinata e/o congiunta con i colleghi dell'Area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche nell'ambito dell'accertamento dei requisiti previsti per la produzione di latte destinato alla produzione di prodotti a base di latte destinati all'esportazione verso Paesi Terzi che richiedano garanzie sanitarie aggiuntive. Selezione di n 380 aziende con qualifica sanitaria PTEX1, o superiore, registrate per la produzione di latte destinato all'export (n. 180 aziende assegnate ai Veterinari Area A e 200 aziende assegnate ai Veterinari Area C).

### Controlli congiunti con l'IZSLER nell'ambito della sanità animale

Anche per il 2016 sono stati programmati n. 8 controlli congiunti con la Sezione Diagnostica dell'IZSLER (2 per ogni Distretti Veterinari) presso

- un allevamento di suini da riproduzione/ingrasso finalizzati a verificare e migliorare l'efficacia e appropriatezza dei controlli ufficiali inerenti i piani di sorveglianza (in particolare Aujeszky) e biosicurezza;
- un allevamento di bovini aderente al piano Paratubercolosi verifica PGS.

#### Capitolo 2.b - Igiene degli Alimenti di Origine Animale

L'attività di controllo sugli impianti che producono, trasformano depositano e commercializzano alimenti di origine animale (AOA) è programmata in modo che vengano attuati interventi mirati, efficaci e proporzionati alla rilevanza dei problemi igienico-sanitari riscontrati nell'attività di controllo ufficiale pregressa.

In particolare sono stabiliti metodi, tecniche e frequenze dei controlli per ciascuna tipologia d'impresa, correlate al livello di rischio assegnato, per quanto riguarda gli stabilimenti sottoposti a registrazione, alla macrocategoria di attività e, per quanto riguarda quelli con riconoscimento comunitario, al singolo impianto.

L'attività di controllo ufficiale è espletata dai Veterinari Dirigenti e dai Tecnici della Prevenzione. Di norma, il personale veterinario è incaricato del controllo ufficiale negli impianti riconosciuti mediante attività di audit e ispezione, e i tecnici della prevenzione negli impianti registrati, entrambe le figure professionali effettuano attività di campionamento.

Nelle tabelle che seguono sono sintetizzati i dati del contesto produttivo dell'ATS di Brescia per quanto riguarda unità operative di trasformazione, maniolazione e distribuzione degli Alimenti di Origine Animale, sulle quali sono prevalentemente svolte le attività di controllo, siano riconosciuto o registrate.

Tali attività di controllo si basano sull'applicazione del "Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali - Standard di Organizzazione e Funzionamento ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004", per garantire che le fasi dell'attività produttiva siano coerenti con i requisiti prefissati dalla normativa vigente ed i conseguenti controlli ufficiali siano atti a valutare ed eventualmente correggere carenze rispetto ai requisiti richiesti.

Tali interventi ufficiali potranno, qualora previsti da esigenze dell'Operatore Settore Alimentare, essere indirizzati alla verifica di specifici requisiti richiesti da Paesi Terzi al fine di favorire la possibilità di esportazione dei prodotti agroalimentari.

É questo, peraltro, un momento significativo nella programmazione dell'attività di territorio, avendo il nostro Servizio non meno di **22** impianti iscritti in almeno una lista ufficiale per l'esportazione verso Paesi Terzi e avendo nel corso del 2015 emesso un numero di attestazioni e certificati pari a **3.551**, con un importante assorbimento di risorse veterinarie, comprendendo anche il contributo di stabilimenti che esportano, direttamente o indirettamente, verso Paesi per i quali non è prevista lista ufficiale.

#### Tabella dati di contesto specifici Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale

Impianti riconosciuti					
Depositi frigoriferi	16				
Centri di riconfezionamento	9				
Impianti di macellazione ungulati domestici	87				
Impianti di macellazione avicunicoli	7				
Impianti di sezionamento carni di ungulati domestici	13				
Impianti di sezionamento carni di pollame e lagomorfi	6				
Impianti di produzione e trasformazione carni di ungulati domestici	39				
Impianti di produzione e trasformazione prodotti della pesca	14				
Impianti di produzione e trasformazione latte e prodotti a base di latte	153				
Impianti di produzione e trasformazione latte e PBL in alpeggio	46				
Centri imballaggio uova	8				

Impianti registrati					
Depositi alimenti	157				
Impianti di macellazione	28				
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari	690				
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore	277				
Macellerie, pollerie, pescherie	436				
Trasporto alimenti deperibili	82				
Vendita di alimenti su aree pubbliche	822				

Come lo scorso anno la programmazione dipartimentale per le attività per le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari è definita nella presente sezione con "Piano Alimenti Uomo", diversamente dall'impostazione del Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria. Le attività sul campo saranno caratterizzate da uno spiccato approccio integrato tra i coordinamenti funzionali di area IAOA e di area IAPZ, che programma nell'ambito della filiera lattiero-casearia i controlli sulla produzione primaria del latte crudo e sul conferimento dello stesso agli stabilimenti di trattamento/trasformazione. Tale coordinamento funzionale, sia in fase di pianificazione che in fase di operatività si rende particolarmente necessario quest'anno anche in virtù delle criticità emerse nel corso del secondo semestre 2015 relative al monitoraggio e alla gestione del rischio di contaminazione da aflatossine nella filiera lattiero-casearia, ma non può venire meno come approccio sistematico all'ineludibile percorso verso l'integrazione, al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza.

### **Obiettivi vincolanti**

Descrizione	Piano alimenti uomo
Dettagli dell'attività	Obiettivo: mantenimento delle condizioni d'igiene e sicurezza degli alimenti e delle produzioni di origine animale lungo tutte le filiere di competenza veterinaria al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute e degli interessi dei consumatori stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria.  Vigilanza e Controllo  La programmazione dell'attività prevede un numero complessivo di controlli pari a 3.038 di cui 330 audit e 1.042 ispezioni su stabilimenti riconosciuti e 1.666 ispezioni su stabilimenti registrati.  Tale programmazione è declinata a livello di ogni singolo distretto nel rispetto dei parametri indicati alle tabelle seguenti, corrispondenti all'attività inserita in SIVI da parte del Direttore del Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale.  Il numero di audit ed ispezioni programmati totali per l'anno potrebbe subire modifiche al variare del numero degli impianti attivi, in caso di eventuali nuove aperture, sospensioni di attività o cessazioni.  L'anagrafe delle attività soggette a controllo è, pertanto, costantemente aggiornata in SIVI così da poter garantire l'attuazione di una corretta azione di indirizzo e coordinamento
Modalità	a sostegno della programmazione locale.  L'esecuzione del controllo comporta la compilazione di un
rendicontazione	verbale di ispezione o un rapporto di audit. Copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati all'operatore del settore alimentare. I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.
Modalità di verifica (indicatori)	Primo semestre attività effettuata/attività programmata ≥ 0,40 Secondo semestre attività effettuata/attività programmata = 1

Tipologia impianto	Livello Rischio	Impianti Attività Prevalente	% impianti da auditare	N. audit per impianto	% impianti da ispezionare	n. ispezioni per impianto
Centri di riconfezionamento (industriali)	3	1	100	1	100	4
Centri di riconfezionamento (industriali) – Export	2	1	100	2	100	5
	1	1	100	1	100	5
Centri di riconfezionamento (non industriali)	2	3	100	1	100	4
(Hoff industrial)	3	1	100	1	100	3
	4	2	50	1	100	2
Deposito frigorifero	3	1	100	1	100	4
(industriale)	4	1	100	1	100	3
Deposito frigorifero (industriale) – Export	4	1	100	2	100	3
	2	1	100	1	100	4
Deposito frigorifero non industriale	3	1	100	1	100	3
	4	3	50	1	100	2

Tipologia impianto	Livello Rischio	Impianti Attività Prevalente	% impianti da auditare	N. audit per impianto	% impianti da ispezionare	n. ispezioni per impianto
	1	1	100	1	100	10
Carni di ungulati	2	2	100	1	100	8
domestici – Macello (INDUSTRIALE)	3	5	100	1	100	6
	4	2	100	1	100	4
Carni di ungulati domestici – Macello	2	1	100	2	100	8
(INDUSTRIALE) – Export	3	1	100	2	100	6
	1	1	100	1	100	5
Carni di ungulati domestici – Macello <	2	20	100	1	100	4
100 UGB (NON INDUSTRIALE)	3	23	100	1	100	3
,	4	31	50	1	100	2
	2	2	100	1	100	8
Carni di pollame e lagomorfi – Macello	3	1	100	1	100	6
(INDUSTRIALE)	4	1	100	1	100	4
Carni di pollame e lagomorfi – Macello	2	1	100	2	100	8
(INDUSTRIALE) - Export	3	1	100	2	100	6
Carni di pollame e lagomorfi – Macello (NON INDUSTRIALE)	2	1	100	1	100	4
Prodotti della pesca – Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	4	1	50	1	100	2

Tipologia impianto	Livello Rischio	Impianti Attività Prevalente	% impianti da auditare	N. audit per impianto	% impianti da ispezionare	n. ispezioni per impianto
Countries and the second state of the second s	2	2	100	1	100	8
Carni di ungulati domestici – Laboratorio di sezionamento (industriale)	3	2	100	1	100	6
di sezionamento (industriale)	4	2	100	1	100	4
Carni di ungulati domestici – Laboratorio di sezionamento (industriale) – Export	3	1	100	2	100	6
	1	1	100	1	100	5
Carni di ungulati domestici – Laboratorio	2	1	100	1	100	4
di sezionamento (non industriale)	3	3	100	1	100	3
	4	1	50	1	100	2
Carni di pollame e lagomorfi – Laboratorio di sezionamento (industriale)	4	2	100	1	100	4
	1	1	100	1	100	5
Carni di pollame e lagomorfi -	2	1	100	1	100	4
Laboratorio di sezionamento (non	3	1	100	1	100	3
industriale)	4	1	50	1	100	2
Latte e prodotti a base di latte –	3	1	100	1	100	2
Stabilimento di stagionatura Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di stagionatura	4	11	50	1	100	1
	1	1	100	1	100	10
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trasformazione (industriale)	3	4	100	1	100	6
(illuusti lale)	4	3	100	1	100	4
	2	3	100	2	100	8
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trasformazione (industriale) – Export	3	3	100	2	100	6
	4	4	100	2	100	4
	1	3	100	1	100	5
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trasformazione (non	2	10	100	1	100	4
industriale)	3	19	100	1	100	3
	4	85	50	1	100	2
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trasformazione (non	3	1	100	2	100	3
industriale) – Export	4	2	100	1	100	2
Alpeggi	3	7	0	0	100	1
	4	39	0	0	100	1
		1	1	<u> </u>	1	<u> </u>

Tipologia impianto	Livello Rischio	Impianti Attività Prevalente	% impianti da auditare	N. audit per impianto	% impianti da ispezionare	n. ispezioni per impianto
Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trattamento termico (industriale) – Export	3	1	100	2	100	6
Carni macinate, prep. di carni e CSM – Laboratorio di prep. Carni (industriale)	3	1	100	1	100	6
Carni macinate, prep. di carni e CSM – Laboratorio di prep. Carni (non industriale)	2	1	100	1	100	4
	1	1	100	1	100	10
Prodotti a base di carne – Stabilimenti di trasformazione (industriale)	2	1	100	1	100	8
di trasiornazione (muustriale)	3	3	100	1	100	6
	1	1	100	1	100	5
Prodotti a base di carne – Stabilimenti	2	2	100	1	100	4
di trasformazione (non industriale)	3	8	100	1	100	3
	4	16	50	1	100	2
Molluschi bivalvi vivi – Centro di spedizione (non industriale)	4	1	50	1	100	2
Prodotti della pesca - Locale di cernita e	2	1	100	1	100	4
sezionamento (non industriale)	3	1	100	1	100	3
Prodotti della pesca – Stabilimento di trasformazione (industriale)	4	1	100	1	100	4
Prodotti della pesca – Stabilimento di trasformazione (industriale) Export	2	1	100	2	100	8
	1	1	100	1	100	5
Prodotti della pesca – Stabilimento di	2	2	100	1	100	4
trasformazione (non industriale)	3	3	100	1	100	3
	4	2	50	1	100	2
Uova e ovoprodotti – Centro di	2	1	50	1	100	3
imballaggio uova	3	2	50	1	100	2
	4	5	50	1	100	1
Cosce di rana e lumache – Stabilimento di trasformazione	4	1	50	1	100	2
Grassi animali fusi – Stabilimento di trasformazione (non industriale)	4	2	50	1	100	2
Stomaci, vesciche e intestini trattati – Stabilimento di trasformazione	4	1	50	1	100	2
Gelatine – Centro di raccolta	4	1	50	1	100	2

IMPIANTI DI MACELLAZIONE REGISTRATI								
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/impianto				
impianti di macellazione	3	2	100	1				
avicunicoli a capacità limitata	4	1	100	1				
impianti di macellazione stagionale di suini	3	25	100	1				

LABORATORI PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE DI PRODOTTI ALIMENTARI							
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/impianto			
laboratori di produzione e vendita miele – hobbistica (<50 arnie pianura e <35 arnie montagna)	3	74	33	1			
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	3	30	50	1			
raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	3	3	100	1			
	4	2	50	1			
laboratori di produzione annesso a spaccio agricolo	3	46	100	1			
laboratori di produzione e vendita di prodotti a base di latte	3	61	100	1			
laboratori di produzione e vendita di prodotti a base di carne	3	6	100	1			

MACELLERIE - POLLERIE - PESCHERIE					
Attività livello rischio n. impianti da controllare per ispezione n. ispezione n. ispezione					
macellerie e/o pollerie	3	481	100	1	
pescherie	3	39	100	1	

ESERCIZI DI VICINATO CON VENDITA AL DETTAGLIO DI PRODOTTI DI O.A.					
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/ impianto	
distributori automatici di alimenti e bevande	3	10	50	1	
distributori automatici latte crudo	3	19	100	1	
ipermercati	3	17	100	2	
superette e supermercati	3	359	100	1	
negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	3	106	100	1	
vendita di alimenti surgelati	3	4	100	1	
negozio commercializzazione al dettaglio alimenti vari	3	175	33	1	
vendita per corrispondenza o via internet	3	2	100	1	

VENDITA SU AREE PUBBLICHE						
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/ impianto		
banco temporaneo per vendita ambulante (posteggi)	3	160	33	1		
negozio mobile per vendita ambulante (posteggi)	3	666	33	1		

D	DEPOSITI REGISTRATI					
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/ impianto		
Deposito registrato (Commercio ingrosso alimenti e bevande, cash and carry)	3	40	100	1		
Deposito registrato (Conto terzi alimenti non soggetto a riconoscimento)	3	4	100	1		
Deposito registrato (Funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti)	3	111	100	1		
Deposito registrato (Piattaforma di distribuzione alimenti)	3	2	100	1		

TRASPORTO PRODOTTI DEPERIBILI				
Attività	livello rischio	n. impianti	% impianti da controllare per ispezione	n. ispezioni programmate/ impianto
trasporto prodotti deperibili	4	82	33	1

Descrizione	Piano controlli sugli impianti che esportano Alimenti di O.A. verso la Custom Union e altri Paesi Terzi
Dettagli dell'attività	<b>Obiettivo:</b> mantenimento dello "status" di stabilimento certificato per l'esportazione di alimenti di OA verso Paesi Terzi mediante la verifica della piena applicazione dei requisiti equivalenti, nonchè della sussistenza dei requisiti non equivalenti.
	Vigilanza e Controllo
	La programmazione dell'attività di controllo sugli stabilimenti autorizzati all'esportazione verso Paesi Terzi prevede l'esecuzione di controlli con obiettivo specifico, secondo il seguente schema:  1) Stabilimenti iscritti in almeno una lista ufficiale del Ministero

#### della Salute:

- programmazione dei controlli secondo lo specifico attributo Export Paesi terzi di SIVI, come indicati nella Tabella IAOA n. 3;
- 2) Stabilimenti iscritti in Lista per Custom Union (Federazione Russa, Bielorussia, Kazakistan, Moldavia): esecuzione di 2 controlli/anno con obiettivo specifico "Custom Union", condotti in modalità audit o ispezione, contestualmente all'attuazione di programma, ma indipendentemente dall'audit "Export Paesi Terzi"; esecuzione dei campionamenti ufficiali previsti dalla Nota Ministeriale
- 3) Stabilimenti <u>che esportano AOA verso altri Paesi terzi, senza</u> iscrizione in lista ministeriale: esecuzione di 1 controllo specifico per Export Paesi terzi, relativo alla gestione della tracciabilità e delle certificazioni, condotto in modalità audit o ispezione, contestualmente all'attuazione di programma.

Il referente dipartimentale per l'Export Paesi terzi provvederà alla distribuzione delle tabelle aggiornate relative a:

- stabilimenti iscritti in liste ministeriali;
- stabilimenti iscritti in Custom Union;
- altri stabilimenti che esportano AOA;

e, per gli stabilimenti autorizzati all'esportazione verso la Custom Union, con specifica Nota all'assegnazione dei campionamenti ufficiali, come da Nota del Ministero della Salute 19720-P-14/05/2013 e successive indicazioni regionali.

Modalità rendicontazione L'esecuzione del controllo comporta la compilazione di un verbale di ispezione o un rapporto di audit. Copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati all'operatore del settore alimentare.

> I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI secondo il sequente schema:

Piano del controllo	Obiettivo (solo per gli audit)	Motivo del controllo
Piano alimenti uomo	- Conformità alle norme CE - Conformità ai requisiti export paesi terzi	- Attuazione progamma - Verifica stabilimenti autorizzati export
Piano alimenti uomo	- Conformità alle norme CE - Conformità ai requisiti export paesi terzi	- Attuazione progamma - Verifica requisiti Custom Union

#### N.B.

Il motivo del controllo "Verifica requisiti export altri paesi terzi" è riservata ai sopralluoghi finalizzati al completamento dell'iter di inserimento di uno stabilimento in una lista export ufficiale, ad eccezione di una lista dei Paesi Custom Union, per i quali va selezionata sempre la voce specifica.

### Modalità di verifica (indicatori)

#### Primo semestre

attività effettuata/attività programmata ≥ 0,30

Secondo semestre

attività effettuata/attività programmata = 1

	Piano AA - 2016
Descrizione	Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari
Dettagli dell'attività	Obiettivo: verificare:
	<ul> <li>l'impiego di AA non autorizzati a livello nazionale o comunitario da parte delle industrie alimentari</li> <li>l'impiego, da parte delle industrie alimentari, di AA presenti nell'elenco comunitario ma il cui impiego non è consentito nello specifico prodotto alimentare</li> <li>il rispetto delle modalità di impiego dell'AA, incluso il rispetto del dosaggio massimo consentito, laddove previsto</li> <li>la corretta dichiarazione in etichetta</li> </ul>
	Vigilanza e Controllo
	Il Piano AA 2016 sarà condotto a livello di territorio mediante l'implementazione di due attività contestuali:
	<ul> <li>controllo ufficiale audit/ispezione (modalità di cui alla Nota prot. n. H1.2014.0028333 del 08/08/2014 " Controllo ufficiale sull'utilizzo degli additivi alimentari negli alimenti". Il controllo deve essere inserito in SIVI.</li> </ul>
	<ul> <li>campionamento e analisi: i campioni sono legali e devono essere prelevati nel rispetto delle garanzie di difesa, in numero di 4/5 aliquote. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI; in fase di preaccettazione è obbligatorio, per questo piano, inserire le informazioni aggiuntive sulle matrici campionate riportate nel modulo di preaccettazione, oltre a tutti gli altri dati richiesti.</li> </ul>
	Il laboratorio di riferimento per l'esecuzione delle analisi è l'IZSLER di Brescia.
	In caso di rilievo di Non Conformità in corso di controllo ufficiale (ispettivo e/o analitico) si dovranno intraprendere i provvedimenti previsti dlla normativa di riferimento e dalla indicazioni del Piano AA regionale, pubblicato in SIVI.
Modalità rendicontazione	L'esecuzione del <b>controllo</b> comporta la compilazione di un verbale di ispezione o un rapporto di audit. Copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati all'operatore del settore alimentare. I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.
	L'esecuzione del <b>campionamento</b> comporta la produzione di un verbale di campionamento e la compilazione del modulo on-line di preaccettazione, attraverso l'applicativo SIVI. Tutti i campionamenti effettuati dovranno essere preaccettati con la compilazione esaustiva del modulo di preaccettazione, comprensivo di tutte le informazioni aggiuntive necessarie alla corretta implementazione del Flusso_ VIG – sottoflusso additivi attraverso il Sistema NSIS. Lo schema minimo

	per l'identificazion	ne dei campioni conf	eriti all	'IZSLER è	il segue	nte		
	Finalità del prelievo					Fipologia del prelievo		
	Controllo alimenti	Piano Additivi, arom enzimi alimentar		Ufficiale leg alla	ale con dii difesa	ritto		
	essere segnalate Flusso_VIG. In	Le preaccettazioni che non dovessero andare a buon fine, devono essere segnalate via e-mail al Referente dipartimentale del Flusso_VIG. In ogni caso, un modulo cartaceo contenente le specifiche indicazioni per il Flusso_VIG deve accompagnare il						
Modalità di verifica (indicatori)		/attività programma	ta <b>≥ 0</b> ,	,40				
	attività effettuata, <b>Preaccettazione</b>	Secondo semestre attività effettuata/attività programmata = 1 Preaccettazione						
		/campioni preaccetta campioni Piano AA						
Denominazione	Alimenti ove ne è pi		DV1	DV2	DV3	DV4		
AA e n. di riferimento	(definizioni Reg. (C							
E120 cocciniglia, acido carminico, vari tipi di carminio	08.2 - preparazioni di	carni		1				
E220 – E228 anidride solforosa e suoi sali	<ul><li>08.3 - prodotti a base</li><li>09:prodotti della pesca</li></ul>	08.2 - preparazioni di carni 08.3 - prodotti a base di carne 1 1 1 09:prodotti della pesca				1		
E249 – E252 nitriti nitrati	• 08 – carne				1	1		
E338 – E452 polifosfati	<ul> <li>1.7 - formaggi e prodo</li> <li>08.3 - prodotti a base</li> <li>09.1 e 09.2 - pesce e trasformati e trasformati</li> </ul>	di carne prodotti della pesca non			1	1		

Descrizione	Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico
	L'eliminazione del MSR dalla catena alimentare umana ed animale costituisce l'attività preventiva fondamentale per la profilassi delle TSE e per la sicurezza alimentare. L' U.O. Veterinaria della Regione Lombardia predispone da alcuni anni appositi piani per la verifica della corretta gestione dell'eliminazione del materiale specifico a rischio (MSR) nei luoghi di rimozione, stoccaggio e distruzione. Il presente piano intende coordinare l'organizzazione definita a livello regionale dell'attività di controllo da eseguire sulla gestione del MSR nei luoghi di rimozione, stoccaggio e trasformazione operanti nel territorio e a garantire l'assolvimento dei debiti informativi verso U.O. Veterinaria Regione Lombardia e Ministero della Salute. Le tipologie di impianto su cui sono programmati gli interventi sono:

	CATEGORIE		CADATTEDIO	STICHE DEGLI
	CATEGORIE		IMPIANTI	STICHE DEGLI
	Impianti di macellazione		Impianti che macellano bovini e/o ovi-caprini	
	Impianti di sezioname	ento	Impianti ove rimozione del	
	Macellerie (anche con laboratorio)		Impianti auto specificatame della colonna	ente per la rimozione
	Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari		Impianti auto specificatame della colonna	ente per la rimozione
	Impianti riconosciuti ai sensi I del Reg. (CE) 1069/2009 per il transito di MSR		h: attività int (art.24(1)(h) sottoprodotti	), magazzinaggio di di o.a. (art.24(1)(i))
	Pertanto, sulla base Prevenzione Veterinari		anagrafica d programmati i	
	Tipologia impianto (Reg.999/01 e 1069/09)	N.	impianti presenti	N. controlli
	Impianti di macellazione		69	69
	Impianti di sezionamento		21	21
	Macellerie		15	15
	I controlli eseguiti sug (CE) 1069/2009, art. del Servizio di Igier Zootecniche alla cui pr	24 lett ne degl ogramn	tera h) ricado i Allevamenti nazione specif	no nelle competenze e delle Produzioni ica si rimanda.
Modalità rendicontazione	L'esecuzione del con verbale ispezione e l'i allegati al Piano l Veterinaria 2015-2018	utilizzo Regiona	delle specifich	
	<ul> <li>MOD 1 - macelli, laboratori di sezionamento, spacci di macelleria autorizzati alla rimozione di MSR</li> <li>MOD 2 - spacci di macelleria non autorizzati alla rimozione del</li> </ul>			
	MSR MOD 3 - impianti riconosciuti ai sensi del Reg. n.1069/2009 pil materiale di cat. 1 Copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al contro			
	saranno lasciati alla parte. I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI, secon le modalità descritte nel piano specifico di riferimento (SIVI Documenti regionali).			
Modalità di verifica	Primo semestre	., .		40
(indicatori)	attività effettuata/attività programmata ≥ 0,40 Secondo semestre			
	attività effettuata/attiv	/ità pro	grammata = 1	

Descrizione			nessere animale:				
	<ol> <li>durante il trasporto – a destino</li> <li>durante la macellazione e l'abbattimento</li> </ol>						
Dettagli dell'attività	1) trasporto – a destino  Obiettivo: il piano di controllo mira ad accertare il rispetto delle misure di protezione degli animali nel momento dell'arrivo al macello o presso specifici punti di controllo, tenendo in considerazione elementi che dimostrino eventuali non idoneità degli animali al momento del carico e le modalità di gestione degli stessi nel momento dello scarico presso la struttura.						
Controllare quanti, eventualmente	viaggi superiori alle 8 ore: da effettuare presso i macconumero di controlli pari al 10% dei mezzi arrivati nel con 2014, e per i viaggi inferiori alle 8 ore effettuare un nu di controlli presso macelli pari all'1% dei mezzi arriva corso del 2014 (tale percentuale viene definita Dipartimento di Prevenzione Veterinario in funzione tipologia degli animali macellati negli impianti prove perlopiù da allevamenti limitrofi).						
aumentare gli <8ore	Tipo di trasporto Sede di Indicazione controllo Dipartimentale						
	superiori alle 8 ore (lunghi viaggi)	MACELLO	10% dei mezzi arrivati nel corso del 2015				
	inferiori alle 8 ore (brevi viaggi)	MACELLO	2% dei mezzi in arrivati nel corso del 2015				
		i negli impiant	i di macellazione da parte à di ispezione e vigilanza				
	2) macellazione e abbattimento						
	I controlli per la verifica della protezione degli animali durante l'abbattimento e la macellazione sono programmati su tutti gli impianti di macellazione (riconosciuti e registrati), in ciascuno dei quali dovranno essere svolti specific controlli per la verifica di:  • requisiti strutturali;						
	<ul> <li>requisiti gestional nel rispetto del Reg Ministeriali trasmesse</li> </ul>	i; ı. (CE) 1099/2 e con Nota Mir	2009 e delle Linee guida nisteriale n. 15111 del 18 alla tabella che segue.				

	Tipo impianto	N° strutture presenti	N. controlli strutturali	N. controlli gestionali
	Macelli Riconosciuti 853- Sezione I - Carni di ungulati domestici	91	91	91
	Macelli Riconosciuti 853 - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi -	7	7	7
	Impianti di macellazione avicunicoli a capacità limitata	4	4	4
	Impianti di macellazione stagionale di suini	27	//	27
	Allevamenti di animali da pelliccia abbattimento	2	//	2
Modalità rendicontazione	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione di un verbale ispezione e l'utilizzo delle specifiche check-list, come da allegati al Piano Regionale Integrato della Prevenzione Veterinaria 2015-2018.  I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.  I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito del PRBA 2016 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per quegli operatori che hanno richiesto premi comunitari.  SCHEDA ANNUALE per Benessere al trasporto secondo il modello previsto dalla Dec. (UE) n. 188/2013.			
Modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI = 1 L'esecuzione del Piano ha evidenziato NC diffuse per il superamento delle quali si è predisposto lo specifico piano aziendale già trasmesso per via telematica.			

Descrizione	Piano di controllo presso gli impianti di macellazione identificazione animali e anagrafe bovina
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico Piano Regionale Integrato della Prevenzione Veterinaria 2015 – 2018
	Il Reg. (CE) 1082/2003 prevede la conduzione di controlli in merito alla identificazione e registrazione dei bovini che si

	aggiungono agli accertamenti documentali e sanitari previsti per ogni animale inviato alla macellazione.  Il Reg. (CE) 854/2004 nell'Allegato I Sezione II capo III prevede inoltre che il veterinario ufficiale verifichi l'osservanza, da parte dell'operatore del settore alimentare, dell'obbligo di assicurare, ai sensi del regolamento (CE) n. 853/2004, che gli animali ammessi alla macellazione ai fini del consumo umano siano correttamente identificati.  Con le finalità sopra descritte è programmata, anche per l'anno in corso, l'esecuzione di controlli sull'applicazione del sistema di identificazione e registrazione dei bovini e bufalini presso gli impianti di macellazione.  Il numero dei controlli da condurre è effettuato almeno sul 10% degli impianti di macellazione presenti in ciascuna ATS entro il 31 dicembre.  Ogni eventuale anomalia deve essere tempestivamente inoltrata al Servizio di Sanità Animale competente sull'allevamento di origine dei capi.  Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario provvederà con apposita nota alla individuazione e alla distribuzione del numero dei controlli da condurre nel rispetto della percentuale indicata.		
	Macelli bovini n.61	DV 1: 2 campioni	
	Controlli programmati 10	DV 2: 4 campioni	
		DV 3: 2 campioni	
		DV 4: 2 campioni	
Modalità rendicontazione	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione di apposti verbale di ispezione con compilazione della check-ist predisposta a livello regionale. Copia dei documenti compilati e sottoscritti è da rilasciare alla parte.  I controlli sono da inserire in BDR scondo le indicazioni del piano specifico.		
Modalità di verifica (indicatori)	Primo semestre attività effettuata/attività programmata ≥ 0,30 Secondo semestre attività effettuata/attività programmata = 1		

Descrizione	Piano Nazionale Residui – Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale
Dettagli dell'attività	Le finalità del Piano Nazionale Residui sono quelle di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui fissati nell'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria.  Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario ha ripartito ai
	Distretti Veterinari il numero di campioni assegnato ad ATS Brescia dalla U.O. Veterinaria di Regione Lombardia sulla base dei dati di produzione. Il piano ha inizio il 1° gennaio 2016 e termina il 31 dicembre

	2016. Si fa riferimento al piano specifico 2016 a cura del Ministero della Salute ed alle successive indicazioni regionali pubblicate
	in SIVI.  Per l'anno 2016 sono previsti 741 campionamenti presso le strutture di macellazione, 406 campionamenti presso allevamenti e 5 campionamenti presso laboratori.  Sono inoltre previste 5 serie di campionamenti istologici presso strutture di macellazione.  Questi numeri potranno subire modifiche a seguito di
	specifiche indicazioni regionali o ministeriali.
Modalità di rendicontazione e reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR) gestito dall'IZSLER sulla base dei campionamenti eseguiti e consegnati, i Distretti Veterinari forniscono al Dipartimento di Prevenzione Veterinario trimestralmente i dati dei campionamenti eseguiti Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR": in questo sistema convergono i dati e la documentazione inerenti alle azioni conseguenti al riscontro limiti di residui non conformi alle normative vigenti.  I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito del PNR 2016 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per quegli operatori che hanno richiesto premi comunitari.
modalità di verifica (indicatori)	N° campioni effettuati/N. campioni programmati Preaccettazione: N. conf. preaccettati x 100/N° conf. totali > 90 Congruità dei provvedimenti presi a seguito di risconto di non
	conformità

Descrizione	Attività EXTRA-PIANO per la ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale
Dettagli dell'attività	L'extra PNR 2016 prevede precipue attività di campionamento programmate dalla U.O. Veterinaria di Regione Lombardia concordate nell'ambito delle riunioni del Nucleo Operativo Regionale di Vigilanza (NORV) istituito ai sensi del D.L.vo 158/2006. Per l'individuazione dell'attività extra-piano sono presi in considerazione criteri specifici del territorio regionale (tipologia di allevamenti a carattere intensivo, particolari categorie di animali macellati in relazione alle condizioni produttive e di allevamento, produzioni zootecniche di primaria importanza nella realtà agro-zootecnica lombarda, categorie di farmaci legate a patologie dell'allevamento intensivo, dati di precedenti specifici piani di controllo straordinari, esiti di campionamenti disposti da altre Autorità di controllo o eseguiti dai Servizi Veterinari delle ATS per altre finalità Riferimento piano specifico ecc).  Ad ATS Brescia sono stati assegnati 41 campionamenti per la ricerca di inibenti in miele e vacche macellate a fine carriera, aflatossine M1 nel latte, PCB e diossine in diversi alimenti (uova di gallina, fegato ovino, latte bovino bufalino ed ovicaprino).

Modalità di rendicontazione e reporting	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR) gestito dall'IZSLER sulla base dei campionamenti eseguiti e consegnati, i Distretti Veterinari forniscono al Dipartimento di Prevenzione Veterinario trimestralmente i dati dei campionamenti eseguiti Applicativo informatico regionale "Gestione NC PNR": in questo sistema convergono i dati e la documentazione inerenti alle azioni conseguenti al riscontro limiti di residui non conformi alle normative vigenti.  I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito dell'extra PNR 2015 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per quegli operatori che hanno richiesto premi comunitari.
modalità di verifica (indicatori)	Attività effettuata/Attività programmata Preaccettazione: N. conf. preaccettati x 100/N° conf. totali > 90 Congruità dei provvedimenti presi a seguito di risconto di non conformità

Descrizione	Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale – 2016				
Dettagli dell'attività	In Regione Lombardia opera una rete di monitoraggio della radioattività ambientale, gestita per la definizione dei piani e per la parte analitica da a.R.P.A, mentre le attività connesse al prelievo di matrici di alimenti di origine animale sono gestite, in riferimento piano specifico di ARPA Lombardia, dal Dipartimento di Prevenzione Veterinario. La ripartizione dei campionamenti è stata trasmessa ai Distretti Veterinari con nota prot. 0014194 del 17/02/2016.				
modalità	Contenute nel piano, in sintesi per ATS Brescia sono previsti 23				
	campionamenti su latte intero, pollame, pesce di lago e				
	ungulati selvatici				
modalità di verifica (indicatori)	N° controlli effettuati/N° controlli programmati = 1				
rendicontazione	La conduzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione o di audit, secondo attuazione programma, con indicazione del piano di riferimento come motivo del controllo. I controlli eseguiti sono da inserire in SIVI. Le attività di campionamento sono rendicontate TRIMESTRALMENTE				
	Primo semestre				
`	attività effettuata/attività programmata ≥ 0,40				
	Secondo semestre attività effettuata/attività programmata =1 Congruità dei provvedimenti presi a seguito di risconto di non conformità				

Descrizione	Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) 2073/05 e s.m.i. presso gli stabilimenti alimentari		
Vedi Nota regionale prot. H1.2015,0000462 del 08/01/2015 per finalità, modalità di			
campionamento e di rendicontazione			

#### Dettagli dell'attività

**Obiettivo:** verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli attuati dalle imprese alimentari ai sensi del Reg. (CE) 2073/05.

#### Vigilanza e Controllo

Campionamento e analisi di matrici alimentari per la verifica dei requisiti microbiologici previsti dall'Allegato I del Reg. (CE) 2073/05:

- Capitolo 1: criteri di sicurezza alimentare
- Capitolo 2: criteri di igiene di processo (con l'esclusione delle carcasse presso gli impianti di macellazione)

I campioni potranno essere prelevati presso:

- commercio al dettaglio (incluse le somministrazioni dirette)
- impianti di trasformazioni AOA riconosciuti
- impianti di trasformazione AOA registrati

### Criteri di sicurezza alimentare

Il campionamento è ufficiale legale (4 o 5 aliquote oppure analisi in unica istanza secondo il tipo di alimento campionato e la ricerca da effettuare) ed è eseguito, ove possibile e opportuno, nel rispetto delle indicazioni del Reg. (CE) 2073/05 (per numero di Unità Campionarie e quantità di matrice).

In ogni caso, in funzione dei motivi per i quali viene condotto il campionamento, della quantità di merce effettivamente disponibile e del criterio applicabile, l'Autorità Competente potrà applicare modalità di prelievo diverse da quelle dettate dal Reg. (CE) 2073/05 per quanto riguarda il numero delle unità campionarie.

### Criteri di igiene di processo

Il campionamento è ufficiale conoscitivo (unica aliquota) ed è eseguito nel rispetto delle indicazioni del Reg. (CE) 2073/05 (per numero di Unità Campionarie e quantità di matrice).

In base base ai dati di contesto (produttivi e sociali) del territorio di competenza, al Dipartimento Veterinario di ATS Brescia sono stati assegnati **361 campioni totali** così ripartiti secondo tipologia di matrice alimentare e di impianto:

·				
Impianti registrati (esclusi PBL)	168			
Impianti riconosciut (esclusi PBL)	112			
Impianti PBL (riconosciuti e registrati)				
81				
Prodotti a latte crudo (temperature inferiori alla pastorizzazione)	Prodotti a latte pastorizzato e/o formaggi stagionati	Burro	Gelati	Latte pastorizzato per il consumo
30	5	10	6	

Dipartimento distribuirà i campioni ai Distretti veterinari con specifica Nota, compresiva delle indicazioni operative e delle modalità puntuali di rendicontazione.

Modalità rendicontazione	Le attività di campionamento sono rendicontate secondo le indicazioni regionali, nel rispetto di quanto previsto all'assolvimento del debito informativo per il Ministero della Salute con il Flusso_VIG. Lo schema iniziale per l'identificazione dei campioni conferiti all'IZSLER è il seguente				
	Finalità del prelievo  Controllo alimenti  Criteri di sicurezza alimentare 2073/05  Criteri di sicurezza alimentare 2073/05  Ufficiale legale con diritto alla dife				
	Controllo Criteri di igiene di processo Ufficiale conoscitivo 2073/05				
	Quindi, dal momento che <b>tutti</b> i campionamenti eseguiti sono da preaccettare mediante l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico (da SIVI o da CAMPs), deve essere compilata in maniera esaustiva il modulo di preaccettazione, comprensivo di tutte le informazioni aggiuntive necessarie alla corretta implementazione del Flusso_VIG.  Le preaccettazioni che non dovessero andare a buon fine, devono essere segnalate via e-mail al Referente dipartimentale del Flusso_VIG.  In ogni caso, un modulo cartaceo contenente le specifiche indicazioni per il Flusso_VIG deve accompagnare il campione al laboratorio dell'IZSLER.				
	lità di verifica Primo semestre				
(indicatori)	attività effettuata/attività programmata ≥ 0,30 Secondo semestre				
	attività effet	ituata/attività programma ei provvedimenti presi a s			

Descrizione	Piano regionale di monitoraggio dell'Arsenico negli alimenti di Origine Animale (Racc. (UE) 2015/1381				
Dettagli dell'attività	Obiettivo Monitoraggio della presenza di Arsenico negli alimenti (piano previsto per gli 2016,2017,2018) allo scopo di raccogliere dati utili alla valutazione da parte di EFSA dell'esposizione alimentare e perfezionare, quindi, la valutazione del rischio per l'arsenico inorganico.  Attività di campionamento Esecuzione di campioni conoscitivi, in una sola aliquota (senza provvedimenti conseguenti) sulle matrici alimentari di cui allo specifico piano regionale.  Al Dipartimento di Brescia sono stati assegnati 4 campioni, qui di seguito identificati e assegnati:				
	Muscolo (carne senza grasso) – fegato - rene DV2 DV4				
	Equidi	1	1		
	Pollame (specificare tipo) 1 1				
	TOTALE	2	2		

	Ogni campione dovrà pesare almeno <b>100g</b> e dovrà essere congelato, sino al conferimento al laboratorio dell'IZSLER.
Modalità rendicontazione	Tutti i campionamenti eseguiti sono da preaccettare mediante l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico (da SIVI o da CAMPs), selezionando il motivo del conferimento "Piano di monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di O.A.). Le preaccettazioni che non dovessero andare a buon fine, devono essere segnalate via e-mail al Referente dipartimentale del Flusso_VIG.
Modalità di verifica (indicatori)	Primo semestre N° programmati/N° effettuati = 0,50 Verifica al 31/10/2016
	N° programmati/N° effettuati = <b>1</b>

Descrizione	Piano regionale DI CONTROLLO UFFICI ALIMENTI E I LORO INGREDIENTI TRA RADIAZIONI IONIZZANTI	TTATI CO	N
Dettagli	Obiettivo: verificare l'omissione di dichiarazione		
dell'attività	eventuali trattamenti degli alimenti con radiazion	i ionizzanti.	
	Attività di campionamento		
	Esecuzione di campioni ufficiali legali (4/5 aliq		
	alla difesa), sulle matrici alimentari di cui allo regionale.		
	L'attività di campionamento deve prioritaria indirizzata a:	amente es	ssere
	<ul> <li>matrici che con maggior frequenza so irraggiamento a livello comunitario e mone</li> </ul>		o di
	<ul> <li>alimenti provenienti da Paesi nei q maggiormente a questa tecnica;</li> </ul>	uali si ri	corre
	<ul> <li>alimenti con durabilità, così come defini estremamente estesa in rapporto agli stessa natura e stato.</li> </ul>		
	Considerato che scopo del controllo ufficiale eventuali alimenti trattati in modo illecito e/o r etichetta l'avvenuto trattamento con radiazioni sono da sottoporre a campionamento gli alime l'Operatore Settore Alimentare abbia provveduto etichetta il trattamento con radiazioni ionizzanti.	non riportar ionizzanti, enti per i	nti in non quali
	Al Dipartimento di Brescia sono stati assegnati 3 campioni, seguito identificati e assegnati:		ļui di
	Matrice	DV1	DV
	Pollame	1	1
	Cosce di rana con ossa	1	
	TOTALE	2	1
	Ogni aliquota campionata dovrà pesare almeno essere refrigerata o congelata, nonché <b>protetta</b>		

	al conferimento al laboratorio dell'IZSLER di Brescia. Riportare sempre sul verbale:
Modalità rendicontazione	Tutti i campionamenti eseguiti sono da preaccettare mediante l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico (da SIVI o da CAMPs), selezionando il motivo del conferimento "Piano Alimenti Irradiati").  Le preaccettazioni che non dovessero andare a buon fine, devono essere segnalate via e-mail al Referente dipartimentale del Flusso_VIG.
Modalità di verifica (indicatori)	Entro 30.11.2016 N° programmati/N° effettuati = 1

Descrizione		Piano Alpeggi	
Dettagli dell'attività	Obiettivo: monitoraggio della qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi. Vigilanza e controllo In conseguenza delle criticità riscontrate nel corso dell'estate 2015, per il 2016 è programmato un controllo (ispezione) per goni alpeggio riconosciuto e attivo (anche sospeso) presente sul territorio competenza del Dipartimento Veterinario di ATS Brescia. La programmazione specifica è riportata alla Tabella n. 3 della sezione del Servizio IAOA. Si sintetizzano a seguire i dati degli alpeggi riconosciuti attivi, aggiornati al 15/02/2016 (fonte SIVI):		
	Distretto	N° alpeggi attivi (compresi i sospesi)	N° controlli 2016
	DV1	23	23
	DV2	20	20
	DV4	3	3
	TOTALE	46	46
	Le linee di indirizzo regionali per il piano alpeggi 2016 prevedono la pianificazione definitiva e dettagliata della attività di campionamento, da integrare all'attività ispettiva, entro il 31,03,2016. Entro tale data Dipartimento, valutato il contesto e i risultati dei controlli 2015, provvederà alla trasmisione delle attività di programma per il 2016, predisponendo apposita Nota. Con la stessa saranno distribuiti e assegnati ai distretti coinvolti dal piano alpeggi i campioni sulle seguenti matrici:  • acqua potabile (analisi microbiologica);  • burro;  • ricotta;  • formaggi < 60 gg stagionatura.  Le ricerche da richiedere sui prodotti a base latte (prodotto finito) saranno:  1. Enterobacteriaceae  2. Stafilococchi coagulasi positivi		

	3. Enterotossina stafilococcica
	4. Listeria monocytogenes
	5. Salmonella spp
	6. Escherichia coli VTEC
	In caso di mancato rispetto del criterio di sicurezza alimentare
	dovranno essere disposti adeguati provvedimenti conseguenti.
	Dipartimento provvederà entro il 31/03/2016, con apposita
	Nota, a definire e distribuire i campionamenti, nonchè a fornire
	le istruzioni operative specifiche per lo svolgimento e la
	rendicontazione delle attività.
	Non è prevista la preaccettazione dei campioni, ma è necessario
	che il verbale di campionamento (qualunque matrice) riporti la
	dicitura "Piano Alpeggi 2016".
Modalità	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione di un
rendicontazione	verbale di ispezione e l'inserimento in SIVI.
	L'attività di campionamento comporta la compilazione di un
	apposito verbale con le modalità definite per i prelievi di tipo
	legale con diritto alla difesa.
Modalità di	Verifica al 31/10/2016
verifica	N° ispezioni programmate/N° effettuate = 1
(indicatori)	N° campioni programmati/N° effettuati >= 1

Descrizione	Controlli programmati UVAC
Dettagli dell'attività	<b>Obiettivo:</b> monitoraggio delle partite di animali vivi, prodotti alimentari, sottoprodtto di OA e prodotti destinati all'alimentazione animale scambiati sul territorio dell'Unione Europea
	Vigilanza e controllo  Al Dipartimetno Veterinario di ATS Brescia sono stati assegnati complessivamente 32 controlli di cui 29 su partite di prodotti e 3 su partite di animali vivi.  I controlli programmati caricati da UVAC Milano nell'apposita sezione dell'applicativo S.INTE.S.I.S. Saranno vincolati per:  - paese di provenienza  - macrovoce  - ricerca analitica (ove indicata)
	Dipartimento provvederà, con Nota specifica, a distribuire i controlli e i campioni ai vari Distretti, suggerendo l'operatore e le voci merceologiche sulla base dei dati storici delle partite in ingresso.
	L'attività di campionamento è da eseguire in modalità legale, con diritto alla difesa (4/5 aliquote o unica istanza), senza obbligo di vincolo della partita sottoposta al controllo. I campioni dovranno essere sottoposti a tutte le ricerche indicate da UVAC, ad eccezione delle partite di prodotti ittici, ove andrà scelta la ricerca analitica pertinente al prodotto specifico.
	Qualora, entro il 30/09/2016, non fosse possibile identificare una partita rispondenente a macrovoce e provenienza assegnati, i referenti distrettuali per il Piano UVAC, in accordo con il

	referente dipartimentale, provvederanno a contattare l'ufficio di Milano per concordare una variazione del controllo assegnato.
Modalità rendicontazione	L'esecuzione del controllo e del campionamento indicato comporta la compilazione di un verbale di ispezione e l'accoppiamento del controllo alla partita specifica mediante l'applicativo informatico del ministero della Salute (NSIS/S.INTE.S.I.S Sistema Integrato Scambi)
Modalità di verifica (indicatori)	Primo semestre (verifica al 30/06/2016)  N° ispezioni/campioni programmati/N° effettuati >= 0,30  Secondo semestre (verifica al 30/09/2016)  N° ispezioni/campioni programmati/N° effettuati >= 0,70  Verifica al 31/12/2016  N° ispezioni/campioni programmati/N° effettuati = 1

	Piano latte e trasformazione di prodotti a base di latte	
Descrizione	Linee di indirizzo per il controllo di Listeria Monocytogenes negli ambienti di lavorazione di prodotti a base di latte	
Dettagli dell'attività	<b>Obiettivo:</b> valutare le modalità di monitoraggio ambientale per Listeria Monocytogenes negli stabilimenti che trasformano e manipolano prodotti a base di latte, in coerenza con il regolamento 2073/05 e con l'analisi dei pericoli eseguita dall' Operatore Settore Alimentare, nell'ottica di una riduzione di positività da Listeria Monocytogenes nei formaggi e in altri prodotti a base di latte a rischio.	
	Vigilanza e controllo	
	L'attività di controllo ufficiale sarà condotta contestualmente all'attuazione di programma (ispezioni, audit e, ove pertinente e opportuno, campionamenti).	
	Azioni specifiche	
	<ul> <li>diffusione delle linee di indirizzo agli Operatori Settore Alimentare che gestiscono stabilimenti di trasformazione e manipolazione di formaggi e altri prodotti a base latte, potenzialmente a rischio per Listeria Monocytogenes.</li> <li>Controlli ufficiali per la verifica delle procedure di autocontrollo adottate nei confronti della Listeria Monocyogenes negli stabilimenti di trasformazione e manipolazione di prodotti a base di latte presenti sul territorio, usando come riferimento indicativo le linee di indirizzo;</li> <li>adozione dei provvedimenti pertinenti agli esiti riscontrati;</li> </ul>	

	<ul> <li>raccolta dei dati coordinata a livello dipartimentale e successivo inoltro ai referenti regionali per la rielaborazione.</li> </ul>
	Dipartimento veteraoinario provvederà alla pianificazione e distribuzione di campionamenti ambientali per la ricerca di Listeria spp e Listeria Monocytogenes con apposita Nota.
Modalità rendicontazione	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione di un verbale ispezione che esplici la valutazione dell'analisi del pericolo listeria Monocytogenes e del monitoraggio impostato dall'Operatore Settore Alimentare. I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI
Modalità di verifica (indicatori)	Congruente con l'attuazione di programma del piano alimenti uomo relativo agli impianti di trattamento/trasformazione e manipolazione di prodotti lattiero-caseari.

### **OBIETTIVI STRATEGICI:**

Descrizione	Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento
Dettagli dell'attività	La DGR 7983 del 18/09/2012 inerente "disposizioni regionali per la gestione e la macellazione degli animali non idonei al trasporto (MSU)" applica quanto previsto dal Reg. (CE) 1/2005 che specifica nell' Allegato I, Capo I, paragrafo 1 che "non può essere trasportato nessun animale che non sia idoneo al viaggio previsto, né le condizioni di trasporto possono essere tali da esporre l'animale a lesioni o a sofferenze inutili". Al fine della tutela del benessere animale, specificamente nei confronti delle bovine femmine con una età maggiore di 48 mesi, stante la notevole presenza di animali di questa categoria nelle stalle da latte nel territorio di ATS Brescia, è stato predisposto il presente piano specifico cui si fa riferimento.
Modalità di rendicontazione e reporting	Per il raggiungimento dell'obiettivo il Dipartimento di Prevenzione Veterinario ha adottato interventi di comunicazione diretta rivolti agli allevatori, trasportatori, macellatori e veterinari libero professionisti
modalità di verifica (indicatori)	Per valutare l'avanzamento del piano è stato individuato un indicatore che stima il rapporto tra il numero dei capi bovini femmine sottoposti a MSU o ad abbattimento per motivi di benessere in allevamento e il numero dei capi bovini femmine di oltre 48 mesi presenti nell'ATS di riferimento: (n° capi bovini sottoposti a MSU + abbattimento per motivi di benessere) X 100 / n° bovini femmine oltre 48 mesi censite in ATS di riferimento ≥ <b>0,7</b>

Descrizione	Definizione di misure di flessibilità applicabili nel rispetto degli obiettivi di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali
Dettagli dell'attività	L'applicazione del piano ha lo scopo di offrire flessibilità alle imprese del settore alimentare, a partire dalla produzione
	imprese del settore alimentare, a partire dalla produ primaria sino alla commercializzazione, così da gara

l'individuazione di soluzioni sostenibili riguardo a situazioni specifiche, senza compromettere la tutela della sicurezza alimentare, né imporre alle imprese di conformarsi a norme o procedure che non siano coerenti con il contesto peculiare della loro attività, o alla loro natura e dimensione. I regolamenti del c.d. "Pacchetto igiene", nel ridisegnare in modo significativo la mappa degli obiettivi e dei reguisiti della "Legge alimentare" europea, hanno anche previsto la possibilità che siano applicati margini di "flessibilità", nel raggiungimento dei requisiti stessi, sino ad offrire la possibilità di concedere deroghe a taluni obblighi, esenzioni e adattamenti di taluni requisiti stabiliti negli allegati, nonché di escludere alcune attività dal campo d'applicazione del pacchetto igiene. La definizione di questi margini di flessibilità e la condivisione degli stessi con alcune associazioni di categoria direttamente interessate sono il primo passo di un percorso virtuoso che definisca, se del caso, a livello comunitario e nazionale, la concessione delle deroghe previste dall'art. 10 del Reg. (CE) 853/04, dall'art 17 del Reg. (CE) 854/04 e dall'art 7 del Reg. (CE) 2074/05. L'attività prevede: 1) ricognizione dei bisogni/necessità di misure di flessibilità (adattamenti dei requisiti, deroghe ai requisiti) rilevate a livello territoriale, mediante valutazione dei riscontri in sede di controllo ufficiale; 2) confronti con i rappresentanti degli operatori, analisi del contesto territoriale (difficoltà logistiche, produzioni e/o prodotti tipiche/tradizionali, flussi commerciali, ecc.); 3) eventuale descrizione dei requisiti che, tenuto conto dei riscontri a livello territoriale, si ritiene necessario adattare metodi tradizionali di caso produzione, di allevamenti/stabilimenti posti in aree soggette a vincoli logistici, di allevamenti/stabilimenti di piccole dimensioni e caratterizzati da bassi volumi produttivi) o ai quali si chiede di derogare (prodotti tradizionali); 4) descrizione, per ciascuna misura di flessibilità proposta, degli stabilimenti e dei prodotti interessati a livello del territorio di competenza; 5) trasmissione della documentazione di cui sopra alla UO Veterinaria regionale per condividere le motivazioni che giustificano l'adozione delle misure di flessibilità proposte e documentare l'impatto di tali misure sul raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dalla Legge alimentare, nonché il completamento dell'iter a livello nazionale e comunitario. Relativamente al punto 1) il Dipartimento procederà ad inviare Modalità di apposita comunicazione ai Direttori dei Distretti Veterinari entro il rendicontazione e reporting 31/03/2016. Per il punto 2) saranno predisposte comunicazioni alle associazioni di categoria per valutare quali possano essere le aree di attività sensibili all'applicazione della flessibilità. Qualora si saranno necessari approfondimenti, programmati incontri specifici con gli Operatori Settore Alimentare interessati. modalità di verifica Verbale del Comitato di Dipartimento (indicatori) Interventi di comunicazione come sopra indicati

Descrizione	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare
Ve	edi allegato 2 (PRISPV 2015-2018, pag. 26)
Dettagli dell'attività	Proseguendo le attività del 2015, il Dipartimento Veterinario di ATS Brescia, prevede di sostenere l'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare mediante l'implementazione dei seguenti interventi:  • ampliamento dell'area "Esportazione alimenti" presente sul sito web di ATS Brescia;  • organizzazione di almeno 1 convegno relativo a problematiche e know how di aziende ed enti in tema di esportazione di alimenti;  • ampimento dei contenuti e periodico aggiornamento della cartella condivisa "Export" accessibile ai referenti export distrettuali;  • organizzazione di riunioni trimestrali per i refenti export distrettuali, per aggiornamenti, approfondimenti, valutazioni operative e organizzative;  • organizzazione di 1 incontro a semestre per i veterinari ufficiali incaricati della sorveglianza su impianti export, per aggiorna,enti e approfondimenti;  • esecuzione dei controlli ufficiali sugli stabilimenti che esportano verso Paesi terzi come da specifico piano descritto negli obiettivi vincolanti
Modalità rendicontazione	Implementazione e aggiornamento "Esportazione alimenti" sul sito web di ATS Brescia. Implemetazione e aggiornamento cartella condivisa "Export".
Modalità di verifica	Sito web di ATS Brescia
(indicatori)	Locandine e lista presenze convegno
,	Verbali di riunioni
	Relazioni/presentazioni incontri di aggiornamento e approfondimento.

Descrizione	Piano di sorveglianza sulla presenza di E. Coli VTEC in prodotti a base di latte: dalla produzione primaria alla trasformazione.	
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico come descritto da Piano Regionale Integrato della Prevenzione Veterinaria 2015 – 2018. <b>Obiettivo:</b>	
	<ul> <li>definire la prevalenza di Escherichia coli verocitotossici (VTEC) in formaggi a latte crudo al termine del processo di trasformazione, sul territorio della Regione Lombardia</li> <li>definire provvedimenti correlati al reale rischio per la sicurezza alimentare</li> </ul>	
	definire linee guida che portino al controllo del pericolo negli	

stabilimenti di prodotti a base di latte crudo

Il piano prevede il prelievo di campioni di cagliate ottenuti dalla lavorazione di latte crudo (bovino, bufalino, ovicaprino) dopo l'estrazione dalla caldaia. I campioni dovranno essere eseguiti nel rispetto delle indicazioni del piano regionale specifico (vedi Circolare 1/2016), in una sola aliquota e in un'unica unità campionaria, del peso minimo di 250 g.

I campioni devono essere preaccettati con finalità Controllo Alimenti mediante l'apposito applicativo informatico, selezionando la voce "Piano di sorveglianza E. Coli VTEC", da riportare anche nel verbale cartaceo, ove prodotto. Contestualmente alla attività di campionamento verranno raccolti i dati relativi ai flussi di produzione e alle caratteristiche dei prodotti a base di latte. Per la programmazione dei controlli e dei campionamenti sono previsti i seguenti step:

- creazione di anagrafica dinamica degli impianti che producono formaggi a base di latte crudo entro la fine del primo semestre 2016;
- distribuzione dei controlli e dei campionamenti sugli impianti individuati nell'arco del triennio 2016-2018 in modo da garantire l'esecuzione di almeno 1 controllo annuo ed un campione nel triennio;
- 3) ripetizione dei controlli e dei campionamenti presso gli stabilimenti in cui nel corso del 2015 sono state rilevate non conformità;
- 4) approfondimenti anamnestici e analitici (campioni di verifica) su impianti con non conformità rilevate anche in corso d'anno.

Il campione dovrà essere eseguito nel rispetto delle indicazioni del piano specifico in una sola aliquota e in un'unica unità campionaria, del peso minimo di 250g.

I campioni devono essere preaccettati con finalità Controllo Alimenti mediante l'apposito applicativo informatico, selezionando la voce "Piano di sorveglianza E. Coli VTEC".

La distribuzione dei campioni ai distretti veterinari ed eventuali indicazioni operative specifiche saranno fornite con apposita nota dipartimentale.

## Modalità rendicontazione

L'esecuzione del controllo comporta la compilazione di un verbale ispezione.

Tutti i campionamenti eseguiti sono da preaccettare mediante l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico (da SIVI o da CAMPs), selezionando il motivo del conferimento "Piano sorveglianza E. Coli VTEC").

Le preaccettazioni che non dovessero andare a buon fine, devono essere segnalate via e-mail al Referente dipartimentale

	del Flusso_VIG.
Modalità di verifica (indicatori)	Primo semestre attività effettuata/attività programmata ≥ 0,30 Secondo semestre attività effettuata/attività programmata =1 Congruità dei provvedimenti presi a seguito di risconto di non conformità, secondo indicazioni del piano regionale specifico (vedi Circolare 1/2016).

Descrizione	Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Decisione 2013/652/UE) Regione Lombardia – anno 2016			
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico come descritto da circolare regionale del 28/01/2016 – n. 1, in attuazione della decisione 2013/652/UE.  Per l'anno 2016, sul territorio nazionale è previsto l'attuazione del piano piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali mediante il campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di Salmonella spp. e E. coli in determinate popolazioni di animali e categorie alimentari.  Il piano ha una durata annuale, con inizio il 1º gennaio 2016 e termine il 31 dicembre 2016.  Nel nostro territorio saranno oggetto di monitoraggio  Isolati di Campilobacter jejuni e di Escherichia coli [E.coli indicatori commensali ed E.coli produttori beta lattamasi ad ampio spettro (ESBL),beta lattamasi AmpC(AmpC), carbapenemasi] e di Salmonella spp., quest'ultima su base volontaria, ottenuti da campioni di intestino cieco prelevati al momento della macellazione da polli da carne e tacchini da ingrasso.			
Modalità rendicontazione	Tutti i campioni prelevati in attuazione del presente Piano devono essere accompagnati da una scheda, scaricabile dal sistema informativo SINVSA, che identifica in modo univoco il campione.  I campioni di contenuto di intestino cieco devono pervenire presso il Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza, c/o Direzione operativa Diagnostica Generale, IZS del Lazio e della Toscana "M. Aleandri", Sede Centrale di Romatramite corriere.  I costi per il ritiro e l'invio dei campioni sono a carico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana "M. Aleandri", Via Appia Nuova, 1411 00178 Roma che gestisce, in accordo con il referente regionale, la valutazione e la rendicontazione dei campionamenti.  Presso ATS Brescia sono previsti e distribuiti con nota prot. 0014508/16 del 17/02/2016 i seguenti campioni:  N. CAMPIONI CECALI POLLI DA CARNE (DV 4)			

	DA INGRASSO (DV 1)
Modalità di verifica (indicatori)	Entro 31/03/2015 Individuazione delle strutture di macellazione coinvolte, accesso a SINVSA da parte dei veterinari afferenti le strutture Primo semestre attività effettuata/attività programmata ≥ 0,30 Secondo semestre attività effettuata/attività programmata = 1

Descrizione	PROGRAMMA COORDINATO DI CONTROLLO PLURIENNALE DELL'UNIONE EUROPEA PER LA VERIFICA DEI LIVELLI DI RESIDUI DI FITOSANITARI IN ALIMENTI – PIANIFICAZIONE 2016		
Dettagli dell'attività	Il programma fa riferimento alla nota del Ministero della Salute pr.0033174 del 20.08.2014 per l'applicazione del Reg. (UE) 595/2015 che, attraverso un programma coordinato di controllo negli anni 2016, il 2017 e il 2018, tende a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutarne l'esposizione dei consumatori sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale.  Per ATS Brescia il prodotto da prelevare è latte vaccino destinato alla produzione di prodotti biologici, su cui saranno ricercata la Combinazioni di antiparassitari indicati nell'allegato 1 parte B del Regolamento (UE) n. 595/2015.  Il campione sarà prelevato dalla cisterna che perviene allo stabilimento di trasformazione del Distretto Veterinario di Rovato individuato con nota prot. 0014493/16 del 17/02/2016.  Il prelievo sarà effettuato secondo i metodi riportati del decreto 23 luglio 2003 "Attuazione della direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale" pubblicata sulla G.U. n. 221 del 23.09.2003.  Il verbale di prelievo indicherà tra l'altro come finalità del prelievo: Piano Fitosanitari e specificherà il metodo di produzione (biologico). Si specifica che, in caso di riscontro di residuo in quantità superiore al limite di legge si configurerà la violazione dell'art. 5 lettera h) della legge 283/62 e pertanto vanno assunti tutti i provvedimenti di conseguenza. Inoltre si ricorda l'obbligo, da parte dell'operatore interessato, del ritiro del prodotto dal mercato nonché l'attivazione del sistema di allerta.		
Modalità rendicontazione	Verbale di prelievo e rapporto di prova verranno trasmessi al Dipartimento veterinario.		
Modalità di verifica (indicatori)	attività effettuata/attività programmata =1		

#### Capitolo 2.c - Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

ATS Brescia comprende un territorio molto vasto e diversificato rappresentato da una zona di montagna, una realtà urbana, una ampia area turistica ed una vasta parte di pianura ad alta densità allevatoriale; tale complessità orografica incide sul criterio di programmazione dipartimentale che, in linea con le indicazioni del PRPV di Regione Lombardia 2015-2018 e, laddove la normativa del settore lo consenta, sarà definito in base ai dati di contesto e alle peculiarità del territorio.

L'attività di controllo ufficiale, esercitata a carattere preventivo, correttivo e repressivo, comprende interventi negli ambiti di benessere animale, farmaco veterinario, produzione e conferimento latte, sottoprodotti di origine animale, alimentazione animale, vigilanza sull'esercizio della professione medico veterinaria, riproduzione animale, prevenzione del randagismo, anagrafe canina e movimentazione pet.

Una particolare attenzione riveste il settore benessere animale considerata la progressiva crescita di sensibilità collettiva, assorbendo risorse da dedicare sia in attività programmata sia a seguito di segnalazioni di presunto maltrattamento, laddove, risulta particolarmente delicato e complesso il controllo ufficiale, considerate le potenziali rilevanze penali dell'accertamento; alla luce della evoluzione del concetto animale da res ad essere senziente e al fine di attuare corrette azioni conseguenti ed aumentare al contempo la consapevolezza della responsabilità del veterinario, sarà dedicato specifico intervento formativo/informativo.

In linea con le indicazioni europee e regionali, l'attività di vigilanza sul benessere animale sarà orientata ad una valutazione sull'animale, animal-based measures, proseguendo a tal fine l'attività di formazione e collaborazione con il Centro Nazionale di Referenza, sia nel settore suino sia in quello bovino.

Inoltre, per l'anno 2016, il servizio supporterà il Servizio Igiene Alimenti di Origine Animale nella vigilanza sul benessere animale durante l'abbattimento e la macellazione. Altro settore rilevante di attività è rappresentato dalla farmacosorveglianza che vede l'espletamento di controlli programmati, ma che contempla anche verifiche derivanti dall'applicazione di altri piani (Piano Nazionale Residui, Piano Nazionale Alimentazione Animale), da segnalazioni di altri enti o servizi, nonchè conseguente alla verifica delle autodichiarazioni latte export in ottemperanza al principio di semplificazione introdotto con la DGR 1105/X del 20 dicembre 2013.

Il settore alimentazione animale oltre all'attività programmata come da specifico piano e particolarmente attenta alle buone pratiche aziendali dei produttori primari, vedrà organizzare a livello dipartimentale momenti formativi rivolti a tutti gli operatori ATS Brescia (tecnici della prevenzione e veterinari) impegnati nei controlli al fine di consolidare ed integrare la formazione necessaria ad espletare il controllo ufficiale con competenza e coerenza.

Nel corso dell'anno verrà data attuazione, per le azioni previste, al piano strategico "triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017" così come proseguirà l'attività di formazione e attuazione nel settore degli Interventi Assistiti con gli Animali.

# Tabella: dati contesto specifici Servizio Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche

IMPIANTI	ATTIVITÀ	N
ALLEVAMENTI	VEDERE ANAGRAFICA SANITA' ANIMALE	-
	CANILI SANITARI	1
	CANILI RIFUGIO	6
	STRUTTURE ZOOFILE	9
	PENSIONI	23
DETENZIONE ANIMALI DA	STRUTTURE AMATORIALI	6
AFFEZIONE	STRUTTURE A SCOPO DI ALLEVAMENTO	32
	GROSSISTI ANIMALI VIVI	1
	NEGOZI PER LA VENDITA DI ANIMALI (con cani e gatti)	19
	TOELETTATURE	92
	RICONOSCIUTI SEZ. I ATTIVITA' INTERMEDIE	8
	RICONOSCIUTI SEZ. I MAGAZZINAGGIO	12
SOTTOPRODOTTI ORIGINE ANIMALE (SOA) REG. (CE) 1069/09	RICONOSCIUTI SEZ. III INCENERIMENTO	2
	RICONOSCIUTI SEZ. IV TRASFORMAZIONE	3
	RICONOSCIUTI SEZ. VIII ALIMENTI ANIMALI COMPAGNIA	8
	RICONOSCIUTI SEZ. XII PRODUZIONE FERTILIZZANTI ORGANICI/AMMENDANTI	2
	REGISTRATI SEZ.IX LAVORAZIONE SOA O DERIVATI PER SCOPI DIVERSI DALLA ALIMENTAZIONE ANIMALE	4
	REGISTRATI SEZ.X USO IN DEROGA SOA O DERIVATI (art.17)	3
	REGISTRATI SEZ.XI CENTRI RACCOLTA	1
	REGISTRATI SEZ. XIII ALTRO	26
MANGIMI	PRODUZIONE	70
	COMMERCIO	60
	PRODUZIONE MEDICATI E/O PRODOTTI INTERMEDI	49

IMPIANTI PER LA VENDITA ALL'INGROSSO FARMACI VETERINARI (ART.66 DLVO 193/2006)	11
VENDITA AL DETTAGLIO ED ALL'INGROSSO DI MEDICINALI VETERINARI_(art. 90 DLgs 193/2006)	13
GROSSISTI AUTORIZZATI VENDITA DIRETTA	14
FARMACIE	45
OFFICINE PRODUZIONE	1
AMBULATORIO VETERINARIO	94
CLINICA O CASA DI CURA VETERINARIA	33
LABORATORIO VETERINARIO DI ANALISI	5
STUDIO VETERINARIO	14
STUDIO VETERINARIO ASSOCIATO	6
OSPEDALE VETERINARIO	2
MEDICO VETERINARIO SENZA STRUTTURA	43
IMPIANTI DI ALLEVAMENTO ANIMALI DA ESPERIMENTO	1
IMPIANTI UTILIZZATORI ANIMALI DA ESPERIMENTO	5
STAZIONI DI MONTA NATURALE EQUINA	36
STAZIONI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	11
CENTRI PRODUZIONE MATERIALE SEMINALE	10
RECAPITI	11
GRUPPI RACCOLTA EMBRIONI	5
ALLEVAMENTI SUINICOLI CON F.A. AZIENDALE	135
OPERATORI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	1784
VIAGGI INFERIORI 8 ORE (BREVI)	46
VIAGGI SUPERIORI 8 ORE (LUNGHI)	12
	(ART.66 DLVO 193/2006)  VENDITA AL DETTAGLIO ED ALL'INGROSSO DI MEDICINALI VETERINARI_(art. 90 DLgs 193/2006)  GROSSISTI AUTORIZZATI VENDITA DIRETTA  FARMACIE  OFFICINE PRODUZIONE  AMBULATORIO VETERINARIO  CLINICA O CASA DI CURA VETERINARIA  LABORATORIO VETERINARIO DI ANALISI  STUDIO VETERINARIO  STUDIO VETERINARIO  STUDIO VETERINARIO  MEDICO VETERINARIO SENZA STRUTTURA  IMPIANTI DI ALLEVAMENTO ANIMALI DA ESPERIMENTO  IMPIANTI UTILIZZATORI ANIMALI DA ESPERIMENTO  STAZIONI DI MONTA NATURALE EQUINA  STAZIONI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE  CENTRI PRODUZIONE MATERIALE SEMINALE  RECAPITI  GRUPPI RACCOLTA EMBRIONI  ALLEVAMENTI SUINICOLI CON F.A. AZIENDALE  OPERATORI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE

# Obiettivi vincolanti: PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE (PRAB) Descrizione IN ALLEVAMENTO **DURANTE IL TRASPORTO DURANTE LA MACELLAZIONE E ABBATTIMENTO** Dettagli dell'attività: **OBIETTIVO:** assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo sul benessere degli animali come previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di salvaguardare il benessere degli animali in allevamento, durante il trasporto e al macello. IN ALLEVAMENTO Il numero <u>minimo</u> dei controlli per la verifica dei requisiti relativi al benessere animale presso gli allevamenti, distribuito per specie/categoria animale allevata, è riportato nella sottostante tabella. **SPECIE E CATEGORIA** N. ISPEZIONI VITELLI C.B tutti SUINI >40 capi o >6 scrofe 150 GALLINE OVAIOLE >350 capi 28 POLLI DA CARNE >500 capi 80 120 BOVINI > 50 capi OVINI - CAPRINI > 50 capi 12 EQUIDI DPA > 10 capi 4 1 STRUZZI > 10 capi 11 TACCHINI > 250 capi 3 CONIGLI > 250 capi 2 **VISONI** tutti TOTALE 418 La priorità con la quale le U.O territoriali programmeranno i controlli, oltre alla categoria di rischio se disponibile, devono essere: allevamenti con non conformità aperte tipologie di allevamenti con elevate non conformità pregresse.

Alcuni controlli verranno espletati congiuntamente ai colleghi della Sanità Animale.

Galline ovaiole saranno oggetto di viglianza gli impianti che producono uova da consumo in gabbie arricchite e sistemi alternativi privilegiando il 50% degli impianti non ispezionato nel corso del 2015, gli allevamenti ristrutturati e gli allevamenti che effettuano la muta (le evidenze raccolte sulla muta saranno inserite in SIVI nel campo "Procedure di allevamento").

#### Suini

Il campione di allevamenti sarà individuato dalle U.O territoriali tra quelli non sottoposti a controllo negli anni precedenti e quelli che hanno registrato non conformità nel corso del 2015; qualora nel corso dell'attività di vigilanza si rinvengano scostamenti, da quanto previsto dal D.Lgs 122/2011 e dalla nota ministeriale esplicativa prot 0022766-p del 12/12/2012 attinenti alla pavimentazione, si dovrà procedere a verifiche approfondite sul benessere degli animali utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal CNBA (PROGETTO SUINI) ed eventualmente, nei casi più complessi, potrà essere richiesta la collaborazione dello stesso. In presenza di segni o sintomi di sofferenza degli animali dovranno essere adottati opportuni provvedimenti per la risoluzione delle non conformità rilevate.

Tale programmazione potrebbe subire modifiche sulla base di successive indicazioni regionali conseguenti alla valutazione dei dati derivanti dal progetto integrato con il CNBA svolto nel corso del 2015.

#### **Bovini**

Il 15% del campione di allevamenti bovini (da latte o ingrasso) individuati dal Dipartimento di Prevenzione Veterinario sarà valutato nel corso del controllo ufficiale anche applicando le metodologie apprese durante il corso di formazione CRENBA.

#### **DURANTE IL TRASPORTO**

# a) Controlli a destino

Tipo di trasporto	Sede di controllo	Indicazione ministeriale
Brevi e lunghi viaggi	MACELLO	Attività svolta Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale
Lunghi viaggi	POSTO CONTROLLO	5% delle partite arrivate nel corso del 2015

# b) Piano integrato dei controlli sull'idoneità al trasporto degli animali articolato in due fasi:

- 1) verranno individuati i punti critici da sottoporre a controllo coinvolti (macelli, stalle di sosta, trasportatori, allevamenti, altre strutture ) sulla base dei dati storici o a carico dei quali sono state constatate violazioni della normativa benessere animale negli ultimi 5 anni;
- 2) sarà predisposto un piano integrato e congiunto dei controlli con le Forze dell'Ordine teso alla verifica del rispetto dei requisiti relativi al reg. (CE) n. 1/2005 presso punti

critici e su strada, articolato su un numero minimo di 16 giornate. c) Controlli scambi in collaborazione con UVAC Lombardia Saranno effettuati controlli a destino su 3 partite di animali segnalate in Sintesi Scambi provenienti dalla UE (S.INTE.S.I.S.) Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario provvederà alla assegnazione dei controlli ai Distretti Veterinari con specifica nota. **DURANTE LA MACELLAZIONE E ABBATTIMENTO** In tutti gli impianti di macellazione (tali controlli ricadono nelle competenze del Servizio Igiene Alimenti Origine Animale) e negli allevamenti di animali da pelliccia sarà effettuata almeno una verifica annuale relativa alla conformità al Reg. (CE) 1099/2009 per i seguenti aspetti: procedure operative di macellazione/abbattimento gestione fasi della macellazione/abbattimento formazione del personale struttura e attrezzatura degli impianti manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e stordimento - procedura manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e stordimento – gestione modalità L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del rendicontazione/reporting verbale di ispezione e della specifica check list regionale aggiornata e disponibile in SIVI; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati alla parte presenziante. I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI o in SINTESIS per i controlli UVAC. I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito del PRBA 2015 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per quegli operatori che hanno richiesto premi comunitari. I controlli eseguiti negli allevamenti di bovini individuati dal Dipartimento di Prevenzione Veterinario da parte dei veterinari formati dal CNBA quali valutatori del benessere dovranno essere rendicontati in SIVI e nello specifico software. Entro il 30 giugno dovrà essere completata la verifica e l'inserimento in BDR delle omologazioni dei mezzi di trasporto animali di tipo 2 rilasciate. Entro il 31 gennaio SCHEDA ANNUALE Benessere al trasporto secondo il modello previsto dalla Dec. (UE) n. 188/2013. modalità di verifica N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ (indicatori di risultato) 0.98 (come da Piano Regionale)

Descrizione	PIANO REGIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI (PRAA)
Dettagli dell'attività	OBIETTIVO: assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire la conformità alla normativa in materia di produzione, commercio, trasporto ed utilizzo dei mangimi, nonchè la loro conformità ai parametri di legge.  Controllo della contaminazione da aflatossine:proseguirà anche per il 2016 la verifica delle buone pratiche di produzione (soprattutto primaria) e verrà realizzato un extrapiano che vedrà l'esecuzione di N. 22 campioni di mais e mangimi contenenti mais negli allevamenti di bovini da latte da realizzarsi entro il 30 aprile 2016.  Campionamento per le verifiche della contaminazione crociata/carry-over in tutti gli ambiti di produzione di mangimi medicati per la vendita e l'autoconsumo .Il campionamento deve essere effettuato in maniera prioritaria su lotti di mangime finiti che non contengono coccidiostatici o principi attivi farmacologici prodotti o trasportati subito dopo un mangime medicato o additivo con coccidiostatici. La ricerca è mirata verso le sostanze aggiunte al mangime medicato/con coccidiostatici prodotto in precedenza.  Anagrafe delle imprese del settore dei mangimi  Si dovrà mantenere aggiornati gli elenchi previsti da:  - Reg. (CE) n. 183/2005,  - D.Lgs. n. 90/1993 e relativi decreti applicativi  - Reg. (CE) n. 999/2001 e s.m.i. per quanto attiene gli impianti di produzione di mangimi e gli allevamenti dotati di nulla osta per l'uso in deroga delle proteine animali trasformate
	Vigilanza e Controllo La programmazione dell'attività di controllo, definita sulla base delle risorse disponibili ed alla valutazione del rischio secondo le indicazioni fornite dal PRAA 2015-2017 e dal Piano regionale integrato della Sanità pubblica veterinaria 2012-2014, prevede un numero minimo di 261 ispezioni.
	Comunque dovrà essere garantita un'ispezione l'anno:
	<ul> <li>negli stabilimenti di produzione di cui all'art. 10 comma 1, lettera a), b) e c) del Reg. (CE) 183/2005;</li> </ul>
	<ul> <li>negli impianti di produzione di mangimi medicati e prodottiintermedi;</li> </ul>
	<ul> <li>nelle aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;</li> </ul>
	<ul> <li>negli stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;</li> </ul>
	negli stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di

applicazione del Reg.(CE)852/2004

- negli stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;
- stabilimenti di produzione di biodiesel;
- stabilimenti di miscelazione di grassi.

#### Piani di campionamento

L'attività di campionamento viene pianificata Dipartimento di Prevenzione Veterinario sulla base dell'assegnazione regionale, tenendo conto delle indicazioni contenute nel PRAA e nel Piano nazionale di vigilanza e controlli sanitari sulla alimentazione animale 2015-2017, della realtà territoriale, dei risultati pregressi e di tutti gli elementi utili disponibili.

Il PRAA 2016 è costituito dai seguenti piani mirati:

- 1) Piano di controllo ai fini della profilassi della BSE;
- 2) Piano di controllo della contaminazione da Micotossine;
- 3) Piano di controllo degli Additivi e dei Principi Farmacologicamente Attivi;
- 4) Piano di controllo sulla presenza di Diossine, PCB diossina-simili, PCB non diossina-simili
- 5) Piano di controllo ufficiale della presenza di Contaminanti Inorganici e Composti Azotati, Composti Organoclorurati, e Radionuclidi;
- 6) Piano di controllo ufficiale della contaminazione microbica da Salmonella;
- 7) Piano di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati.

La numerosità campionaria assegnata (347 campioni) da Regione deve intendersi come minima, necessaria e sufficiente ai fini del PRAA, tuttavia per particolari situazioni (epidemiologiche, tossicologiche, ecc.) o in presenza di esigenze locali di qualsivoglia natura, il numero o la tipologia dei campioni può subire variazioni sentiti per le parti di competenza la DG Welfare ed l'I.Z.S.L.E.R.di Brescia, tali campioni supplementari saranno codificati con la categoria EXTRAPIANO.

I campioni devono essere effettuati utilizzando l'idonea strumentazione e materiali appropriati.

# Programmi di monitoraggio

Particolare attenzione dovrà essere prestata alla pianificazione di questi campioni che deve avvenire in modo assolutamente casuale, utilizzando le metodiche previste nel PNAA; nel corso delle rendicontazione al 31/07/2016 dovrà essere allegata la formula e/o tabella ecc.. utilizzata per la scelta delle strutture/allevamenti.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario provvederà alla assegnazione dei controlli e dei campioni ai Distretti Veterinari con specifica nota.

	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione e di norma della check list, o, per l'attività di campionamento dell'apposito verbale.
	Copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo saranno lasciati all'operatore del settore dei mangimi. I controlli effettuati devono essere inseriti in SIVI
modalità rendicontazione/reporting	Entro il 30 novembre dovrà essere completata la verifica, in SIVI, della presenza e della corrispondenza degli operatori del settore dei mangimi registrati produzione post primaria ai sensi del Reg.(CE) n.183/2005
	Entro 31 maggio ed il 30 novembre usuale comunicazione U.O. Veterinaria elenco aggiornato delle imprese del settore dei mangimi registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 183/2005 (domande pervenute presso la ATS).
	SCHEDE SEMESTRALI E ANNUALI PRAA campionamenti, ispezioni, prescizioni.
	PRIMO SEMESTRE: ATTIVITA' EFFETTUATA/ATTIVITA' PROGRAMMATA ≥ <b>0.45</b> (come da piano Regionale)
modalità di verifica (indicatori)	ANNUALE: ATTIVITA' EFFETTUATA/ATTIVITA' PROGRAMMATA ≥ 0.98 (come da piano Regionale)

Descrizione	PIANO REGIONALE FARMACOSORVEGLIANZA
Dettagli dell'attività	puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire la conformità alla normativa in materia di gestione del medicinale veterinario nelle fasi di produzione, commercializzazione e somministrazione all'animale, sino al controllo dell'eventuale presenza di residui nei prodotti di origine animale.  Come per gli anni scorsi la programmazione dell'attività sarà basata, come previsto dal Reg.(CE) 882/04, sull'identificazione di un campione di allevamenti su cui effettuare il controllo, in base alla graduazione del rischio, se presente, delle criticità riscontrate nel corso del 2015 e alle risorse disponibili.  Relativamente all'attività di controllo saranno effettuati in un numero minimo 730 controlli e dovranno essere pianificati in modo tale da assicurare la verifica di tutte le attività di deposito e commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali veterinari, tutti gli impianti di produzione di premiscele per alimenti medicamentosi e mangimi medicati.

	L'indivuazione del campione da controllare dovrà essere identificato sulla base dei seguenti criteri: -precedenti non conformità e/o segnalazioni; -positività piano di campionamento pnr, pnaa; -presenza di numerose autorizzazioni scorte gestite dallo stesso Medico Veterinario; -assenza di accertamenti specifici nell'ultimo biennio; -dati già registrati nei sistemi informativi veterinari (movimentazione in entrata/uscita, mortalità,).  Devono essere inclusi anche allevamenti di piccole dimensioni (< 10 capi): tale campione, in assenza di evidenze di non conformità, dovrà essere identificato in maniera casuale.  Per quanto riguarda gli animali da reddito le verifiche si articoleranno attraverso il controllo della corretta tenuta dei registri ,delle ricette, dei mod.4 e della gestione delle scorte autorizzate.  Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario provvederà alla assegnazione dei controlli ai Distretti Veterinari con specifica nota.
modalità rendicontazione/reporting	L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione e della specifica check list regionale aggiornata e disponibile in SIVI; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati alla parte presenziante.  I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.  I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito dell'attività di farmacosorveglianza 2016 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per gli operatori che hanno richiesto premi comunitari.
modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ <b>0.98</b> (come da piano Regionale)

Descrizione	STABILIMENTI RICONOSCIUTI/REGISTRATI PER SOTTOPRODOTTI
Dettagli dell'attività	OBIETTIVO: assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo e garantire la conformità alla normativa in materia di gestione di sottoprodotti di origine animale (SOA) e loro derivati lungo l'intera filiera al fine di prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi per la salute pubblica e animale e tutelare la sicurezza della catena alimentare e dei mangimi.  L'attività di controllo ufficiale sarà attuata secondo i criteri di riferimento riportati nella nota regionale n. 937/2012 "Linee guida per il controllo ufficiale sulle attività alle quali si applicano il Regolamento CE/1069/2009 e il Regolamento UE/142/2011".  Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario assegnerà i

	controlli ai Distretti Veterinari mediante specifica nota.
modalità rendicontazione/reporting	L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione e della specifica check list regionale aggiornata e disponibile in SIVI; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati alla parte presenziante.  I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI
modalità di verifica	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥
(indicatori)	1.00

Descrizione	PIANO LATTE (produzione e conferimento)
Dettagli dell'attività	OBIETTIVO: assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire che la produzione del latte crudo soddisfi i requisiti previsti dal reg.(CE) 853/04, responsabilizzare i produttori primari e gli altri operatori del settore alimentare, semplificare gli adempimenti burocratici, valorizzare le produzioni nazionali. L'attività di controllo dovrà essere condotta in linea con lo specifico piano latte regionale che fornisce indicazioni operative sui controlli nel campo della produzione del latte alla stalla e sulla gestione dei relativi flussi informativi. Il numero minimo di aziende zootecniche da sottoporre a controllo ufficiale fissato è pari a 90 controlli (ispezioni da intendersi supplementari ai controlli programmati per la verifica delle autodichiarazioni degli allevatori inseriti nel registro export) e devono comprendere le aziende autorizzate alla vendita diretta di latte crudo (frequenza attesa 2 ispezioni/anno), le aziende con non conformità notificate nel 2015 non risolte, le aziende non sottoposte a controllo ufficiale "produzione latte" nell'ultimo biennio e le eventuali restanti saranno individuate in base a non conformità rilevate in attività di vigilanza per quanto riguarda farmaci, benessere, alimentazione e/o segnalazioni diverse.  Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario assegnerà i controlli ai Distretti Veterinari mediante specifica nota.  Piani di campionamento latte 2016  PIANO DI SORVEGLIANZA LATTE RICERCA AFLATOSSINA in allevamento vede per il momento assegnati 50 campionamenti da concludere entro il 30 aprile 2016 (si rimanda alla Nota Dipartimento di Prevenzione Veterinario prot. n.846998 del 02.02.16 per individuazione di campione e modalità operative);  PIANO DI MONITORAGGIO LATTE CRUDO finalizzato alla verifica del rispetto dei parametri previsti per questa tipologia di latte, prevede di minimo n. 1 prelievo di latte presso tank aziendale ed n. 1 prelievo di latte agli erogatori.  Per l'anno 2016 è stato programmato un Piano di

	campionamento straordinario aziendale presso tutti gli erogatori di latte attivi, comunicato con nota prot. 0012447/16 del 10/02/2016.  • PIANO DI CONTROLLO AGENTI PATOGENI dedicato al controllo delle mastiti ed in particolare dell'infezione da Streptococcus agalactiae al fine di migliorare la qualità igienica del latte prodotto; per il 2016 verranno eseguiti due campionamenti semestrali contestuali alla prova brucellosi, sugli allevamenti negativi al campione ufficiale 2015, al fine di consentire loro il raggiungimento della qualifica sanitaria di "Allevamento negativo" nel secondo semestre 2016.  La qualifica sarà riportata sui modelli di provenienza in caso di movimentazione di capi da vita (compravendita, monticazione e/o pascolo).
modalità rendicontazione/reporting	L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione e della specifica check list regionale aggiornata e disponibile in SIVI; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo, saranno lasciati alla parte presenziante.  I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.  I risultati non conformi dei controlli eseguiti nell'ambito dell'attività controllo produzione latte crudo 2016 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per gli operatori che hanno richiesto premi comunitari.  I dati relativi ai piani di campionamentoi saranno inseriti nel sistema informativo regionale, mentre le qualifiche sanitarie raggiunte nell'ambito del piano di controllo agenti patogeni dovranno essere aggiornate in BDR.
modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1.00

Descrizione	BANCA DATI LATTE
Dettagli dell'attività	<b>OBIETTIVI</b> : centralizzare i dati di qualità del latte in modo tale da poter avere tutte le informazioni necessarie in tempo reale per gestire le attività di controllo nello specifico settore di produzione.
	L'attuazione del piano quadriennale prevede l'implementazione della Banca dati qualità latte in Regione Lombardia per la gestione condivisa dei dati Sisco e Ars Alimentaria, al fine consentire alle autorità competenti di:  • verificare la conformità alla normativa vigente della qualità del latte prodotto;  • definire la programmazione dell'attività di controllo in base ai risultati acquisiti;  1) semplificare la trasmissione dei dati non conformità latte con una diminuzione degli adempimenti burocratici a carico della filiera;  2) gestire e valorizzare gli esiti in autocontrollo degli Operatori Settore Alimentare;  Il ruolo dei Dipartimenti Veterinari nel controllo della produzione del latte crudo sarà incentrato sulla verifica delle azioni adottate dall'Operatore Settore Alimentare in esito alle non conformità.
modalità rendicontazione/reporting	Valutazione dei dati relativi alle analisi effettuate sul latte in modo da definire puntualmente i controlli nella filiera produttiva; utilizzo dei dati per le attività di programmazione e controllo, successivamente al collegamento in rete.
modalità verifica (indicatori)	Applicativo Informatico Regionale

Descrizione	PIANO DI CONTROLLO ANAGRAFE ANIMALI AFFEZIONE
Dettagli dell'attività	OBIETTIVO: assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire che le modalità di utilizzo dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione da parte dei Veterinari liberi-professionisti accreditati garantiscano la tracciabilità dei cani registrati e siano condotte in accordo a quanto previsto dal D.D.G.S n. 15742 del 29/12/2008.  L'attività di controllo (ispezioni programmate 26) dovrà essere condotta su un campione di Veterinari libero-professionisti accreditati, selezionato anche sulla base del numero di "forzature"(iscrizione di cani con microchip non presenti in anagrafe a priori), tempo intercorso dall'ultimo controllo, numero elevato di microchip non applicati, altre anomalie ravvisate o segnalate.  Una particolare attenzione dovrà essere prestata alla congruità e completezza della documentazione archiviata a

	supporto della pratica. I controlli verranno assegnati ai Distretti Veterinari con specifica nota.	
modalità rendicontazione/reporting	L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione lasciato in copia alla parte presenziante.  SCHEDA ANNUALE specificamente predisposta da U.O.	
	Regionale e disponibile in SIVI	
modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1.00	

Descrizione	PIANO DI CONTROLLO SULLE STRUTTURE DI DETENZIONE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE
Dettagli dell'attività	OBIETTIVO: assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire in modo uniforme la vigilanza sulle strutture di detenzione animali d'affezione autorizzate ai sensi della L.R. 33/2009.  Le ispezioni annuali programmate (69 in totale) dovranno assicurare almeno due controlli sui canili rifugio, un controllo presso tutte le strutture destinate alla commercializzazione di cani e gatti, nonchè la vigilanza presso il 30% delle altre strutture autorizzate alla detenzione di animali d'affezione, individuate anche sulla base delle risultanze delle verifiche effettuate lo scorso anno.  La procedura del controllo adottata non potrà prescindere dall'ispezione della struttura e verifica della corrispondenza dei soggetti presenti al momento del controllo con quelli registrati in Anagrafe Animali d'Affezione.  I controlli verranno assegnati ai Distretti Veterinari con specifica nota.
modalità rendicontazione/reporting	L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione, lasciato in copia alla parte presenziante.  SCHEDA ANNUALE specificamente predisposta da U.O. Regionale e disponibile in SIVI
modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1.00

Descrizione	PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILA, DI CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO 2015 - 2017
	<b>OBIETTIVI:</b> attuare gli interventi previsti dal Piano Triennale Regionale per la prevenzione del randagismo, la prevenzione e la tutela degli animali d'affezione promuovendo iniziative volte alla tutela degli animali d'affezione, alla promozione di una corretta convivenza tra uomo e animale e alla salvaguardia della salute pubblica.
	AZIONI 2016
	Educazione sanitaria e zoofila:
	EDUCAZIONE NON FORMALE
	Prosecuzione del percorso curriculare ed integrativo di tipo educativo ed informativo "Se lo conosci non scappa, se lo conosci non morde" avviato nel 2013 nelle Scuole che Promuovono la Salute utilizzando la metodologia del life skill training program congiuntamente alla U.O. Educazione alla Salute, finalizzato anche ad incrementare l'identificazione dei cani e le iscrizioni in AAA.
	EDUCAZIONE INFORMALE e NON FORMALE
Dettagli dell'attività	<ol> <li>un intervento rivolto al personale delle strutture zoofile e canili rifugio presenti sul territorio di competenza, anche volontario, al fine di promuovere affidi consapevoli di cani e gatti</li> <li>un percorso rivolto ai cittadini referenti di colonia felina per prevenire e ridurre gli inconvenienti igienico – sanitari derivanti dalla presenza di colonie feline tutelando il benessere degli animali</li> <li>un percorso di aggiornamento professionale rivolto al personale delle polizie locali dei Comuni del territorio o di altri enti locali per fornire le competenze e le conoscenze di base nella gestione delle problematiche derivanti dalla convivenza con gli animali d'affezione, e implementare la pratica di ricerca rapida del proprietario tramite SMS.</li> </ol>
	EDUCAZIONE NON FORMALE/PET THERAPY
	<ol> <li>attivazione di un intervento formativo a completamento del corso propedeutico intrapreso nel precedente anno, anche con il coinvolgimento di relatori esterni, al fine di validarlo secondo i criteri della Legge Regionale come previsto agli articoli 4 e 10 dell'Accordo Stato Regioni del 25.03.15;</li> <li>completa attivazione dei percorsi di interventi assistiti progettati;</li> <li>predisposizione di schede di valutazione terapeutica dei percorsi attivati.</li> </ol>

	Controllo demografico della popolazione animale
	<ol> <li>Mantenimento dell'attività presso il Canile Sanitario di sterilizzazione dei cani in ingresso (maschi e femmine di età compresa tra i 6 mesi ed i dieci anni) e dei gatti appartenenti a colonie feline censite e georeferenziate da personale dei Distretti Veterinari su istanza del referente.</li> <li>Implementazione delle sterilizzazioni di gatti di colonia attraverso una offerta di intervento capillare nei territori più distali da Brescia (appartenenti ai distretti n. 2 – 3 – 4) mediante convenzioni stipulate con medici veterinari libero professionisti in possesso dei requisiti strutturali e gestionali definiti con atto appropriato.</li> </ol>
	Prevenzione del randagismo
	Adeguamento strutturale e strumentale (attrezzature) dell'ambulatorio del Canile Sanitario ATS Brescia al fine di mantenere prestazioni sanitarie adeguate ed una congrua degenza agli animali ricoverati. Gli interventi previsti nel corso del 2016 sono finalizzati ad ammodernare gli strumenti e le apparecchiature in uso.
modalità rendicontazion e/reporting	Rendicontazione e revisione fissata al 31 dicembre 2017 come da piano Regionale
Criteri di verifica	Come da "Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017"

Descrizione	RIPRODUZIONE ANIMALI	E
Dettagli dell'attività	<b>OBIETTIVO:</b> assicurare l'applicazione puntual misure di controllo al fine di garantire la confocomunitaria, nazionale e regionale in mate animale.	rmità alla normativa
	Il presente Piano, in conformità alle linee gui D.G. Sanità n. 446/2009, sarà espletato personale della Provincia di Brescia e contem controlli non inferiore a quello indicato nella so	congiuntamente al plerà un numero di
	I controlli saranno assegnati ai Distretti \dipartimentale.	/eterinari con nota
	ATTIVITA' DI CONTROLLO 2016	N. CONTROLLI
	Stazioni di monta naturale	20
	Stazioni di inseminazione artificiale	6
	Centri produzione e recapiti sperma	3
	Centri raccolta e magazzinaggio sperma	5
	Centri produzione e gruppi di raccolta embrioni e oociti	5
	Allevamento suinicoli con F.A. aziendale	7
	Veterinari che praticano attività di F.A. In ambito aziendale	11
	Operatori pratici che praticano attività di F.A. in ambito aziendale	168
	Obbligo di distruzione di materiale seminale ed embrionale difforme.	Su richiesta
	TOTALE	225
modalità rendicontazione/rep orting	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale congiunto con l'ispettore provinciale, lasciato in copia alla parte presenziante.	
modalità di verifica (indicatori)	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGR	RAMMATI ≥ 1.00

# Obiettivi strategici

Descrizione	PIANO REGIONALE SULLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE
Dettagli dell'attività	OBIETTIVI: assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle disposizioni normative in materia di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici negli stabilimenti di allevamento, fornitori ed utilizzatori. L'attuazione del piano prevede una frequenza minima annuale del controllo ufficiale per tutti gli stabilimenti di allevamento, fornitori, allevamento/fornitori, utilizzatori ed una ispezione semestrale per gli impianti utilizzatori autorizzati alla sperimentazione su cani, gatti e/o primati non umani.
modalità	L'esecuzione dei controlli comporterà la compilazione del verbale di ispezione lasciato in copia alla parte presenziante.
rendicontazione/reporting	I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.
modalità verifica	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥
(indicatori)	<b>0.98</b> (come da piano Regionale)

Descrizione	APPROCCIO INTEGRATO AL MONITORAGGIO DEL FARMACO NEGLI ALLEVAMENTI SUINI E BOVINI DELLA REGIONE LOMBARDIA
Dettagli dell'attività	<b>OBIETTIVI:</b> promuovere l'uso prudente del farmaco e politiche atte alla riduzione dei consumi di antibiotici in ambito veterinario. La tracciabilità del farmaco richiede sistemi informatici locali interoperabili con l'applicativo del Ministero della Salute che dovranno essere resi disponibili unitamente ad indicazioni operative da parte di Regione Lombardia.
modalità rendicontazione/reporting	Verifica periodica dati inseriti e relativo scarico.
modalità verifica (indicatori)	Tramite Sistema Informativo Regionale.

Descrizione	TRACCIABILITA' DELL'IMPEGO DEL FARMACO VETERINARIO
Dettagli dell'attività	<b>OBIETTIVI:</b> la completa digitalizzazione della gestione dei medicinali veterinari, partendo dalla ricetta da parte del veterinario fino alla somministrazione agli animali attraverso l'introduzione della ricetta veterinaria elettronica. Proseguimento della fase sperimentale intrapresa nel 2015 con il coinvolgimento di allevatori, veterinari libero professionisti e grossisti di farmaci veterinari.
modalità rendicontazione/reporting	Verifica periodica dati inseriti e relativo scarico.
modalità verifica (indicatori)	Tramite Sistema Informativo Regionale.

# Capitolo 3 - Attività multidisciplinare

# **OBIETTIVI MULTIDISCIPLINARI - VINCOLANTI**

Descrizione		con Dipartimento di Igiene e ne Sanitaria
Dettagli dell'attività	Continueranno a essere previste anche per il 2016 le sinergie già attivate tra il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, con il mantenimento e il monitoraggio di uno specifico piano dei controlli della sicurezza alimentare.  La positiva esperienza già intrapresa lo scorso anno vuole, in questa annualità, essere ulteriormente riproposta e approfondita attraverso una stretta collaborazione fra i due Dipartimenti. Si vuole condividere le informazioni di controllo comuni e rinsaldare e rendere sistematica la modalità di controllo congiunto. Tali presupposti favoriscono la sinergia delle forze spese sul campo unitamente ad una più completa valutazione del contesto di controllo intercettando quelle potenziali ed indesiderate situazioni di ridondanza.  La stretta collaborazione favorirà anche quei momenti di confronto sul campo che nel tempo hanno dimostrato la loro efficacia favorendo una specifica crescita professionale soprattutto nelle situazioni di criticità.	
	RISTORAZIONE	Ny Transce de controllere
	Tipologia attività	Nr. Imprese da controllare
	Mense/Catering	90
	Ristoranti/Agriturismi	60
	COMMERCIO DI ALIMENTI	
	Tipologia attività	Nr. Imprese da controllare
	Ipermercati/Supermercati/ne gozi di vicinato/rosticcerie	100
	Aree mercatali all'aperto	50
Modalità rendicontazione	presupporre situazioni di ris- effettuare un campionamento possano essere effettuati n. 30 d L'esecuzione del controllo ispetti un verbale di ispezione.	vo comporta la compilazione di
	I controlli ispettivi dovranno ess	ere registrati in SIVI.
Modalità di verifica (indicatori)	Primo semestre attività effettuata/attività progra Secondo semestre attività effettuata/attività progra	•

Descrizione	Attività integrata con Regione Lombardia – audit sui laboratorio per l'autocontrollo delle industrie alimentari
Dettagli dell'attività	Per l'anno 2015, a proseguimento di quanto pianificato ed eseguito nel corso del 2014, sono programmati 3 audit per la verifca dei requisiti sui laboratori che conducono analisi in autocontrollo per le industrie alimentari. La tipologia di baoratori sottoposti a controlo è di quelli annessi ad impianti riconosciuti e non accreditati.
Modalità rendicontazione	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione di un rapporto di audit.
Modalità di verifica (indicatori)	N. audit effettuati/n. audit programmati = 1

Descrizione	CONDIZIONALITA' – ATTIVITA' DI CONTROLLO 2016	
Dettagli dell'attività	<b>OBIETTIVO:</b> assicurare l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo al fine di garantire la conformità alla normativa nel campo della salute, sanità e benessere animale delle aziende zootecniche beneficiarie dei pagamenti diretti a norma del Regolamento (UE) 1307/2013, aderenti alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Reg. (UE) 1305/2013 e ai programmi di cui al Reg. (CE) 1308/2013. Il campione di condizionalità fornito dalla U.O. Veterinaria con apposita nota comprende:	
	<ul> <li>Campione casuale individuato dalla UO Veterinaria regionale</li> <li>Campione a rischio selezionato sia dal Dipartimento Prevenzione Veterinario sia da ciascun Distretti Veterinari nel rispetto delle quote assegnate dalla UO Regionale per il raggiungimento delle percentuali di controllo proprie della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria.</li> </ul>	
	Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario sulla base di criteri omogenei (non conformità in ambito di identificazione e registrazione, benessere animale, farmacosorveglianza, sicurezza alimentare) selezionerà una quota del campione di popolazione da sottoporre a controllo, mentre la restante estrazione sarà in capo a ciascun Distretto Veterinario.  Tale elenco dovrà pervenire al Dipartimento di Prevenzione Veterinario antecedentemente all'esecuzione del controllo così da validarne la congruità del campione.  L'attività di controllo per la condizionalità rientra nell'attività programmata dei Distretti Veterinari.	
modalità rendicontazione/re porting	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione e della check list regionale specifica, aggiornata e disponibile in SIVI; copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo saranno lasciati in copia all'operatore presenziante.  I controlli effettuati dovranno essere registrati in SIVI.	

	Altre azioni:  • trasmissione al Dipartimento di Prevenzione Veterinario con cadenza trimestrale della documentazione relativa ai controlli con esito di non conformità  • attività di supervisione da parte delle U.O distrettuali.
modalità verifica	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1.00

Descrizione	VERIFICA AUTODICHIARAZIONI ALLEVATORI LATTE EXPORT E VISITA CLINICA AI FINI DELL'ATTESTAZIONE SANITARIA PER PARATUBERCOLOSI BOVINA PTEX1
Dettagli dell'attività	<b>OBIETTIVO:</b> verificare il possesso dei requisiti autodichiarati nell'ambito della semplificazione (DGR 1105/X) sulle modalità di certificazione per le aziende produzione latte i cui prodotti sono destinati alla esportazione verso Paesi Terzi e rilasciare la qualifica paratubercolosi PTEX1.
	Il controllo riguarderà la verifica della veridicità del 100 % delle autodichiarazioni pervenute al 31.12.14 e di una quota delle autodichiarazioni pervenute nel 2015 e contestualmente la visita clinica di tutto l'effettivo attestante l'assenza di casi clinici di paratubercolosi.
	I controlli programmati pari a 380 in totale saranno condotti con modalità coordinata tra le aree Sanità animale (180 controlli) e Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (200 controlli), eccezion fatta per il 10% di questi che saranno espletati congiuntamente dai colleghi di entrambe le aree.
modalità rendicontazione/re porting	L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale dipartimentale predisposto; tutti i controlli dovranno essere inseriti in SIVI.
modalità verifica	N. CONTROLLI ESEGUITI/N. CONTROLLI PROGRAMMATI ≥ 1.00

# Capitolo 4 - Il sitema di controllo, monitoraggio e verifica

Nel complesso del sistema di valutazione della performance si colloca il compito degli assetti dipartimentali di monitorare e verificare l'attività di organizzazione e conduzione dei controlli ufficiali.

L'attività di monitoraggio si svolge sistematicamente nell'adempimento degli obblighi informativi previsti dalle autorità competenti sovraordinate (Direzioni aziendali, U.O. Veterinaria regionale, Ministero della Salute) mediante l'utilizzo degli applicativi istituzionali predisposti (S.I.V.I.; S.INT.ESIS; SINVSA; ecc.), ogni qual volta possibile, stante l'imprescindibilità del puntuale inserimento dei dati da parte degli operatori addetti al controllo.

L'attività di verifica è strutturata nell'ambito del "Programma annuale di audit", riportato a seguire, volto a:

- 5) accertare il corretto svolgimento dei processi di pianificazione e programmazione delle attività di controllo ufficiale e la loro conformità alle norme e ai regolamenti pertinenti
- 6) rilevare il raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Regole di sistema, nelle materie di competenza della Sanità Pubblica Veterinaria
- 7) valutare il sistema di erogazione dei LEA

# Il programma di audit interni - anno 2016

In ottemperanza a quanto richiesto dalla DGR n. X/2989 del 23/12/2014 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015" il Dipartimento di Prevenzione Veterinario predispone per l'anno in corso apposito programma di audit finalizzato alla valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di controllo e di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Tale programma di audit si articola secondo le indicazioni contenute nel "Manuale Operativo del Controllo ufficiale in materia di sanità pubblica veterinaria".

(<u>http://www.sanita.regione.lombardia.it/shared/ccurl/197/402/Manuale\_operativo.pdf</u>)

# 1. CONTESTO E BASE GIURIDICA — REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004

Le presenti linee guida definiscono i criteri di esecuzione degli audit di cui all'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 882/2004. In questo contesto è opportuno tener conto dei seguenti estratti di detto regolamento:

Articolo 4, paragrafo 6: criteri operativi per le autorità competenti «Le autorità competenti procedono ad audit interni o possono far eseguire audit esterni, e prendono le misure appropriate alla luce dei loro risultati, per verificare che si stiano raggiungendo gli obiettivi del presente regolamento. Tali audit sono soggetti ad un esame indipendente e sono svolti in modo trasparente.»

#### 2. DEFINIZIONI

#### **Audit**

Un esame sistematico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati

correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi (Reg. (CE) 882/2004)

#### Programma di audit

Insieme di uno o più audit pianificati per un arco di tempo definito e orientati verso uno scopo specifico (Dec.677/2006)

#### Piano dell'audit

Descrizione delle attività e delle disposizioni per la conduzione di un audit (Dec. 677/2006)

#### Criteri dell'audit

Insieme di politiche, procedure o requisiti [rectius: prescrizioni] utilizzati come riferimento a cui si confrontano le evidenze dell'audit, ossia la norma in base alla quale sono valutate le attività dell'organizzazione oggetto dell'audit (Dec. 677/2006)

### Organismo di audit

L'organismo che segue il prcesso di audit. Può trattarsi di un'entità esterna o interna (Dec. 677/2006)

#### Processo di audit

La serie di attività di cui alla sezione 5.1 della decisione 677/2006/CE (Approccio sistematico)

# Evidenze dell'audit

Consistono in ogni tipo di informazione verificabile che può essere raccolta e che sia attinente l'oggetto e i criteri dell'audit (Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali)

#### Risultanze dell'audit

Sono i risultati della valutazione che si ottengono dal confronto tra le evidenze rilevate e raccolte ri-spetto ai criteri dell'audit (Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali)

#### **Obiettivo generale**

Obiettivo riferito al settore di intervento, come ad esempio la verifica della modalità di attuazione del controllo ufficiale (dal Manuale Operativo del Controllo Ufficiale in materia di sanità pubblica veterinaria)

# **Obiettivo specifico**

Obiettivo riferito all'unità di controllo, nell'ambito del settore di intervento, come ad esempio la modalità di verifica del sistema di tracciabilità aziendale (dal Manuale Operativo del Controllo Ufficiale in materia di sanità pubblica veterinaria)

# Verifica:

Il controllo, mediante esame e considerazione di prove obiettive, volto a stabilire se siano stati soddisfatti requisiti specifici.

### **Supervisione**

Attività di verifica di campo volta a garantire l'appropriatezza dei controlli ufficiali; assume uno specifico significato anche come attività di

formazione/addestramento/affiancamento, finalizzata ad affinare le capacità tecniche degli operatori mediante la condivisione delle migliori conoscenze disponibili nei servizi (best practices) e il confronto pratico tra supervisore e supervisionato.

#### 3. PROGRAMMA DIPARTIMENTALE DI AUDIT

Le Regole di Sistema 2016 dispongono la predisposizione di un programma di audit interni entro il 28/02/2016 e la sua attuazione entro il 31/12/2016 con il coinvolgimento delle strutture complesse Dipartimentali e Distrettuali.

La complessità del nostro Dipartimento Veterinario impone, per l'implementazione di un programma di Audit esaustivo, la partecipazione di tutti gli assetti organizzativi aziendali, così da garantire che la verifica raggiunga tutte le dimensioni del sistema dei Controlli Ufficiali. Il Programma di Audit Dipartimentale (Tabella 1), pertanto, definisce il quadro generale secondo il quale gli organismi coinvolti nell'esecuzione degli audit di programma, elencati a seguire, implementano i loro programmi specifici.

- Audit dei Servizi sulle UU.OO. Distrettuali e sulle Direzioni Distrettuali:
  - Servizio di Sanità Animale (Tabella 2.1.a);
  - Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale (Tabella 2.1.b);
  - Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche(Tabella 2.1.c);
- Direzione Dipartimentale (Tabella 2.2)
  - Attività di supervisione
- Unità Operative Distrettuali e Direzioni Distrettuali (Tabella 2.3)

Ad essi spetta la definizione, nel rispetto dell'obiettivo generale e del timing di esecuzione previsto dal gestore del programma (Direttore del Dipartimento), degli obiettivi specifici, delle osservazioni eventualmente derivanti da precedenti controlli, del campo di applicazione e di un crono programma indicativo.

#### Tabella 1

PROGRAMMA DIPARTIMENTALE DI AUDIT		
OBIETTIVO GENERALE  (valido indipendentemente dal livello di organizzazione che gestisce i rispettivi programmi con obiettivi specifici)	valutazione delle modalità di gestione dei controlli ufficiali: verifica dell'efficacia dei controlli verifica dell'appropriatezza dei controlli utilizzo delle risorse umane definizione e adozione di misure correttive adeguate	

### Osservazioni emerse a seguito di precedenti controlli

#### Ambito operativo

- disomogeneità dell'utilizzo della valutazione del livello di rischio negli impianti, che talvolta non è sufficientemente dinamica e coerente con gli andamenti dei controlli ufficiali;
- disomogeneità nella rilevazione/segnalazione/notifica delle Non Conformità da parte degli operatori che eseguono i controlli ufficiali;

- difficoltà nella descrizione oggettiva dell'evidenza da porre a confronto con il requisito normativo specifico di riferimento, talvolta non esplicitamente espresso;
- difficoltà, sia in fase di pianificazione sia in fase di conduzione degi audit sugli Operatore Settore Alimentare, all'approccio sistematico della valutazione dei processi;
  - disomogeneità della modulistica in uso;
- disomogeneità nella imposizione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 54 del Reg. (CE) 882/04 e nell'informazione all'Operatore Settore Alimentare degli estremi di ricorso e proroga, modalità di prescrizione, tipologia di provvedimento, congruità dei tempi di adeguamento, chiusura delle Non Conformità, regolarizzazione dei capi in BDR.

#### Ambito organizzativo

- mancanza di tempestività nella programmazione delle attività ispettive e di campionamento, che si ripercuote sulla successiva distribuzione agli operatori addetti al controllo;
- disomogeneità di applicazione delle procedure dipartimentali di programmazione, pianificazione e conduzione dei controlli ufficiali;
- le verifiche da parte dei responsabili di UO sulla valutazione dell'appropriatezza e dell'efficacia dei controlli ufficiali non sempre hanno rilevato le criticità riportate nell'ambito operativo e, se del caso, documentato opportuni interventi correttivi.

#### Criteri di valutazione

**Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002** – regolamento che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

**Regolamento (CE) n. 854/2004 del 29 aprile 2004** – Regolamento che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

**Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004** – Regolamento relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e benessere degli animali;

**Decisione 677/2006/CE – del 29 settembre 2006** che stabilisce le linee guida che definiscono i criteri di esecuzione degli audit a norma del Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali

**DDGS N.10127 del 18/09/2007** - Approvazione del documento per l'istruzione operativa – documentazione delle non conformità rilevate in corso di controllo ufficiale;

**DDGS N.10981 del 05/10/2006** - Approvazione delle procedure per l'esecuzione dei controlli ufficiali mediante audit in applicazione del regolamento (CE) n.854/2004 del 29 aprile 2004 e del regolamento (CE) n.882/2004 del 29 aprile 2004;

**DDGS N.719 del 01/02/2007** - Approvazione per le procedure dei controlli ufficiali mediante ispezione in applicazione del Reg (CE) 882/2004;

#### MANUALE OPERATIVO DELLE AUTORITA' COMPETENTI LOCALI

Standard di Organizzazione e Funzionamento ai sensi del Req.(CE) n.882/2004.

MANUALE OPERATIVO DEL CONTROLLO UFFICIALE in materia di sanità pubblica

#### veterinaria

**ACCORDO STATO-REGIONI 46/CRS del 7 febbraio 2013** – Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle Autorità Competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria

### Organizzazioni oggetto di audit

Direzioni Distrettuali Unità Operative Distrettuali Operatori del Controllo Ufficiale

#### Risorse Utilizzabili

- Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinario
- Direttori dei Servizi di Sanità Animale, Igiene degli Alimenti di OA, Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche
- Responsabili delle Unità Operative Dipartimentali e Distrettuali
- Direttori dei Distretti Veterinari
- Supervisori
- Altro personale formato secondo le indicazioni del Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinario

# **Timing**

L'attività di audit interni di verifica operativa deve essere uniformemente distribuita dal 01/03/2016 al 31/12/2016.

Modalità di verifica (indicatori)		Primo semestre
		attività effettuata/attività programmata ≥ 0,30
١		Secondo semestre
		attività effettuata/attività programmata =1

L'attività di verifica documentale (efficacia e appropriatezza), in carico alle UU.OO, alle Direzioni Distrettuali, deve essere strutturata e documentata con cadenza bimestrale, in modo da garantire la possibilità di intervenire per l'attivazione degli opportuni provvedimenti conseguenti a eventuali Non Conformità nei tempi previsti dalla norma. Le modalità di verifica documentale (frequenze, modulistica, ecc.) saranno definite in apposita istruzione operativa dipartimentale.

### Allegati

- 1) PdQ
- 2) Modello Rapporto di audit interno

#### Tabelle 2.1

# AUDIT DEI SERVIZI SULLE UNITÀ OPERATIVE DISTRETTUALI AFFERENTI E SULLE DIREZIONI DISTRETTUALI

Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali di tipo organizzativo e operativo.

#### Tabella 2.1.a

# Servizio di Sanità Animale

#### Organizzazioni oggetto di audit

Aree di Sanità Animale dei Distretti veterinari e Direzioni Distrettuali (4 Audit)

# Osservazioni emerse a seguito di precedenti controlli

- la selezione degli allevamenti da controllare per l'identificazione e la registrazione degli animali non è sempre effettuata sulla base di criteri che tengano in considerazione il livello di rischio.
- è stata riscontrata disomogeneità nell'imposizione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 54 del Reg. (CE) 882/04 (modalità di prescrizione, tipologia dei provvedimenti, congruità dei tempi di adeguamento, chiusura delle Non Conformità, regolarizzazione dei capi in BDR).
- · utilizzo di modulistica non aggiornata;
- errata segnalazione di dati del detentore;
- mancanza della documentazione integrativa esplicativa della modalità di esecuzione del controllo;
- incompleta compilazione o assenza del timbro/firma dell'OSA sulle check-list;
- non sempre efficace integrazione con l'area di igiene degli allevamenti in merito ai controlli per "condizionalità".

### Obiettivi specifici

Verifica delle modalità di programmazione ed esecuzione dei controlli ufficiali in ambito di:

- 1) biosicurezza degli allevamenti suini e avicoli
- 2) identificazione e registrazione degli animali, compresi i controlli per la Condizionalità
- 3) accreditamento Aujezsky e Paratubercolosi bovina
- 4) bonifica sanitaria

Verifica dell'effettiva integrazione con l'area igiene degli allevamenti in materia di controlli per la "condizionalità".

# Campo di applicazione

Attività di gestione e verifica delle direzioni distrettuali e delle U.O. dell'area Sanità Animale

#### Tabella 2.1.b

# Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale

# Organizzazioni oggetto di audit

Aree di Igiene degli Alimenti di Origine Animale dei Distretti Veterinari e Direzioni Distrettuali (4 Audit)

#### Osservazioni emerse a seguito di precedenti controlli

Evidenze raccolte dall'analisi e dalla verifica della conduzione e rendicontazione dei controlli sugli Operatore Settore Alimentare:

- disomogeneità nelle modalità di verifica dell'applicazione del Sistema HACCP
- disomogeneità nelle modalità di verifica dell'applicazione del Regolamento 2073/05
- non sempre adeguata distribuzione degli incarichi di sorveglianza e/o vigilanza rispetto alle necessità degli impianti, sia per numero di risorse assegnate sia per competenza (esperienza, formazione, ecc.)
- disomogeneità nella rilevazione e nella segnalazione delle Non Conformità, nella gestione dei provvedimenti consequenti, nella chiusura delle NC segnalate
- disomogeneità nel rispetto della tempistica di pianificazione dei controlli ufficiali
- attività di controllo ufficiale distribuite in modo non omogeneo nel corso dell'anno
- Ambiti con rilevanti criticità:

- Benessere animale alla macellazione
- Attività ispettiva sulla caseificazione in alpeggio
- Gestione aflatossine nella filiera latte (impianti di trattamento/trasformazione)

### Obiettivi specifici

Verifica delle modalità di valutazione, analisi e utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili

Verifica delle modalità di definizione e/o ridefinizione del livello di rischio degli impianti Verifica delle modalità di monitoraggio di:

- efficacia dei controlli
- efficienza dell'organizzazione dei CU
- appropriatezza dei CU

Verifica dell'individuazione e adozione di opportune misure correttive in caso di inadeguatezze

# Campo di applicazione

Attività di gestione e verifica delle direzioni distrettuali e delle U.O. dell'area Igiene degli Alimenti di Origine Animale

#### Tabella 2.1.c

### Servizio Igiene degli Allevamenti e delle produzioni zootecniche

# Organizzazioni oggetto di audit

Aree di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche dei Distretti veterinari e Direzioni Distrettuali (4 Audit)

#### Osservazioni emerse a seguito di precedenti controlli

- non sempre adeguata distribuzione degli incarichi di sorveglianza rispetto alle necessità degli impianti/allevamenti e del territorio sia per numero di risorse assegnate sia per competenza (esperienza, formazione, ecc.)
- disomogeneità nella rilevazione delle Non Conformità, nella gestione dei provvedimenti consequenti, nella chiusura delle NC segnalate
- disomogeneità nel rispetto della tempistica di pianificazione dei controlli ufficiali
- disomogenea e, a volte, inadeguata integrazione con le altre aree
- mancanza di criteri oggettivi e comuni nell'individuazione del campione di popolazione da sottoporre ai controlli, con particolare riferimento ai controlli per la "condizionalità";
- non sempre efficace intergrazione con l'area sanità animale in materia di controlli per la "condizionalità";
- inadeguatezze nella gestione delle aflatossine nella filiera latte (produzione primaria e conferimento)
- inadequatezze nella gestione dei controlli in merito alla vendita diretta di latte crudo
- ritardo nella consegna dei debiti informativi

#### Obiettivi specifici

Verifica delle modalità di valutazione, analisi e utilizzo delle risorse umane e strumentali Verifica delle modalità di monitoraggio di:

- efficacia dei controlli (attuazione del programma)
- efficienza dell'organizzazione dei CU
- appropriatezza dei CU, segnatamente in merito a Condizionalità e Benessere
- verifica dell'applicazione dei criteri di selezione del campione di popolazione da

- sottoporre a controllo definiti a livello dipartimentale;
- verifica dell'effettiva integrazione con l'area sanità animale in materia di controlli per la "condizionalità";
- Verifica dell'individuazione e adozione di misure correttive in caso di inadeguatezze, sia di tipo operativo che di tipo organizzativo

# Campo di applicazione

Attività di gestione e verifica delle direzioni distrettuali e delle U.O. dell'area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

#### Tabella 2.2

#### **AUDIT DELLA DIREZIONE DIPARTIMENTALE**

# Attività di supervisione della direzione dipartimentale

Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali di tipo operativo da parte del gruppo dei Supervisori.

Nel corso del 2016 sono previste non meno di 30 attività di supervisione(diverse dalle attività di supervisione previste dal sistema dei controlli per la condizionalità) in impianti individuati dal Dipartimento di Prevenzione Veterinaria con programma specifico, trasmesso con apposita Nota.

# Tabella 2.3

# AUDIT DELLE DIREZIONI DISTRETTUALI SULLE UNITÀ OPERATIVE AFFERENTI

Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali di tipo organizzativo in ognuna delle aree di competenza (3 Audit)

#### Obiettivi specifici

Verifica dell'organizzazione delle attività, nelle aree di competenza, secondo le indicazioni del Direttore di Distretto.

Verifica dei controlli effettuati sull'erogazione delle prestazioni veterinarie nell'area di competenza.

Verifica delle modalità di valutazione del personale di propria competenza in base al sistema di valutazione aziendale.

#### Tabella 2.4

# VERIFICHE DELLE UNITÀ OPERATIVE DISTRETTUALI SUGLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE (dirigenti veterinari e tecnici della prevenzione)

Attività di verifica delle modalità di gestione dei controlli ufficiali di tipo operativo (non meno di 3 verifiche per ogni U.O. Distrettuale).

#### Obiettivi specifici

Il numero minimo di controlli interni (audit, supervisioni, verifiche operative) previsti per il 2016 è pari a 90.

#### Tabella 2.5

#### **AZIONI CORRETTIVE**

Qualora nel corso dell'attività di verifica (documentale, organizzativa e/o operativa) dovessero essere rilevate Non Conformità, il procedimento per la gestione delle stesse deve seguire il seguente schema:

# 1) Trattamento della Non Conformità

Il trattamento della Non Conformità consiste in una correzione dell'evento non conforme, un'azione volta ad eliminare la Non Conformità materiale.

Esempi (puramente indicativi):

- utilizzo di modulistica non aggiornata CORREZIONE: ripetizione dell'atto con l'uso di modulistica aggiornata.
- esito di "raccomandazione" a fronte di requisito disatteso CORREZIONE: sostituzione della relazione/verbale/rapporto con atto congruente rispetto all'evidenza.
- mancata emissione di adeguato provvedimento ai sensi degli artt. 54 e/o 55 del Reg. (CE) 882/04
   CORREZIONE: emissione nei tempi previsti dalla norma del provvedimento
- emissione di un certificato contenete errori CORREZIONE: ritiro/annullamento del certificato ed emissione di nuovo atto corretto

#### 2) Azione Correttiva

congruente

L'azione correttiva è l'azione finalizzata ad eliminare la **causa** di una Non Conformità rilevata. Per individuare la causa di una Non Conformità deve essere eseguita un'analisi che porti, come chiede la norma, ad individuare le **eventuali cause sistematiche** di Non Conformità, in modo da assicurare che non si ripetano in futuro. Le azioni da compiere, in sostanza, sono provvedimenti adottati per correggere condizioni pregiudizievoli per l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli, allo scopo di precluderne la ripetizione. Quando si riesca ad individuare chiaramente la causa di una Non Conformità, si applicano azioni correttive che, secondo il tipo, la gravità e il ripetersi della Non Conformità, si identificano sostanzialmente con le sequenti:

- incontri di lavoro (informazione e confronto);
- corsi di formazione;
- affiancamento/addestramento sul campo;
- definizione e/o revisione di protocolli, istruzioni operative, procedure e/o modulistica;
- modifiche organizzative;

Nel caso in cui le Non Conformità evidenziate in sede di verifica, non siano meramente

legate a errori occasionali del personale ispettivo, ma si configurino elementi di colpa o dolo o la reiterazione (es. errori ripetuti più volte sulla stessa attività, nonostante le azioni correttive adottate in modo formale, sempre e solo da parte di uno stesso soggetto), a seguito di tutte le opportune considerazioni, potranno essere intraprese ulteriori azioni correttive:

- richiamo formale dell'operatore del controllo;
- provvedimento disciplinare.

#### 3) Verifica dell'efficacia delle Azioni Correttive

tale verifica consta in un insieme di azioni finalizzate a valutare l'effettiva adeguatezza degli interventi adottati e la tenuta nel tempo dell'azione correttiva applicata, monitorandone la capacità di riportare e mantenere lo specifico processo al suo funzionamento ottimale.

# 4) Azioni preventive

Le azioni preventive, a differenza delle correttive, non sono necessariamente definite e attuate a fronte di un evento specifico, bensì a fronte di un'analisi a priori del processo, volta ad individuare Non Conformità potenziali.

In ogni caso, a seguito di un'analisi delle Non Conformità, ove si individuino ripetizioni sistematiche di Non Conformità, con conseguente adozione di azione correttive, si può rendere necessaria la valutazione della definizione e, quindi, dell'implementazione di specifiche misure preventive.

In linea di massima, le misure preventive sono definite a livello dipartimentale, in coordinamento e collaborazione con le UU.OO. e le Direzioni Distrettuali.

# 5) Documentazione e registrazione delle Non Conformità e delle Azioni Correttive

L'autorità Competente documenta le verifiche di cui ai punti precedenti e le eventuali Non Conformità rilevate, nonchè le attività svolte per la gestione della Non Conformità stessa e l'eventuale azione correttiva. Il materiale così archiviato è la base per il riesame periodico delle attività finalizzato a valutare nell'insieme il grado di efficacia e di appropriatezza del sistema dei controlli ufficiali.

### 6) Gestione Non Conformità rilevate a seguito di Audit Interni

Qualora vengano rilevate Non Conformità (operative e/o organizzative) in corso di audit interni su una articolazione organizzativa del Dipartimento Veterinario (Direzioni Distrettuali e Unità Operative Distrettuali), nel rapporto di audit saranno indicati i tempi concordati per l'applicazione delle misure sopra descritte:

- Trattamento della Non Confomrità
- Azione correttiva

Tali attività dovranno essere formalmente inoltrate al Responsabile del gruppo di audit nei tempi fissati, con apposita nota protocollata e tutta la documentazione da sottoporre a valutazione o gli estremi identificativi dei documenti a supporto della gestione.

Nel caso in cui gli interventi attuati non abbiano risolto la non conformità, non abbiano individuato e rimosso o posto sotto controllo la causa, si richiederanno ulteriori azioni e/o si proporranno interventi specifici.

#### **Capitolo 5 - Formazione**

La U.O. Veterinaria di Regione Lombardia, in qualità di Autorità Competente, declina le linee d'indirizzo dell'attività di formazione al fine di assicurare sul territorio regionale l'uniforme e omogenea applicazione della regolamentazione comunitaria e delle prestazioni sanitarie a essa correlate. Nella definizione delle linee di indirizzo Regione Lombardia applica quanto contenuto nel CSR n.46 del 7 febbraio 2013 "Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle regioni e province Autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria".

Le politiche di formazione e aggiornamento degli operatori sanitari vertono prioritariamente sull'aggiornamento continuo in materia di legislazione europea relativa alla sicurezza alimentare e alla sanità pubblica veterinaria. Le proposte formative specifiche sono modulate secondo le indicazioni del Capitolo 2 del CSR n. 46/2013 e secondo le necessità evidenziate a livello locale.

Il Dipartimento Veterinario di ATS Brescia attua le linee d'indirizzo nazionali e regionali in materia di formazione e aggiornamento del personale secondo le seguenti direttive: predisponendo percorsi formativi teorico-pratici come definiti nel Capitolo 2 del CSR n.46/2013:

#### • primo percorso formativo:

destinato destinato a tutti gli operatori coinvolti nel Controllo Ufficiale, per approfondire il "Pacchetto Igiene" e per eseguire tutte le tecniche del controllo previste dall'art. 10 del reg. (CE) 882/2004;

Durata minima: 3 giorni complessivi con massimo 35 partecipanti per edizione.

• secondo percorso formativo:

destinato a coloro che devono svolgere audit sugli Operatori Settore Alimentare, ai sensi dell'aart. 10 del Reg. (CE) 884/04 e art. 4 del Reg. (CE) 854/04;

Durata minima 5 giorni complessivi per un massimo di 35 partecipanti a edizione e addestramento in campo.

• integrando con ulteriori proposte il piano di formazione del personale.

partecipando con proprio personale ai corsi di formazione organizzati dall'U.O. Veterinaria;

assicurando, ove previsto o pertinente, l'estensione del processo di formazione con percorsi di training in campo;

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg (CE) 882/04 articolo 6 quanto sopra è implementanto per garantire che tutto il suo personale che esegue controlli ufficiali:

- riceva, per il proprio ambito di competenza, una formazione adeguata che gli consenta di espletare i propri compiti con competenza e svolgere i controlli ufficiali in modo coerente;
- si mantenga aggiornato nella sua sfera di competenze e riceva, se del caso, un'ulteriore formazione su base regolare;
- abbia la capacità di praticare la cooperazione multidisciplinare.

L'attività formativa interna viene effettuata da personale aziendale in collaborazione con la "U.O. Formazione e sviluppo professionale", ma potranno altresì in alcuni casi essere interessate figure professionali esperte in particolari ambiti esterne all'Agenzia.

### **Capitolo 6 - Comunicazione**

E' obiettivo prioritario dell'ATS d Brescia e del Dipartimento Veterinario un sempre più elevato grado di conoscenza, da parte dei cittadini e dei diversi portatori d'interesse, del funzionamento del sistema sanitario, segnatamente delle attività peculiari della prevezione veterinaria, delle dinamiche politiche, economiche e sociali e, certo non ultime, di quelle legate alla sicurezza alimentare e alla gestione olistica della relazione uomo-animale che stanno alla base dei programmi annualmente implementati.

A tale scopo, pertanto, il Dipartimento Veterinario ispira la propria attività alla semplificazione del linguaggio e alla trasparenza, sforzandosi di indirizzare informazione e comunicazione verso tutti coloro che ne abbiano diritto o interesse, promuovendo la conoscenza della propria attività istituzionale e amministrativa con i vari strumenti di diffusione e sostenendo lo sviluppo delle relazioni con i cittadini e con gli stakeholder operandosi per:

- illustrare i propri compiti e il proprio funzionamento;
- illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative al fine di facilitarne
- l'applicazione;
- assicurare l'informazione ai cittadini relativamente agli atti e al percorso dei
- procedimenti;
- garantire ai cittadini i diritti di accesso e di partecipazione;
- favorire le conoscenze allargate e approfondite sui temi di interesse sanitario e socio-economico;
- facilitare l'accesso ai servizi e promuoverne la conoscenza;
- favorire i processi di semplificazione.

E' prioritario, ad ogni modo, stante la scelta a livello comunitario di responsabilizzare gli operatori del settore alimentare, inclusi quelli della produzione primaria, rivolgere l'attenzione agli stakeholder che devono essere parte attiva del sistema sanitario, coinvolti direttamente con processi di tipo conoscitivo, informativo e formativo.

In quest'ottica è di fondamentale importanza, pertanto, che la complessa attività programmata nel presente provvedimento sia oggetto di efficace comunicazione a tutti i portatori d'interesse attraverso vari strumenti.

A livello generale la strategia di comunicazione del Dipartimento di Prevenzione Veterinario è attuata attraverso il portale dell'Agenzia con due interventi definiti: il primo, a inizio anno, intende comunicare al settore pubblico e privato gli obiettivi e i progetti dell'attività del Dipartimento di Prevenzione Veterinario (*ex-ante*), con la pubblicazione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria; il secondo, a chiusura dell'anno, intende rendere conto dei risultati conseguiti nel periodo di riferimento (*ex-post*).

Ogni Servizio, inoltre, pianifica e attiva in corso d'anno specifici interventi rivolti all'utenza e anche agli stessi operatori sanitari, mediante i quali condividere e trasmettere aggiornamenti e approfondimenti in relazione a tematiche di interesse.

Nell'ambito della Sanità Animale, fra le attività di comunicazione istituzionale ormai consolidata, si pone il Comitato di Coordinamento Anagrafe, composto da Dirigenti di ATS Brescia e da rappresentanti dell'Associazione Provinciale Allevatori (APA) e dei Centri Assistenza Agricola (CAA), designati dalle rispettive associazioni. Il Comitato svolge funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività di anagrafe zootecnica e assicura un proficuo confronto con tutti gli attori del sistema.

Si affiancano ad esso la Commissione Apistica Locale di ATS Brescia, altro momento di confronto istituzionale con le Associazioni degli Apicoltori più rappresentative del territorio, e la Commissione Provinciale Risanamento che rappresenta l'appuntamento annuale di confronto con le Associazioni e gli altri attori istituzionali a livello provinciale. Accanto ai momenti più tipicamente informativi e conoscitivi, però, trovano valida

collocazione eventi di carattere formativo per gli allevatori, come i corsi per l'anagrafe informatizzata, gestiti direttamente dal Servizio di Sanità Animale.

Nel settore della Sicurezza Alimentare e dell'export è stato pianificato l'inizio di un percoso di incontri con gli stakeholder finalizzato a rilevare e comprendere le esigenze degli operatori in termini di flessibilità nell'applicazione della normativa sanitaria. Scopo principale dell'operazione, secondo forte volontà europea, è giungere a un sistema dei controlli che abbia ricadute positive sul sistema produttivo, unendo il mantenimento di un elevato livello di sicurezza alimentare a pratiche, anche documentali, semplici, efficienti ed efficaci, e per gli Operatori Settore Alimentare e per la Pubblica Amministrazione.

Gli spazi sempre più importanti che i prodotti agroalimentari italiani, di cui quota considervole prodotta proprio in territorio bresciano, riescono a conquistare nei Paesi terzi è l'altro ambito in cui la nostra ATS Brescia, con il Dipartimento Veterinario in testa, si è impegnata ed intende continuare ad impegnarsi in termini di comunicazione e informazione, nonchè di collaborazione attiva con gli operatori, migliorando i contenuti dell'apposito spazio presente nel sito web di ATS Brescia nonché in quello dell'AIB che dal 2015 ha attivato una specifica pagina dedicata all'esportazione di alimenti di origine animale.

Nell'ambito dell'esportazione di prodotti alimentari sono attivi incontri e contatti che culminano con l'organizzazione di un convegno incentrato sulle problematiche più attuali, sanitarie e non, del settore esportazione di alimenti, che vede la partecipazione di produttori ed istituzioni a livello regionale e nazionale.

Il servizio igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche da anni attiva incontri in collaborazione con le Associazioni di Categoria finalizzati alla formazione degli allevatori in materia di benessere animale ed in altri ambiti che, per il 2016 sono individuati nella divulgazione di buone pratiche di produzione primaria per la corretta gestione del rischio aflatossina e nella diffusione delle norme di biosicurezza da adottare per la prevenzione/eradicazione dell'infezione da Streptococcus Agalactiae nell'allevamento da latte.

Proseguirà altresì l'attività di educazione sanitaria e zoofila presso le scuole nonchè si attueranno percorsi formativi/informativi rivolti a personale volontario di canili e strutture zoofile, a cittadini referenti di colonia felina e al personale delle Locali Polizie e di altri Enti coinvolti nella gestione delle problematiche derivanti dalla presenza di animali sinantropi.

Resta in fine, ma non meno importante, l'intenzione di questo Dipartimento di potenziare e armonizzare i flussi di informazioni al proprio interno, rendendo il sistema più efficiente ed efficace. Nell'arco del quadriennio si implementeranno strategie e strumenti per verificare la tempestività e la coerenza del flusso di informazioni, sia dai livelli organizzativi verso quelli operativi, sia l'inverso, individuando quali informazioni specificamente necessitano di essere trasferite in modo controllato, al fine di una corretta ricaduta operativa.

# Capitolo 7 - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) per il periodo 2016-2018"

#### ROTAZIONE PERSONALE AREE A RISCHIO

In applicazione del Decreto D.G. n.34 del 29/01/2016 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) per il periodo 2016-2018", sarà assicurata la rotazione, con periodicità biennale, del personale che svolge attività ispettiva e di controllo, con l'assegnazione di settori, pratiche e aree territoriali diverse nell'ambito della medesima struttura e, ove possibile, in strutture diverse.

La rotazione degli incarichi è assicurata, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Agenzia e con le disposizioni normative e contrattuali, nella salvaguardia, comunque, dell'esigenza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi delle singole strutture.